Stile libero
Idee dalla Val di Cornia

Le elezioni del 2013 e del 2014

Redazione

Stile libero – Idee dalla Val di Cornia
Rivista on line di cultura e politica
www.stileliberonews.org

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Partita IVA 01735450494
Conto Corrente 65 10001670/1
IBAN IT55Q0637070720000010001670

Sede della Amministrazione
c/o Vanni e Vanni Studio Associato
Via Carlo Collodi, 20
57025 Piombino

Direttore Responsabile
Giuseppino Bertelli

Redazione
Paolo Benesperi
Pino Bertelli
Fiorenzo Bucci
Luigi Faggiani
Matteo Feurra
Giada Lo Cascio
Dorys Marini
Roberto Marini
Niccolò Pini
Massimo Zucconi

DIRETTORE RESPONSABILE
bertelli@stileliberonews.org
REDAZIONE
redazione@stileliberonews.org
AMMINISTRAZIONE
amministrazione@stileliberonews.org

Le elezioni del 2013 e del 2014

Supplemento a Stile libero Idee dalla Val di Cornia del 1 settembre 2014
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Ideazione e realizzazione grafica di Dorys Marini

Indice

Introduzione

Quarantasettemila alle urne nella Val di Cornia

Servizio pubblico: così alle ultime elezioni

Alcune elezioni che hanno segnato la storia

In Val di Cornia meno votanti, vola Grillo, cala il Pd

Gli eletti e i beneficiati dal Porcellum

Elezioni: In Val di Cornia, Pd meno 6300 voti

Elezioni: successi e sconfitte in Italia e in Toscana

Alle urne nel 1956: il mondo cambia ma non a Piombino

Elezioni europee: così votammo dal 1979 al 2009

Elezioni comunali: così abbiamo votato nel 2009

Astensioni e voti al PD e al M5S dal 2004 ad oggi

I voti al Popolo della Libertà dal 2008 al 2013

Piombino, una contesa tra otto liste

Bene il Pd, cede Forza Italia, i grillini non sfondano

Al nuovo sindaco il 60%. Prima sconfitta del Pd

Successo netto e flessione pure. Sotto il 50%

Altri cinque anni con Soffritti. Irrompe il M5S

Giuliani evita il ballottaggio ma perde voti

Chi vince e chi perde a Campiglia e Piombino

A Suvereto una svolta che deve far riflettere

A San Vincenzo fiducia nazionale ma sfiducia locale

Introduzione

E dunque Livorno avrà un sindaco espresso dal Movimento 5 Stelle. Il Partito Democratico farà l'opposizione. È un risultato di per sé simbolicamente e politicamente rilevantissimo ma ancor più significativo se si pensa che in provincia di Livorno la vecchia maggioranza di sinistra ha perso anche i Comuni di Portoferraio a favore del centrodestra e Rio nell' Elba e Suvereto a favore di liste civiche. Cecina è stata riconquistata per pochi voti. Ovviamente concorrono a questi risultati tante e diverse motivazioni, tutte facenti capo alla sentita necessità del cambiamento ma tutte tese a dimostrare che questa tornata di elezioni ha fatto definitivamente emergere una volontà di scelta dei cittadini assolutamente non ideologica. Se non si vuole parlare di elettorato fluttuante o volatile si chiami elettorato laico, ma così è. Del resto se ne trova conferma anche là dove sono stati eletti sindaci appartenenti alla sinistra dato che quasi ovunque si è registrata una differenza tra voti conquistati dal PD nelle elezioni europee ed in quelle comunali che si è aggirata intorno ad un 10/15% in meno ottenuto in queste ultime: migliaia di voti che alle europee si sono espressi per il PD e si sono rivolti ad altri partiti nelle comunali. In sintesi, alle europee un voto politico che ha premiato l'offerta personificata da Renzi, alle amministrative un voto che ha rappresentato un giudizio sulle politiche amministrative locali. Ce n'è quanto basta per molte riflessioni. Non è affatto male che l'elettorato sia volatile e dunque più attento alle domande alle quali è chiamato a rispondere, domande che sono diverse se le elezioni sono europee o politiche o amministrative. Non è affatto male che questo apra una possibilità di alternanza che è il sale della democrazia. Non è affatto male che da tutto questo scaturisca un incitamento alle forze politiche a non coltivare soltanto il proprio chiuso orticello e a non far valere solo la forza dei numeri quanto piuttosto ad accettare e praticare regole che includano il confronto aperto e razionalmente motivato sui problemi reali. Un'ultima conseguenza infine chiama in causa direttamente e fortemente le stesse forze politiche. In una situazione di alternanza bloccata è in qualche modo giustificato che i partiti abbiano come primo interesse quello della rappresentanza, la possibilità e la necessità cioè di essere singolarmente rappresentati nei concessi elettivi. In una situazione di alternanza possibile è l'attenzione alla funzione di governo che non può non

prevalere e dunque la necessità di scelte politiche contemporaneamente sui contenti e sulle alleanze che insieme possono avvicinare la conquista della maggioranza e dunque del governo. Finalmente, si potrebbe dire, riemerge una necessità di politica. Non è affatto male che la politica si riappropri del proprio ruolo. Le forze politiche non possono non tenerne conto.

La redazione

Quarantasettemila alle urne nella Val di Cornia

•

Per la 76esima volta dalla nascita della Repubblica gli italiani sono chiamati alle urne per dar vita alla nuova Camera dei deputati ed al nuovo Senato. In Val di Cornia si voterà in 67 seggi distribuiti nei cinque Comuni del comprensorio. In totale i cittadini iscritti nelle liste elettorali per la Camera sono 46mila 687 dei quali 22mila 141 maschi e 24mila 546 femmine. Per il Senato il totale è di 43mila 988 iscritti di cui 20mila 747 maschi e 23mila 241 femmine.

Ribadiamo che si vota dalle 8 alle 22 di domenica 24 febbraio e dalle 7 alle 15 di lunedì 25. Lo scrutinio inizierà lunedì immediatamente dopo il termine delle operazioni di voto. In serata e nottata i risultati.

PIOMBINO

Il grosso degli elettori è ovviamente nel Comune di Piombino che conta, per la Camera, 27mila 580 iscritti (13mila 25 uomini e 14mila 555 donne). Tra di essi anche 35 giovani che votano per la prima volta (13 ragazzi e 22 ragazze). Per le operazioni di voto sono state allestite 42 sezioni elettorali distribuite in tutto il territorio comunale. Sono invece 656 gli elettori piombinesi attualmente all'estero i quali potranno votare per posta.

Così al voto in Val di Cornia							
Comuni	Seggi	Camera			Senato		
		Elettori	Maschi	Femmine	Elettori	Maschi	Femmine
PIOMBINO	42	27.580	13.025	14.555	25.966	12.200	13.766
CAMPIGLIA MARITTIMA	13	10.606	5.050	5.556	9.991	4.723	5.268
SAN VINCENZO	8	5.704	2.717	2.987	5.378	2.538	2.840
SUVERETO	3	2.419	1.173	1.246	2.299	1.116	1.183
SASSETTA	1	378	176	202	354	170	184
TOTALI	67	46.687	22.141	24.546	43.988	20.747	23.241

CAMPIGLIA

A Campiglia sono iscritti nelle 13 sezioni elettorali 10mila 606 cittadini (5mila 50 uomini e 5mila 556 donne) per la Camera e 9mila 991 per il Senato (4mila 723 uomini e 5mila 268 donne). Sono 146 i nuovi elettori che si esprimeranno solo nella votazioni per scegliere i deputati (71 ragazzi e 75 ragazze) mentre i campigliesi all'estero che potranno votare per posta sono 151.

SAN VINCENZO

Gli iscritti al voto per la Camera nelle 8 sezioni elettorali del Comune di San Vincenzo sono 5mila 704 (2mila 717 uomini e 2mila 987 donne). Per il Senato potranno votare invece in 5mila 378 di cui 2mila 538 uomini e 2mila 840 donne. I nuovi elettori sono 326 (179 ragazzi e 147 ragazze) mentre i sanvincenzini all'estero si contano in 139.

SUVERETO

Nelle tre sezioni del Comune di Suvereto potranno votare 2mila 419 cittadini per la Camera (1.173 uomini e 1.246 donne) e 2mila 299 per il Senato (1.116 uomini e 1.183 donne). Al voto per la prima volta andranno 120 giovani (57 ragazzi e 63 ragazze). Infine 25 suveretani attualmente all'estero potranno votare per posta.

SASSETTA

Nell'unico seggio del Comune di Sassetta voteranno in 278 per la

Camera (176 uomini e 202 donne) e in 354 per il Senato (17° maschi e 184 femmine). I nuovi che voteranno solo per la Camera sono 24 (6 ragazzi e 18 ragazze). Dodici infine quelli che si trovano all'estero.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Servizio pubblico: così alle ultime elezioni

.

Quelli che pubblichiamo sono i risultati elettorali delle ultime elezioni di significato dichiaratamente politico (Camera 2008, Senato 2008, Parlamento europeo 2009) in val di Cornia ed in Toscana. È un servizio per tutti coloro che vorranno ragionare prima e dopo le prossime elezioni politiche senza lasciarsi ottenebrare dalla propaganda. In realtà i dati che pubblichiamo avrebbero dovuto essere oggetto di riflessione subito dopo le elezioni alle quali fanno riferimento ma abbiamo molti dubbi che esse abbiano costituito materia per quell'analisi del voto che ogni forza politica dovrebbe approfonditamente fare per poi renderne conto ai cittadini. Sarebbe un dovere per dei partiti che ad ogni piè sospinto sottolineano la loro funzione pubblica ma dubitiamo molto che, al di là delle parole, alla declamazione seguano i fatti. Magari qualcuno la fa quest'analisi ma si guarda bene dal renderla pubblica. Meglio pensare ai sondaggi della volta dopo e magari a far apparire anche ciò che non è. Del resto quando anche una trasmissione che per sua costituzione non è di informazione ma solo di spettacolo, molto spesso becero, osa chiamarsi Servizio pubblico c'è poco da meravigliarsi.
E pur tuttavia non perdiamo le speranze e dunque cominciamo con i numeri non prima, però, di aver indicato due siti importanti a chi volesse approfondire il tema:
http://www.regione.toscana.it/osservatorioelettorale
http://elezionistorico.interno.it/

TOSCANA

	EUROPEE 2009		CAMERA 2008		SENATO 2008	
		%		%		%
ELETTORI	2.985.200		2.923.433		2.726.463	
VOTANTI	2.177.275	72,94	2.447.136	83,71	2.277.459	83,53
SCHEDE NON VALIDE	96.204		75.508		68.014	
VOTI VALIDI	2.081.015	95,57	2.371.628	96,91	2.209.445	97,01

	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Partito democratico	805.144	38,69	1.110.624	46,83	1.041.508	47,14
Italia dei valori	141.142	6,78	82.677	3,49	73.669	3,33
Il Popolo della libertà	654.493	31,45	749.011	31,58	717.220	32,46
Lega nord	89.922	4,32	48.278	2,04	42.800	1,94
Rifondazione - Se - Comunisti italiani	106.783	5,13				
Sinistra e libertà	73.508	3,53				
Lista Bonino Pannella	54.069	2,6				
La Sinistra l'Arcobaleno			106.564	4,49	113.164	5,12
Unione di centro	96.937	4,66	98.530	4,15	91.885	4,16
La Destra - Fiamma tricolore			68.394	2,88	53.943	2,44
Partito socialista			26.722	1,13	22.417	1,01
Partito comunista dei lavoratori	20.976	1,01				
COALIZIONE VELTRONI (1)			1.193.301	50,32	1.115.177	50,47
COALIZIONE BERLUSCONI (2)			797.289	33,62	760.020	34,4

(1) La coalizione Veltroni era composta da Partito democratico e Italia dei valori
(2) La coalizione Berlusconi era composta da Il Popolo delle libertà e Lega nord

VAL DI CORNIA

	EUROPEE 2009		CAMERA 2008		SENATO 2008	
		%		%		%
ELETTORI	48.248		48.016		45.241	
VOTANTI	37.365	77,44	40.679	84,72	38.327	84.72
SCHEDE NON VALIDE	1.684		1.159		1.020	
VOTI VALIDI	35.681	95,49	39.520	97,15	37.307	97,34

	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Partito democratico	16.938	47.47	21.794	55,15	20.609	55,24
Italia dei valori	2.264	6,35	1.139	2,88	1.051	2,82
Il Popolo della libertà	9.317	26,11	10.425	26,38	10.076	27,01
Lega nord	860	2,41	388	0.98	349	0,94
Rifondazione - Se - Comunisti italiani	2.045	5,73				
Sinistra e libertà	1.427	4,00				
Lista Bonino Pannella	736	2,06				
La Sinistra l'Arcobaleno			2.032	5,14	2.190	5,87
Unione di centro	1.199	3,36	1.141	2,89	1.088	2,92
La Destra - Fiamma tricolore	79	0,22	751	1,90	591	1,58
Partito socialista			568	1,44	451	1,21
Partito comunista dei lavoratori	386	1,08	126	0,32	223	0,60
COALIZIONE VELTRONI (1)			22.933	58,03	21.660	58,06
COALIZIONE BERLUSCONI (2)			10.831	27,36	10.425	27,94

CAMPIGLIA MARITTIMA

	EUROPEE 2009		CAMERA 2008		SENATO 2008	
		%		%		%
ELETTORI	10.849		10.777		10.104	
VOTANTI	8.495	78,3	9.182	85,2	8.583	84,95
SCHEDE NON VALIDE	486		322		257	
VOTI VALIDI	8.009	94,27	8.860	96,49	8.326	97

	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Partito democratico	3.594	44,87	4.627	52,22	4.418	53,06
Italia dei valori	486	6,07	227	2,56	205	2,46
Il Popolo della libertà	2.362	29,49	2.589	29,22	2.491	29,92
Lega nord	195	2,43	85	0,96	80	0,96
Rifondazione - Se - Comunisti italiani	453	5,66				
Sinistra e libertà	266	3,32				
Lista Bonino Pannella	163	2,04				
La Sinistra l'Arcobaleno			383	4,32	363	4,36
Unione di centro	271	3,38	288	3,25	270	3,24
La Destra - Fiamma tricolore	76	0,95	217	2,45	165	1,98
Partito socialista			138	1,56	109	1,31
Partito comunista dei lavoratori	93	1,16	97	1,09	84	1,01
COALIZIONE VELTRONI (1)			4.854	54,79	4.623	55,52
COALIZIONE BERLUSCONI (2)			2.674	30,18	2.571	30,88

(1) La coalizione Veltroni era composta da Partito democratico e Italia dei valori
(2) La coalizione Berlusconi era composta da Il Popolo delle libertà e Lega nord

PIOMBINO

	EUROPEE 2009		CAMERA 2008		SENATO 2008	
		%		%		%
ELETTORI	28.644		28.552		26.924	
VOTANTI	21.723	75,84	24.009	84,18	22.663	84,17
SCHEDE NON VALIDE	833		619		571	
VOTI VALIDI	20.890	96,16	23.390	97,42	22.092	97,48

	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Partito democratico	10.333	49,46	13.433	57,43	12.613	57,09
Italia dei valori	1.400	6,7	731	3,13	688	3,11
Il Popolo della libertà	5.014	24	5.780	24,71	5.586	25,29
Lega nord	463	2,22	196	0,84	176	0,8
Rifondazione - Se - Comunisti italiani	1.132	5,42				
Sinistra e libertà	936	4,48				
Lista Bonino Pannella	427	2,04				
La Sinistra l'Arcobaleno			1.224	5,23	1.370	6,2
Unione di centro	724	3,47	649	2,77	629	2,85
La Destra - Fiamma tricolore			395	1,69	319	1,44
Partito socialista			253	1,08	200	0,91
Partito comunista dei lavoratori	208	1				
COALIZIONE VELTRONI (1)			14.164	60,56	13.301	60,2
COALIZIONE BERLUSCONI (2)			5.976	25,55	5.762	26,09

(1) La coalizione Veltroni era composta da Partito democratico e Italia dei valori
(2) La coalizione Berlusconi era composta da Il Popolo delle libertà e Lega nord

SAN VINCENZO

	EUROPEE 2009		CAMERA 2008		SENATO 2008	
		%		%		%
ELETTORI	5.883		5.853		5.535	
VOTANTI	4.871	82,8	5.066	86,55	4.794	86,61
SCHEDE NON VALIDE	253		141		121	
VOTI VALIDI	4.618	94,8	4.925	97,21	4.673	97,47

	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Partito democratico	2.029	43,94	2.456	49,87	2.376	50,85
Italia dei valori	262	5,67	135	2,74	119	2,53
Il Popolo della libertà	1.421	30,77	1.528	31,03	1.468	31,41
Lega nord	121	2,62	63	1,28	61	1,31
Rifondazione - Se - Comunisti italiani	213	4,61				
Sinistra e libertà	153	3,31				
Lista Bonino Pannella	110	2,38				
La Sinistra l'Arcobaleno			225	4,57	238	5,09
Unione di centro	153	3,31	144	2,92	131	2,8
La Destra - Fiamma tricolore			79	1,6	65	1,39
Partito socialista			148	3,01	120	2,57
Partito comunista dei lavoratori	57	1,23				
COALIZIONE VELTRONI (1)			2.591	52,61	2.495	53,39
COALIZIONE BERLUSCONI (2)			1.591	32,3	1.529	32,72

(1) La coalizione Veltroni era composta da Partito democratico e Italia dei valori
(2) La coalizione Berlusconi era composta da Il Popolo delle libertà e Lega nord

SASSETTA

	EUROPEE 2009		CAMERA 2008		SENATO 2008	
		%		%		%
ELETTORI	402		393		373	
VOTANTI	292	72,64	331	84,22	315	84,22
SCHEDE NON VALIDE	13		7		4	
VOTI VALIDI	279	95,54	324	97,88	311	98,73

	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Partito democratico	86	30,82	123	37,96	120	38,59
Italia dei valori	19	6,81	6	1,85	7	2,25
Il Popolo della libertà	96	34,41	85	26,23	89	28,62
Lega nord	5	1,79	11	3,4	4	1,29
Rifondazione - Se - Comunisti italiani	39	13,98				
Sinistra e libertà	19	6,81				
Lista Bonino Pannella	4	1,43				
La Sinistra l'Arcobaleno			39	12,04	45	14,47
Unione di centro	6	2,15	7	2,16	6	1,93
La Destra - Fiamma tricolore	3	1,08	12	3,7	10	3,22
Partito socialista			29	8,95	22	7,07
Partito comunista dei lavoratori			5	1,54		
COALIZIONE VELTRONI (1)			129	39,81	127	40,84
COALIZIONE BERLUSCONI (2)			96	29,63	93	29,9

(1) La coalizione Veltroni era composta da Partito democratico e Italia dei valori
(2) La coalizione Berlusconi era composta da Il Popolo delle libertà e Lega nord

SUVERETO

	EUROPEE 2009		CAMERA 2008		SENATO 2008	
		%		%		%
ELETTORI	2.470		2.441		2.305	
VOTANTI	1.984	80,32	2.091	85,66	1.972	85,55
SCHEDE NON VALIDE	99		70		67	
VOTI VALIDI	1.885	95,01	2.021	96,65	1.905	96,6

	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Partito democratico	896	47,53	1.155	57,15	1.082	56,8
Italia dei valori	97	5,15	40	1,98	32	1,68
Il Popolo della libertà	424	22,49	443	21,92	442	23,2
Lega nord	76	4,03	33	1,63	28	1,47
Rifondazione - Se - Comunisti italiani	208	11,03				
Sinistra e libertà	53	2,81				
Lista Bonino Pannella	32	1,7				
La Sinistra l'Arcobaleno			161	7,97	174	9,13
Unione di centro	45	2,39	53	2,62	52	2,73
La Destra - Fiamma tricolore			48	2,38	32	1,68
Partito socialista						
Partito comunista dei lavoratori	28	1,49	24	1,19	19	1
COALIZIONE VELTRONI (1)			1.195	59,13	1.114	58,48
COALIZIONE BERLUSCONI (2)			476	23,55	470	24,67

(1) La coalizione Veltroni era composta da Partito democratico e Italia dei valori
(2) La coalizione Berlusconi era composta da Il Popolo delle libertà e Lega nord

Parlamentari eletti in Toscana

XVI legislatura - in carica dal 29 aprile 2008

I 18 senatori

CHITI Vannino	PD
DELLA MONICA Silvia	PD
FILIPPI Marco	PD
FRANCO Vittoria	PD
GRANAIOLA Manuela	PD
LIVI BACCI Massimo	PD
MARCUCCI Andrea	PD

I 38 deputati

ALBINI Tea	PD
BINDI Rosy	PD
CENNI Susanna	PD
CUPERLO Giovanni	PD
DE PASQUALE Rosa	PD
FLUVI Alberto	PD
FONTANELLI Paolo	PD

PASSONI Achille	PD
PERDUCA Marco	PD
AMATO Paolo	PdL
BALDINI Massimo	PdL
BONDI Sandro	PdL
MATTEOLI Altero	PdL
MUGNAI Franco	PdL
QUAGLIARIELLO Gaetano	PdL
PARDI Francesco	Idv
SERRA Achille	UDC
TOTARO Achille	FDI

GATTI Maria Grazia	PD
GIACOMELLI Antonello	PD
LULLI Andrea	PD
MARIANI Raffaella	PD
MATTESINI Donella	PD
NANNICINI Rolando	PD
REALACCI Ermete	PD
RIGONI Andrea	PD
SANI Luca	PD
SCARPETTI Lido	PD
VELO Silvia	PD
VENTURA Michele	PD
BARANI Lucio	PdL
BERGAMINI Deborah	PdL
BIANCONI Maurizio	PdL
BONAIUTI Paolo	PdL
FAENZI Monica	PdL
MARTINELLI Marco	PdL
MAZZONI Riccardo	PdL
MIGLIORI Riccardo	PdL
PARISI Massimo	PdL
TOCCAFONDI Gabriele	PdL
VERDINI Denis	PdL
VITO Elio	PdL
BONCIANI Alessio	UDC
BOSI Francesco	UDC
POLI Nedo Lorenzo	UDC
EVANGELISTI Fabio	Idv
PAOLINI Luca Rodolfo	LN
PERINA Flavia	Fel
TORTOLI Roberto	MISTO

© 2014 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Alcune elezioni che hanno segnato la storia

Niccolò Pini e Paolo Benesperi

Alcune elezioni hanno segnato la storia dell' Italia evidenziando cambiamenti avvenuti nella società o provocandoli. Talvolta alcuni risultati elettorali hanno segnato la fine di una fase e l'inizio di un'altra. Talaltra hanno trascinato stancamente situazioni palesemente superate o da superare. Dai risultati c'è sempre da imparare e dovrebbe essere vietato incolpare "il destino cinico e baro". Rimane il fatto che rimangono nella storia di un Paese o di un territorio e sono piene di insegnamenti: per questo offriamo alla lettura alcuni risultati elettorali significativi sia per l'Italia sia per la val di Cornia.

Monarchia o Repubblica

Nella giornata del 2 giugno 1946 e nella mattina seguente si celebrarono libere elezioni, le prime dal 1924. Avevano diritto di voto tutti gli italiani maggiorenni (allora a 21 anni di età), maschi e femmine.

Vennero consegnate contestualmente agli elettori la scheda per la scelta fra Monarchia e Repubblica, il cosiddetto Referendum istituzionale e quella per l'elezione dei deputati dell'Assemblea Costituente, a cui sarebbe stato affidato il compito di redigere la nuova carta costituzionale, votare la fiducia al governo, approvare le leggi di bilancio e ratificare i trattati internazionali.

Gli italiani scelsero la Repubblica anche se non con una maggioranza schiacciante.

Italia

REFERENDUM ISTITUZIONALE

ELETTORI	28.005.449	
VOTANTI	24.946.878	89,08%
SCHEDE NON VALIDE	1.509.735	
VOTI VALIDI	23.437.143	93,94%
REPUBBLICA	12.718.641	54,27%
MONARCHIA	10.718.502	45,73%

Non ci fu storia invece in provincia di Livorno dove la vittoria dei sostenitori della Repubblica fu schiacciante. Con cinque punti in più nella percentuale dei votanti rispetto al dato nazionale, in provincia di Livorno i favorevoli alla Repubblica sfiorarono l'ottanta per cento dei consensi quasi quattro volte oltre i voti ottenuti dai monarchici.

La Costituente

Quello stesso giorno si votò anche per l'elezione dei deputati dell'Assemblea Costituente, a cui sarebbe stato affidato il compito di redigere la nuova carta costituzionale, votare la fiducia al governo, approvare le leggi di bilancio e ratificare i trattati internazionali. Risultarono quindi eletti, in seguito alle elezioni, 556 costituenti. I tre maggiori raggruppamenti furono la Democrazia Cristiana, con 207 seggi, il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria con 115 ed il Partito Comunista Italiano con 104.

In Val di Cornia il voto fu molto dissimile perché il Partito Comuni-

Provincia di Livorno

REFERENDUM ISTITUZIONALE

ELETTORI	160.678	
VOTANTI	150.625	93,74%
SCHEDE NON VALIDE	8.177	
VOTI VALIDI	142.448	88,65%
REPUBBLICA	112.406	78,91%
MONARCHIA	30.042	21,09%

sta Italiano risultò di gran lunga il primo partito e molto distanziati prima il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria e poi la Democrazia Cristiana. Cominciò allora la lunga egemonia del PCI.

Italia

COSTITUENTE 1946

ELETTORI	28.005.449	
VOTANTI	24.947.187	89,08%
SCHEDE NON VALIDE	1.936.708	
VOTI VALIDI	23.010.479	92,23%
DC	8.101.004	35,21%
PSIUP	4.758.129	20,68%
PCI	4.356.686	18,93%
UNIONE DEMOC.	1.560.638	6,78%
UOMO QUALUNQUE	1.211.956	5,27%
PRI	1.003.007	4,36%
BLOCCO NAZIONALE	637.328	2,77%
ALTRE LISTE	412.550	1,79%

Val di Cornia

COSTITUENTE 1946

ELETTORI	32.663	
VOTANTI	30.297	92,73%
SCHEDE NON VALIDE	1.467	
VOTI VALIDI	28.820	95,16%
PCI	16.786	58,24%
PSIUP	5.319	18,46%
DC	3.842	13,33%
PRI	1.106	3,84%
UOMO QUALUNQUE	624	2,17%
UNIONE DEMOC.	592	2,05%

La svolta del '48

Le elezioni politiche del 1948 si tennero il 18 aprile. Costituirono la seconda consultazione elettorale a suffragio universale, dopo quella del 1946.

La Democrazia Cristiana si aggiudicò la maggioranza relativa dei voti e quella assoluta dei seggi, caso unico nella storia della Repubblica. Il partito guidato da Alcide De Gasperi ottenne oltre 4,6 milioni di voti in più e un balzo del 13% rispetto alle elezioni della Costituente, diventando il punto di riferimento per l'elettorato anticomunista. Rilevante la sconfitta del Fronte Democratico Popolare, lista che comprendeva sia il Partito Comunista Italiano che il Partito Socialista Italiano. Con il 31% dei voti, i due partiti di sinistra ottennero insieme meno voti di quanti ne conquistarono separatamen-

te nel 1946. Eravamo già in piena Guerra fredda.

Italia

CAMERA 1948

ELETTORI	29.117.270	
VOTANTI	26.855.741	92,23%
SCHEDE NON VALIDE	591.283	
VOTI VALIDI	26.264.458	97,79%
DC	12.740.042	48,51%
FRONTE POPOLARE	8.136.637	30,48%
UNITA' SOCIALISTA	1.858.116	7,07%
BLOCCO NAZIONALE	1.003.727	3,82%
P.NAZ. MONARCHICO	729.078	2,78%
PRI	651.875	2,48%
MSI	526.882	2,01%

In Val di Cornia i risultati furono completamente diversi anche se il Fronte Popolare, formata da Partito Comunista Italiano e Partito Socialista Italiano con l'adesione di formazioni minori come Alleanza Repubblicana Popolare, Movimento Rurale, Movimento Cristiano per la Pace, Movimento di Unità Socialista, non ottenne tutti i voti che avevano ottenuto nel 1946 i partiti che lo costituivano e la Democrazia Cristiana ne guadagnò non pochi.

Le regioni

Il 7 e 8 giugno 1970 si tennero le prime elezioni regionali. In Toscana si elessero 50 consiglieri. PCI e DC rappresentavano da soli quasi

Val di Cornia

CAMERA 1948

ELETTORI	34.329	
VOTANTI	32.651	95,11%
SCHEDE NON VALIDE	552	
VOTI VALIDI	32.099	98,31%
FRONTE POPOLARE	23.304	72,60%
DC	6.044	18,83%
UNITA' SOCIALISTA	1.412	4,40%
PRI	716	2,23%
MSI	235	0.73%
BLOCCO NAZIONALE	48	0,15%

i tre quarti dell'elettorato toscano (la somma delle loro quote percentuali essendo pari infatti al 72,8%), in termini di seggi i 23 consiglieri conquistati dal PCI e i 17 dalla DC "occupavano" l'80% dell'assemblea. La Toscana era dunque la Regione con la più elevata concentrazione bipartitica del voto, perché qui, ancor più che in Umbria o in Emilia, ad un PCI molto forte faceva da contraltare una consistente DC.
Elio Gabbuggiani, comunista, diventò Presidente del Consiglio Regionale e Lelio Lagorio, socialista, diventò Presidente della Giunta. Nacque la "Regione rossa" con una maggioranza composta da PCI, PSIUP e PSI.

In Val di Cornia continuò l'egemonia del PCI.

Toscana

REGIONALE 1970

ELETTORI	2.522.286	
VOTANTI	2.418.505	95,89%
SCHEDE NON VALIDE	90.909	
VOTI VALIDI	2.328.196	96,26%
PCI	985.382	42,32%
DC	710.908	30,53%
PSI	203.560	8,74%
PSU	148.946	6,40%
MSI	88.876	3,82%
PSIUP	73.947	3,18%
PLI	61.298	2,63%
PRI	51.954	2,23%

Il divorzio

Nel 1974 si tenne il primo referendum abrogativo, meglio noto come Referendum sul divorzio. Ai cittadini venne chiesto se volessero o meno abrogare la legge 898/70, Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio, altrimenti nota come «Legge Fortuna-Baslini», dal nome dei primi firmatari, l'uno socialista l'altro liberale, del progetto in sede parlamentare.

Emessa quattro anni prima, la legge aveva introdotto il divorzio in Italia, causando controversie e opposizioni, in particolare di parte

Val di Cornia

REGIONALE 1970

ELETTORI	45.952	
VOTANTI	44.333	96,48%
SCHEDE NON VALIDE	1.404	
VOTI VALIDI	42.929	96,83%
PCI	24.076	56,08%
DC	8.098	18,86%
PSI	3.437	8,01%
PSU	2.410	5,61%
PSIUP	1.929	4,49%
MSI	1.235	2,88%
PLI	892	2,08%
PRI	852	1,98%

cattolica.

Vinse con larga maggioranza l'ipotesi di non abrogare la legge sul divorzio e così emerse un cambiamento sociale e culturale che in Italia era stato sottovalutato.

A Piombino e in Val di Cornia si registrò un'affluenza alle urne assai più elevata rispetto al dato nazionale ed una ancor più netta prevalenza dei no.

Le prime europee

Italia

REFERENDUM DIVORZIO

ELETTORI	37.646.322	
VOTANTI	33.023.179	87,22%
SCHEDE NON VALIDE	727.321	
VOTI VALIDI	32.295.858	97,79%
SI	13.157.558	40,74%
NO	19.138.300	59,26%

Piombino

REFERENDUM DIVORZIO

ELETTORI	30.215	
VOTANTI	28.799	94,99%
SCHEDE NON VALIDE	348	
VOTI VALIDI	28.451	98,79%
SI	13.157.558	15,82%
NO	19.138.300	84,18%

Il 7 e il 10 giugno 1979 si tennero le prime elezioni parlamentari dei nove stati membri della Comunità Europea per eleggere i membri dell'Europarlamento e le prime elezioni internazionali della storia. Il Partito Socialista Europeo si affermò, seppur

di misura, come primo partito dell'Europarlamento davanti ai democristiani del Partito Popolare Europeo e ai Democratici Europei. I comunisti divennero la quarta forza del Parlamento scavalcando i liberali, grazie soprattutto agli eletti del Partito Comunista Italiano e del Partito Comunista Francese che da soli formavano la quasi totalità del gruppo. In Italia la situazione fu completamente diversa. I voti andarono nell'ordine prevalentemente a DC, PCI e PSI.

Italia

EUROPEE 1979

ELETTORI	41.811.919	
VOTANTI	36.006.952	86,12%
SCHEDE NON VALIDE	147.793	
VOTI VALIDI	34.915.971	96,97%
DC	12.741.814	36,49%
PCI	10.322.539	29,26%
PSI	3.854.100	11,04%
MSI-DN	1.905.190	5,46%
PSDI	1.503.392	4,31%
P-RAD	1.280.853	3,67%
PLI	1.267.713	3,63%
PRI	893.870	2,56%
PDUP	400.001	1,15%

Ed in Val di Cornia situazione ancora diversa. Il PCI mantenne ancora la sua grande maggioranza.

Val di Cornia

EUROPEE 1979

ELETTORI	49.627	
VOTANTI	46.275	93,25%
SCHEDE NON VALIDE	834	
VOTI VALIDI	45.441	98,20%
PCI	26.702	58,76%
DC	7.787	17,14%
PSI	4.950	10,89%
PSDI	1.561	3,44%
PRI	958	2,11%
P-RAD	875	1,93%
MSI-DN	866	1,91%
PLI	726	1,60%
PDUP	750	1,65%

I referendum sull'aborto

Nel 1981 vennero sottoposti al voto popolare due referendum abrogativi, di segno opposto, sull'interruzione della gravidanza. Il primo promosso dai radicali proponeva l'abrogazione di tutti i procedimenti, gli adempimenti e i controlli di tipo amministrativo (od anche giurisdizionale), che si riferivano all'interruzione volontaria della gravidanza, come pure tutte le sanzioni per l'inosservanza delle modalità previste

dalla legge 194 del 1978. L'altro promosso dal Movimento per la vita l'abrogazione di ogni circostanza giustificativa ed ogni modalità dell'interruzione volontaria della gravidanza previste dalla stessa legge 194, fatta eccezione per l'aborto terapeutico. Il no ad ambedue fu netto anche se più alto nei confronti di quello proposto dai radicali.

Italia

ABORTO (proposta radicale) 1981

ELETTORI	43.154.682	
VOTANTI	34.270.200	79,41%
SCHEDE NON VALIDE	3.285.296	
VOTI VALIDI	30.984.904	90,41%
SI	3.588.995	11,55%
NO	27.395.905	88,42%

ABORTO (proposta Mov. per la vita) 1981

ELETTORI	43.154.682	
VOTANTI	34.277.119	79,43%
SCHEDE NON VALIDE	2.651.999	
VOTI VALIDI	31.625.120	92,26%
SI	10.114.797	32,00%
NO	21.505.323	68,00%

In Val di Cornia il dato nazionale favorevole alla proposta dei Radicali uscì ulteriormente rafforzato dalle urne.

Piombino

ABORTO (proposta radicale) 1981

ELETTORI	31.581	
VOTANTI	28.076	79,41%
SCHEDE NON VALIDE	1.210	
VOTI VALIDI	26.866	95,69%
SI	**1.388**	**5,17%**
NO	**25.478**	**94,83%**

ABORTO (proposta Mov. per la vita) 1981

ELETTORI	31.521	
VOTANTI	28.076	88,89%
SCHEDE NON VALIDE	983	
VOTI VALIDI	27.093	96,50%
SI	**3.395**	**12.53%**
NO	**23.698**	**87,47%**

L'addio alle preferenze

Le elezioni politiche del 1992 furono le ultime svoltesi con sistema elettorale proporzionale con preferenze.

Come effetto della Svolta della Bolognina, furono le prime elezioni politiche senza il Partito Comunista Italiano e Democrazia Proletaria e le prime col Partito Democratico della Sinistra e il Partito della Rifondazione Comunista che comunque si po-

sizionarono ben distanti dalla somma dei voti riportati nelle elezioni precedenti dai due partiti scomparsi.
La Lega Nord si affermò in diverse zone dell'Italia settentrionale e potè così costituire i suoi primi gruppi parlamentari.
La Democrazia Cristiana ottenne il suo minimo storico e per la prima volta in un'elezione di rilevanza nazionale non superò il 30% dei consensi.
Anche il Partito Socialista Italiano per la prima volta dal 1979 ebbe una lieve flessione.
In Val di Cornia il risultato di Rifondazione Comunista fu molto più alto che a livello nazionale, segno della trasmigrazione di voti dal PCI, anche se il PDS superò il 40%.

La seconda repubblica

Nel 1994 iniziò una nuova fase storica (dalla Prima alla Seconda repubblica) con una nuova legge elettorale e con nuovi partiti. Nacquero le coalizioni.
Nel 1993, a seguito di un referendum, fu adottata una nuova legge elettorale, la cosiddetta legge Mattarella; il nuovo sistema elettorale era misto maggioritario e proporzionale. Il 75% dei seggi (475 per la Camera, 232 per il Senato) fu assegnato tramite un sistema uninominale maggioritario a turno unico; il restante 25% dei seggi (155 per la Camera, 83 per il Senato) tramite un sistema proporzionale. Per il maggioritario, il territorio nazionale fu suddiviso in tanti collegi quanti erano i seggi da assegnare: otteneva il seggio il soggetto che, nel relativo collegio, avesse ottenuto la maggioranza relativa dei voti. Per il proporzionale, la distribuzione dei seggi avvenne alla Camera su base nazionale, tra le liste che superarono il 4%; al Senato su base regionale, in base ai seggi spettanti a ciascuna regione.
I principali soggetti che delinearono il nuovo scenario politico furono:
il Partito Democratico della Sinistra, dalle istanze del Partito Comunista Italiano;
il Partito Popolare Italiano, dalle istanze della Democrazia Cristiana;
Forza Italia, che coagulò attorno alla figura di Silvio Berlusconi segmenti di elettorato liberale, ex-socialista ed ex-democristiano ricollocandolo nell'ambito del centro destra;

Italia

CAMERA 1992

ELETTORI	47.486.964	
VOTANTI	41.479.764	87,35%
SCHEDE NON VALIDE	2.232.484	
VOTI VALIDI	39.247.275	94,61%
DC	11.640.265	29,66%
PDS	6.321.084	16,11%
PSI	5.343.930	13,62%
LEGA LOMBARDA	3.396.012	8,65%
RIF. COMUNISTA	2.204.641	5,62%
MSI-DN	2.107.037	5,37%
PRI	1.722.465	4,39%
PLI	1.121.264	2,86%
VERDI	1.093.995	2,74%
PSDI	1.064.647	2,71%
LA RETE	730.171	1,86%
LISTA PANNELLA	485.694	1,24%

Alleanza Nazionale, dalle istanze del Movimento Sociale Italiano.

Le varie formazioni politiche si presentarono in coalizione. Le coalizioni furono tre. L'Alleanza dei Progressisti, guidata da Achille Occhetto, si propose come coalizione di centro sinistra: era formata da Partito Democratico della Sinistra, Rifondazione Comunista, Federazione dei Verdi, Partito Socialista Italiano, La Rete, Alleanza De-

Val di Cornia

CAMERA 1992

ELETTORI	52.260	
VOTANTI	47.767	91,40%
SCHEDE NON VALIDE	1.899	
VOTI VALIDI	45.868	96,02%
PDS	19.958	43,51%
DC	6.784	14,79%
PSI	5.857	12,77%
RIF. COMUNISTA	4.372	9,53%
MSI-DN	1.540	3,36%
VERDI	1.234	2,69%
LEGA LOMBARA	838	1,83%
PSDI	829	1,81%
PLI	645	1,41%
CPA	560	1,22%
LISTA PANNELLA	528	1,15%

mocratica, Cristiano Sociali.

Il Polo delle Libertà e il Polo del Buon Governo si presentavano come coalizioni di centro destra, tra loro collegate, sotto la guida di Silvio Berlusconi. Il Polo delle Libertà comprendeva Forza Italia e Lega Nord, il Polo del Buon Governo Forza Italia e Alleanza Nazionale; entrambe le coalizioni includevano anche il Centro Cristiano

Democratico e talora alcune formazioni minori (Unione di Centro, Polo Liberal-Democratico).
Il Patto per l'Italia, guidato da Mariotto Segni, si propose come coalizione di centro, formata dall'alleanza composta dal Partito Popolare Italiano e il Patto Segni.
La coalizione guidata da Silvio Berlusconi ottenne una netta maggioranza alla Camera, ma la mancò al Senato. Riuscì a formare un governo che ebbe però vita breve.
In Val di Cornia si affermò la coalizione di sinistra ma il panoramica politico era anche qui profondamente cambiato.

Il porcellum

Le elezioni del 2006 si svolsero con un sistema elettorale ancora mutato, un sistema quasi completamente proporzionale, a coalizione, con premio di maggioranza ed elezione di più parlamentari contemporaneamente in collegi estesi, senza possibilità di indicare preferenze. Criticato da tutti non è stato più modificato ed ha consegnato la scelta dei parlamentari (mai diminuiti di numero) nelle mani di ristrette oligarchie di partiti.
Vinse per pochi voti la coalizione di centrosinistra ma in realtà vinse l'ingovernabilità come gli accadimenti successivi hanno confermato.
Ovviamente in val di Cornia le distanze furono ben superiori.

Italia

CAMERA 1994

ELETTORI	48.135.041	
VOTANTI	41.546.290	86,31%
SCHEDE NON VALIDE	2.825.397	
VOTI VALIDI	38.720.893	93,19%
FORZA ITALIA	8.136.135	21,01%
PDS	7.881.646	20,36%
AN	5.214.133	13,47%
PPI	4.287.172	11,07%
LEGA LOMBARDA	3.235.248	8,36%
RIF. COMUNISTA	2.343.946	6,05%
PATTO SEGNI	1.811.814	4,68%
LISTA PANNELLA	1.359.283	3,51%
FED.VERDI	1.047.268	2,70%
PSI	849.429	2,19%
LA RETE	719.841	1,86%
ALLEANZA DEM.	456.114	1,18%

Val di Cornia

CAMERA 1994

ELETTORI	52.495	
VOTANTI	48.534	92,45%
SCHEDE NON VALIDE	1.720	
VOTI VALIDI	46.814	96,46%
PDS	22.254	47,54%
FORZA ITALIA	7.104	15,17%
RIF. COMUNISTA	4.153	8,87%
AN	3.320	7,09%
PPI	2.449	5,23%
PATTO SEGNI	1.667	3,56%
LISTA PANNELLA	1.618	3,46%
PSI	1.362	2,91%
FED.VERDI	1.008	2,15%
LEGA NORD	550	1,17%

Italia

CAMERA 2006

ELETTORI	46.997.601	
VOTANTI	39.298.497	83,62%
SCHEDE NON VALIDE	1.145.154	
VOTI VALIDI	38.153.343	
ULIVO	11.930.983	31,27%
RIF. COMUNISTA	2.229.464	5,84%
ROSA NEL PUGNO	990.694	2,60%
COMUNISTI ITALIANI	884.127	2,32%
ITALIA DEI VALORI	877.052	2,30%
FED.VERDI	784.803	2,06%
UDEUR	534.088	1,40%
TOT. COALIZIONE	19.002.598	49,81%
FORZA ITALIA	9.048.976	23.72%
ALLEANZA NAZ.	4.707.126	12.34%
UNIONE DI CENTRO	2.580.190	6.76%
LEGA NORD	1.747.730	4.58%
DEM.CRIST.-NUOVO PSI	285.474	0.75%
TOT. COALIZIONE	18.977.843	49.74%

Val di Cornia

CAMERA 2006

ELETTORI	48.404	
VOTANTI	42.730	88,20%
SCHEDE NON VALIDE	947	
VOTI VALIDI	42.044	98,39%
ULIVO	21.511	51,16%
RIF. COMUNISTA	3.594	8,55%
COMUNISTI ITALIANI	1.447	3,44%
FED.VERDI	717	1,71%
ROSA NEL PUGNO	905	2,15%
ITALIA DEI VALORI	479	1,14%
TOT. COALIZIONE	28.114	69,25%
FORZA ITALIA	6.076	14,45%
ALLEANZA NAZ.	4.024	9,57%
UNIONE DI CENTRO	1.853	4,41%
LEGA NORD	206	0,49%
FIAMMA TRICOLORE	168	0,40%
TOT. COALIZIONE	12.669	30,13%

© 2014 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —
Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

In Val di Cornia meno votanti, vola Grillo, cala il Pd

Redazione

In Val di Cornia, come nel resto del Paese, le elezioni hanno fatto segnare l'exploit del Movimento 5 stelle che alla Camera raggiunge in 24% affermandosi come la seconda forza politica del comprensorio. Una notizia che pone addirittura in secondo piano il calo intorno ai quattro punti nell'affluenza alle urne e la evidente flessione del Pd che alla Camera si ferma al 43,11% quando nel 2008 superò il 55%. Non sfonda la coalizione di Centro, guidata dal premier Mario Monti, che si attesta intorno al sei per cento non giovandosi in alcun modo dell'apporto del Fli di Gianfranco Fini e dell'Udc di Pier-Ferdinando Casini, fermi entrambi sotto l'uno per cento. Modesto anche il risultato di Rivoluzione civica di Antonino Ingroia che va meglio alla Camera (3,79%) rispetto al Senato (2,96%).

CAMERA DEI DEPUTATI

PARTITI	PIOMBINO		CAMPIGLIA		SAN VINCENZO		SUVERETO		SASSETTA		TOTALI	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
VOTANTI	22.210	80,52	8.681	81,84	4.658	81,66	1.978	81,76	291	76,98	37.818	81,00
BIANCHE	134		83		36		16		3		272	
NULLE	381		194		81		45		6		707	
VOTI VALIDI	21.695		8.404		4.541		1.917		282		36.839	
Fratelli d'Italia	248	1,14	113	1,34	56	1,23	21	1,09	2	0,70	440	1,19
Pdl	2.973	13,70	1.432	17,03	866	19,07	249	12,98	53	18,79	5.573	15,13
Lega nord	104	0,47	32	0,38	32	0,70	9	0,46	2	0,70	179	0,49
La destra	69	0,31	46	0,54	7	0,15	10	0,52	0	0,00	132	0,36
Mir	21	0,09	5	0,05	5	0,11	3	0,15	0	0,00	34	0,09
Movimento 5 stelle	5.075	23,39	2.179	25,92	1.100	24,22	428	22,32	61	21,63	8.843	24,00
Centro democratico	52	0,23	23	0,27	7	0,15	4	0,20	0	0,00	86	0,23
Pd	9.701	44,71	3.382	40,24	1.789	39,39	898	46,84	110	39,00	15.880	43,11
Sel	911	4,19	239	2,84	157	3,45	54	2,81	17	6,02	1.378	3,74
Io amo l'Italia - Allam	26	0,11	11	0.13	7	0,15	1	0,05	0	0,00	45	0,12
Pc dei lavoratori	104	0,47	66	0,78	34	0,74	27	1,40	0	0,00	231	0,63
Amnistia giustizia libertà	59	0,27	18	0,21	9	0,19	2	0,10	0	0,00	88	0,24
Fli	77	0,35	24	0,28	15	0,33	7	0,36	1	0,35	124	0,34
Unione di centro	199	0,91	67	0,79	21	0,46	14	0,73	1	0,35	302	0,82
Scelta civica - Monti	1.063	4,89	419	4,98	254	5,59	90	4,69	6	2,12	1.832	4,97
Forza nuova	55	0,25	17	0,20	11	0,24	3	0,15	1	0,35	87	0,24
Casapound	19	0,08	8	0,09	2	0,04	2	0,10	0	0,00	31	0,08
Rivoluzione civile - Ingroia	860	3,96	275	3,27	146	3,21	90	4,69	26	9,21	1.397	3,79
Fare	79	0,36	48	0.57	23	0,50	5	0,26	2	0,70	157	0,43
CENTROSINISTRA	10.664	49,15	3.644	43,36	1.953	43,01	956	49,87	127	45,04	17.344	47,08
CENTRODESTRA	3.415	15,74	1.628	19,37	966	21,27	292	15,23	57	20,21	6.358	17,26
CENTRO	1.339	6,17	510	6,07	290	6,39	111	5,79	8	2,84	2.258	6,13

SENATO DELLA REPUBBLICA

PARTITI	PIOMBINO		CAMPIGLIA		SAN VINCENZO		SUVERETO		SASSETTA		TOTALI	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
VOTANTI	20.889	80,44	8.153	81,60	4.396	81,74	1.879	81,73	272	76,83	35.589	80,90
BIANCHE	128		75		30		15		2		250	
NULLE	345		185		75		45		8		658	
VOTI VALIDI	21.737		7.893		4.291		1.819		262		36.002	
Movimento 5 Stelle	4.527	22,17	1.918	24,30	973	22,68	384	21,11	54	20,69	7.856	21,82
Centro democratico	52	0,25	29	0,37	8	0,19	8	0,43	1	0,38	98	0,27
Pd	9.642	47,22	3.319	42,05	1.782	41,53	883	48,54	107	41,00	15.733	43,70
Sel	791	3,87	244	3,09	149	3,47	55	3,02	15	5,75	1.254	3,48
Monti per l'Italia	1.172	5,74	456	5,78	258	6,01	93	5,11	11	4,21	1.990	5,53
Casapound	21	0,10	10	0,13	3	0,07	2	0,10	0	0,00	36	0,10
Forza nuova	41	0,20	22	0,28	13	0,30	4	0,21	1	0,38	81	0,22
Pc dei lavoratori	97	0,47	62	0,79	21	0,49	25	1,37	0	0,00	205	0,57
Amnistia giustizia libertà	45	0,22	16	0,20	11	0,26	3	0,16	0	0,00	75	0,21
Rivoluzione civile - Ingroia	661	3,23	198	2,51	111	2,59	76	4,17	20	7,66	1.066	2,96
La destra	65	0,31	44	0,56	9	0,19	10	0,54	0	0,00	128	0,36
Mir	14	0,06	5	0,06	7	0,16	1	0,05	2	0,77	29	0,08
Lega nord	105	0,51	34	0,43	28	0,65	7	0,38	2	0,77	176	0,49
Fratelli d'Italia	230	1,12	101	1,28	53	1,24	18	0,98	2	0.77	404	1,12
Pdl	2.888	14,14	1.404	17,79	848	19,76	242	13,30	45	17,24	5.427	15,07
Fare	65	0,31	31	0,39	17	0,40	8	0,43	1	0,38	122	0,34
CENTROSINISTRA	10.485	51,35	3.592	45,51	1.939	45,19	946	52,00	123	47,13	17.085	47,46
CENTRODESTRA	3.302	16,17	1.588	20,12	945	22,02	278	15,28	51	19,54	6.164	17,12

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Gli eletti e i beneficiati dal Porcellum

Fiorenzo Bucci

Non solo i pacchetti dei voti, che pure hanno inciso molto, ma soprattutto la legge elettorale ha condizionato la distribuzione dei seggi per la Camera dei deputati e per il Senato della repubblica nel territoriale della Toscana.
Nel 2008 la vittoria del centrodestra aveva regalato alla coalizione berlusconiana 340 deputati molti dei quali, al di là della consistenza dei voti, giunsero a Roma dalle liste elettorali della Toscana. Si pensi che nel 2013 il Pdl ha conquistato appena 4 deputati quando del 2008 furono ben 13. Un crollo dovuto solo in parte al comunque vistoso calo di consensi per il centrodestra.

Parlamentari eletti in Toscana

XVII legislatura - in carica dal 15 marzo 2013

I 18 senatori

CANTINI Laura	PD
DI GIORGI Rosa Maria	PD
FEDELI Valeria	PD
FILIPPI Marco	PD
GATTI Maria Grazia	PD
GRANAIOLA Manuela	PD
MARCUCCI Andrea	PD
MARTINI Claudio	PD
MATTESINI Donatella	PD
PETRUGLIA Alessia	SEL
BERLUSCONI Silvio	PdL
MATTEOLI Altero	PdL
VERDINI Denis	PdL
ICHINO Pietro	Lista Monti
BENCINI Alessandra	M5S
BOTTICI Laura	M5S
PAGLINI Sara	M5S
ROMANI Maurizio	M5S

I 38 deputati

BENI Paolo	PD
BIFFONI Matteo	PD
BINI Caterina	PD
BOSCHI Maria Elena	PD
CARROZZA Chiara	PD
CENNI Susanna	PD
DALLAI Luigi	PD
DONATI Marco	PD
ERMINI David	PD
FANUCCI Edoardo	PD
FONTANELLI Paolo	PD
FOSSATI Filippo	PD
GELLI Federico	PD
GIACOMELLI Antonello	PD
LOTTI Luca	PD
MANCIULLI Andrea	PD
NARDELLA Dario	PD
PARRINI Dario	PD
RIGONI ANDREA	PD
ROCCHI Maria Grazia	PD
SANI Luca	PD
SIMONI Elisa	PD
VELO Silvia	PD
BIANCONI Maurizio	PdL
FAENZI Monica	PdL
MARTINELLI Marco	PdL
PARISI Massimo	PdL
MELONI Giorgia	FdI
NESI Edoardo	SC
ROMANO Andrea	SC
NARDI Martina	SEL
NICCHI Marisa	SEL
TABACCI Bruno	CD
ARTINI Massimo	M5S
BALDASSARRE TRICASE Marco	M5S
BONAFEDE Alfonso	M5S
GAGNARLI Chiara	M5S
SEGONI Smuele	M5S

D'altra parte il Pd, di nuovo primo partito in regione, si è giovato nella vittoria di coalizione a livello nazionale e, strappando ai rivali del Pdl il premio di maggioranza, è riuscito ad aumentare in modo consistente anche il numero dei deputati toscani. Il centrosinistra ne conquistò 19 nel 2008 mentre oggi ne può vantare 23 ,nonostante un consistente calo di consensi.

Cinque anni fa furono appena 6 su 38 i seggi di Montecitorio che i raggruppamenti diversi da Pd e Pdl riuscirono a conquistare nella regione. Nel 2013, soprattutto grazie al successo del Movimento 5 Stelle (cinque

eletti), i deputati non inquadrati nelle due maggiori coalizione sono saliti ad undici.
Senza ausilio del premio di maggioranza il Pd avrebbe ottenuto 6-7 seggi in meno con la bocciatura di alcuni deputati uscenti come la maremmana Silvia Velo. D'altra parte, anche superando il Pd e riconquistando il premio di maggioranza, il Pdl non avrebbe ottenuto in Toscana i tredici deputati ottenuti nel 2008.
Nella regione hanno conquistato un seggio a Montecitorio Bruno Tabacci e Giorgia Meloni, eletti anche in altre circoscrizioni. Essi, effettuando la loro scelta, potrebbero favorire l'ingresso a Montecitorio di Cristina Scaletti del Centro democratico e di Achille Totaro per Fratelli d'Italia.
Nelle elezioni per la Camera si segnala infine il caso curioso di Tea Albini del Pd risultata prima dei non eletti esattamente come nel 2008. Cinque anni fa la Albini riuscì comunque ad ottenere un posto in seguito alla rinuncia di Franco Ceccuzzi, diventato sindaco di Siena.
Più stabile la situazione degli eletti al Senato rispetto alla precedente tornata.
Il centrosinistra nel 2008 ottenne il premio di maggioranza in Toscana come è avvenuto anche in questa occasione. In particolare il Pd ha manutenuto il suoi nove senatori. Il centrodestra, nella conta per l'attribuzione dei seggi di Palazzo Madama, accusa invece una netta flessione scendendo dai sei eletti del 2008 ai tre attuali. Un crollo dovuto parimente al calo dei consensi ed alla affermazione del Movimento 5 stelle che è riuscito a conquistare quattro senatori strappandone sicuramente qualcuno ai berlusconiani.
Cinque anni fa infine furono solo tre gli eletti a palazzo Madama fuori delle due maggiori coalizioni. Oggi invece sono saliti a sei.
Nella corsa per Palazzo Madama hanno ottenuto seggi in Toscana Silvio Berlusconi e Pietro Ichino, eletti anche altrove. Al momento

della loro opzione si potrebbero quindi liberare posti per Riccardo Mazzoni del Pdl e Stefania Giannini per la Lista Monti.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Elezioni: In Val di Cornia, Pd meno 6300 voti

Redazione

Anche in Val di Cornia, dove per molti anni i risultati elettorali sono stati pressoché scontati di votazione in votazione, si assiste oggi a cambiamenti non trascurabili con dati per lo meno inconsueti.

Essi in particolare evidenziano:

► oltre 2800 voti validi in meno, effetto di un calo della partecipazione del 3,72%;

► una flessione di oltre 6300 voti dall'area elettorale del PD pari al 13,25%;

► circa 390 voti in meno dall'area della cosiddetta "sinistra radicale" (IDV e Sinistra arcobaleno nel 2008, confrontato con SEL e Rivoluzione Civile pari allo 0,49% ;

► oltre 4200 voti in meno dell'area elettorale del PDL pari al 10,61% ;

► oltre 200 voti in meno alla Lega Nord pari allo 0,49%.

I partiti e le aree politiche che segnano un incremento sono due:

► il Movimento 5 stelle che, alla prima prova politica, raccoglie oltre 8800 voti pari al 24%;

► l'area centrista raccolta intorno a Mario Monti, che raccoglie 1117 voti in più, rispetto ai voti raccolti dall'UDC nel 2008 con un incremento del 3,24%.

MOVIMENTO ELETTORALE 2008-2013

Val di Cornia

2008			2013			Variazioni		
	voti	%		voti	%	voti	%	
ELETTORI	48.016			46.687		-1.329		
VOTANTI	40.679	84,72		37.818	81,00	-2.861	-3,72	
NON VALIDE	1.159			979		180		
VOTI VALIDI	39.520			36.839		-2.681		
PD	21.794	55,15	PD	15.880	43,11	-6.396	-13,25	-13,74
PSI	568	1,44	CENTRO D.	86	0,23			
IDV	1.139	2,88	SEL	1.378	3,74	-396	-0,49	
SIN. ARC.	2.032	5,14	RIV. CIV.	1.397	3,79			
PDL	10.425	26,38	PDL	5.573	15,77	-4.246	-10,61	-11,10
			ALTRI CD	606				
LEGA NORD	388	0,98	LEGA NORD	179	0,49	-209	-0,49	
UDC	1.141	2,89	UDC	302	6,13	1.117	3,24	
			SC. CIV.	1.832				
			FLI	124				
MOV. 5 STELLE			MOV. 5 STELLE	8.843	24,00	8.843	24,00	
ESTR. DESTRA	855	2,16	ESTR. DESTRA	118	0,32	-737	-1,84	-3,41
ALTRI	1.178	2.98	ALTRI	521	1,41	-657	-1,57	
TOTALE	39.520	100,00		36.839	100,00			

MOVIMENTO ELETTORALE 2008-2013

Piombino

2008			2013			Variazioni		
	voti	%		voti	%	voti	%	
ELETTORI	28.522			27.580		-942		
VOTANTI	24.009	84,18		22.210	80,52	-1.799	-3,66	
NON VALIDE	619			515		-104		
VOTI VALIDI	23.390			21.695		-1.690		
PD	13.433	57,43	PD	9.701	44,71	-3.933	-13,57	-13,78
PSI	253	1,08	CENTRO D.	52	0,23			
IDV	731	3,13	SEL	911	4,19	-185	-0,21	
SIN. ARC.	1.224	5,23	RIV. CIV.	860	3,96			
PDL	5.780	24,71	PDL	2.973	15,24	-2.469	-9,47	-9,84
			ALTRI CD	338				
LEGA NORD	196	0,84	LEGA NORD	104	0,47	-92	-0,37	
UDC	649	2,77	UDC	199	6,17	690	3,40	
			SC. CIV.	1.063				
			FLI	77				
MOV. 5 STELLE			MOV. 5 STELLE	5.075	23,39	5.075	24,01	
ESTR. DESTRA	459	1,96	ESTR. DESTRA	100	0,44	-159	-1,52	-4,17
ALTRI	665	2,85	ALTRI	242	1,20	-423	-2,65	
TOTALE	23.390	100,00		21.695	100,00			

MOVIMENTO ELETTORALE 2008-2013

Campiglia Marittima

2008			2013			Variazioni		
	voti	%		voti	%	voti	%	
ELETTORI	10.777			10.606		-171		
VOTANTI	9.182	85,20		8.681	81,84	-501	-3,36	
NON VALIDE	322			277		-45		
VOTI VALIDI	8.860			8.404		-456		
PD	4.627	52,22	PD	3.382	40,24	-1.360	-13,27	-14,04
PSI	138	1,56	CENTRO D.	23	0,27			
IDV	227	2,56	SEL	239	2,84	-96	-0,77	
SIN. ARC.	383	4,32	RIV. CIV.	275	3,27			
PDL	2.589	29,22	PDL	1.432	17,03	-993	-12,19	-12,77
			ALTRI CD	164				
LEGA NORD	85	0,96	LEGA NORD	32	0,38	-53	-0,58	
UDC	288	3,25	UDC	67	6,06	510	2,81	
			SC. CIV.	419				
			FLI	24				
MOV. 5 STELLE			MOV. 5 STELLE	2.179	25,92	2.179	25,92	
ESTR. DESTRA	240	2,45	ESTR. DESTRA	25	0,29	-215	-2,16	-1,95
ALTRI	283	3,46	ALTRI	143	3,67	-140	-0,21	
TOTALE	8.860	100,00		8.404	100,00			

MOVIMENTO ELETTORALE 2008-2013

San Vincenzo

2008			2013			Variazioni		
	voti	%		voti	%	voti	%	
ELETTORI	5.853			5.704		-149		
VOTANTI	5.066	86,55		4.648	81,84	-408	-4,89	
NON VALIDE	141			117		-24		
VOTI VALIDI	4.925			4.541		-384		
PD	2.456	49,87	PD	1.789	40,24	-808	-13,43	-14,08
PSI	148	3,01	CENTRO D.	7	0,27			
IDV	135	2,74	SEL	157	2,84	-57	-0,65	
SIN. ARC.	225	4,57	RIV. CIV.	146	3,27			
PDL	1.528	31,03	PDL	866	17,03	-594	-10,47	-11,68
			ALTRI CD	68				
LEGA NORD	63	1,28	LEGA NORD	32	0,38	-31	-1,21	
UDC	144	2,92	UDC	21	6,06	146	3,46	
			SC. CIV.	254				
			FLI	15				
MOV. 5 STELLE			MOV. 5 STELLE	1.100	25,92	1.100	24,22	
ESTR. DESTRA	90	1,82	ESTR. DESTRA	20	0,29	-70	-1,39	-2,6
ALTRI	136	2,64	ALTRI	66	3,67	-70	-1,21	
TOTALE	4.925	100,00		4.541	100,00			

MOVIMENTO ELETTORALE 2008-2013

Suvereto

2008			2013			Variazioni		
	voti	%		voti	%	voti	%	
ELETTORI	2.441			2.419		-22		
VOTANTI	2.091	85,66		1.978	81,76	-113	-3,9	
NON VALIDE	70			61		-9		
VOTI VALIDI	2.021			1.917		-104		
PD	1.155	57,15	PD	898	46,84	-262	-10,76	-13,21
PSI	9	0,45	CENTRO D.	4	0,20			
IDV	40	1,98	SEL	54	2,81	-57	-2,45	
SIN. ARC.	161	7,97	RIV. CIV.	90	4,69			
PDL	443	21,92	PDL	249	14,77	-160	-7,15	-8,32
			ALTRI CD	34				
LEGA NORD	33	1,63	LEGA NORD	9	0,46	-24	-1,17	
UDC	53	2,62	UDC	14	5,79	58	3,17	
			SC. CIV.	90				
			FLI	7				
MOV. 5 STELLE			MOV. 5 STELLE	428	22,32	428	22,32	
ESTR. DESTRA	54	2,68	ESTR. DESTRA	6	0,30	-48	-2,38	-4,22
ALTRI	73	3,60	ALTRI	34	1,76	-39	-1,84	
TOTALE	2.021	100,00		1.917	100,00			

MOVIMENTO ELETTORALE 2008-2013

Sassetta

2008			2013			Variazioni		
	voti	%		voti	%	voti	%	
ELETTORI	393			378		-15		
VOTANTI	331	84,22		291	76,98	-40	-7,34	
NON VALIDE	7			9		2		
VOTI VALIDI	324			282		-42		
PD	123	37,96	PD	110	39,00	-42	-7,91	-6,56
PSI	29	8,95	CENTRO D.	0	0,00			
IDV	6	1,85	SEL	17	6,02	-2	1,35	
SIN. ARC.	39	12,03	RIV. CIV.	26	9,21			
PDL	85	26,23	PDL	53	18,93	-30	-7,30	-9,99
			ALTRI CD	2				
LEGA NORD	11	3,39	LEGA NORD	2	0,70	-9	-2,69	
UDC	6	2,16	UDC	1	2,83	2	0,67	
			SC. CIV.	6				
			FLI	1				
MOV. 5 STELLE			MOV. 5 STELLE	61	21,63	61	21,63	
ESTR. DESTRA	12	3,37	ESTR. DESTRA	1	0,35	-11	-3,35	-6,38
ALTRI	13	3,73	ALTRI	2	0,70	-11	-3,03	
TOTALE	324	100,00		282	100,00			

In termini percentuali appare che in val di Cornia l'uscita di voti dal centrosinistra è superiore a quello italiano e toscano (13,25 contro 10,3 e 11,7) mentre è inferiore per il centro destra (10,61 contro 18,3 e 13,5).

Inferiore è il risultato del M5S rispetto all'Italia e in linea con quello toscano (24 contro 25,6 e 24,01)

Inferiore l'aumento percentuale di voti delle liste legate a Monti (3,24 contro 4,9 e 4,28).

Quello svolto non è certamente un ragionamento compiuto sui flussi elettorali ma sembra chiaro che il MP5 ha raccolto voti provenienti da tutte le direzioni, ma data la tradizione politica della val di Cornia così come della Toscana, sopratutto dalla sinistra.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Elezioni: successi e sconfitte in Italia e in Toscana

Redazione

In cinque anni la situazione politica italiana è considerevolmente mutata: nuove forze politiche sono nate, altre stanno emergendo, altre ancora accusano cali anche vistosi non è quindi facile effettuare confronti tra i risultati delle elezioni politiche del 2008 e delle ultime di febbraio. Noi abbiamo cercato di farlo sulla base
delle prime analisi sui risultati curate dall' Osservatorio elettorale regionale (vedi sito: http://www.regione.toscana.it/documents/10180/70838/Il+voto +in+Toscana+-+febbraio+2013/265cb7c4-37a6-491a-a777-493376f2c2b4) la cui metodologia abbia voluto seguire. Si tratta, così come precisa lo stesso Osservatorio, di confronti relativi ad aree elettorali, non di coalizioni o schieramenti, propriamente detti, fondati su accordi politici e programmatici.
Le elezioni politiche, segnala l' Osservatorio, segnano una profonda modificazione nel panorama politico: una assoluta discontinuità rispetto ala passato.
Il dato nazionale mostra alcuni punti fermi:
► 2 milioni e mezzo di voti validi in meno, effetto di un calo della partecipazione del 5,3%;
► una flessione complessiva di oltre 3 milioni e 600 mila voti dall'area elettorale del PD pari all' 8,3%;
► 860 mila voti in meno dall'area della cosiddetta "sinistra radicale" (IDV e Sinistra,arcobaleno nel 2008, confrontato con SEL e Rivoluzione Civile pari al 2,0%;
► 5 milioni e 750 mila voti in meno dell'area elettorale del PDL pari al 17,6%;

► oltre 1 milione e 600 mila voti in meno alla Lega Nord pari al 4,6%.

I partiti e le aree politiche che segnano un incremento sono due:

► il Movimento 5 stelle che, alla prima prova politica nazionale, raccoglie quasi 8 milioni e 700 mila voti pari al 25,6%;

► l'area centrista raccolta intorno a Mario Monti, che raccoglie oltre un milione e mezzo di voti in più, rispetto ai voti raccolti dall'UDC nel 2008 con un incremento del 4,9%.

E' evidente, dal quadro sopra descritto, che sul M5S (con l'eccezione dell'area "Monti") arrivano voti in movimento e in uscita da tutte le altre aree politiche.

MOVIMENTO ELETTORALE 2008-2013

Italia

2008			2013			Variazioni		
	voti	%		voti	%	voti	%	
ELETTORI	47.041.814			46.906.341		-135.473		
VOTANTI	37.874.569	80,50		35.271.541	75,02	-2.603.028	-5,30	
NON VALIDE	1.417.315			1.269.018		-148.297		
VOTI VALIDI	36.456.984			34.002.523		-2.454.461		
PD	12.095.306	33,20	PD	8.644.187	25,40			
SVP	147.718	0,40	SVP	146.804	0,40	-3.640.358	-8,30	
PSI	355.495	1,00	CENTRO D.	167.170	0,50			-10,30
IDV	1.594.024	4,40	SEL	1.089.442	3,20	-863.708	-2,00	
SIN. ARC.	1.124.298	3,10	RIV. CIV.	765.172	2,30			
PDL	13.629.464	37,40	PDL	7.332.667	21,60	-5.726.826	-15,80	
MPA	410.499	1,10	ALTRI CD	980.470	2,90		1,80	-21,80
LEGA NORD	3.024.543	8,30	LEGA NORD	1.390.156	4,10	-1.634.387	-4,20	
UDC	2.050.229	5,60	UDC	608.199				
			SC. CIV.	2.824.001	10,60	1.541.400	4,90	
			FLI	159.429				
MOV. 5 STELLE			MOV. 5 STELLE	8.689.168	25,60	8.689.168	25,60	
ESTR. DESTRA	994.390	2,70	ESTR. DESTRA	405.264	1,20	-589.126	-1,50	-2,70
ALTRI	1.031.018	2,80	ALTRI	800.394	2,40	-230.624	-1,20	
TOTALE	36.456.984	100,00		34.002.523	100,00			

Il dato regionale evidenzia:

► oltre 150 mila di voti validi in meno, effetto di un calo della partecipazione del 4,52%;

► una flessione complessiva di quasi 300 mila voti dall'area elettorale del PD pari al 10,19%;
► oltre 45 mila voti in meno dall'area della cosiddetta "sinistra radicale" (IDV e Sinistra Arcobaleno nel 2008, confrontato con SEL e Rivoluzione Civile pari all' 1,51%;
► quasi 320 mila voti in meno dell'area elettorale del PDL pari all' 12,19%;
►oltre 32mila voti in meno alla Lega Nord pari all' 1,31%.
I partiti e le aree politiche che segnano un incremento sono due:
► il Movimento 5 stelle che, alla prima prova politica, raccoglie oltre 5300 mila voti pari al 24,1%;
►l'area centrista raccolta intorno a Mario Monti, che raccoglie oltre 88.000 voti in più, rispetto ai voti raccolti dall'UDC nel 2008 con un incremento del 4,28%.
E' evidente, dal quadro sopra descritto, che il M5S (con l'eccezione dell'area "Monti") risulta l'unico collettore dei voti in movimento e in uscita da tutte le altre aree politiche e risulta anche che l'area del PD perde più che a livello nazionale mentre l'area del PDL perde meno.

MOVIMENTO ELETTORALE 2008-2013

Toscana

2008			2013			Variazioni		
	voti	%		voti	%	voti	%	
ELETTORI	2.923.433			2.885.048		-38.385		
VOTANTI	2.447.136	83,71		2.284.726	79,19	-162.410	-4,52	
NON VALIDE	75.508			65.540		-9.968		
VOTI VALIDI	2.371.628			2.219.176		-152.452		
PD	1.110.624	46,83	PD	831.400	37,46	-299.060	-10,19	-11,70
PSI	26.722	1,13	CENTRO D.	6.886	0,31			
IDV	82.677	3,49	SEL	84.014	3,79	-45.430	-1,51	
SIN. ARC.	106.564	4,49	RIV. CIV.	59.797	2,69			
PDL	749.011	31,58	PDL	388.065	19,39	-318.315	-12,19	-13,50
			ALTRI CD	42.631				
LEGA NORD	48.278	2,04	LEGA NORD	16.216	0,73	-32.062	-1,31	
UDC	98.530	4,15	UDC	25.532	8,43	88.752	4,28	
			SC. CIV.	153.809				
			FLI	7.946				
MOV. 5 STELLE			MOV. 5 STELLE	532.875	24,01	532.875	24,01	
ESTR. DESTRA	76.434	3,22	ESTR. DESTRA	27.912	1,24	-48.522	-1,98	-3,17
ALTRI	72.788	3,07	ALTRI	42.093	1,88	-30.695	-1,19	
TOTALE	2.371.628	100,00		2.219.176	100,00			

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Alle urne nel 1956: il mondo cambia ma non a Piombino

•

PIOMBINO 15 gennaio 2014 – Il 27 ed il 28 maggio 1956 anche a Piombino si tengono le elezioni comunali. Sono le terze del dopoguerra precedute da quelle del 1946 e del 1951. Il Partito Comunista ed il Partito Socialista si presentano separati e prendono rispettivamente il 55,2% ed il 15,2% %. Nel 1951 erano uniti ed avevano totalizzato il 75,7%. La Democrazia Cristiana si attesta sul 17,0% mentre nel 1951 aveva ottenuto il 16,4%.

Elezioni comunali - 1956

Comune di Piombino

Riepilogo:

	Votanti		Voti validi				
Elettori	n	% su elett.	n	% su votanti	Bianche	Nulle	Voti non validi
24.305	22.942	94,4	22.049	96,1	578	304	893

Voti alle liste:

Descrizione Lista	Nome Lista	Voti	Voti (%)	Seggi
-	PRI	375	1,7	0
-	PRI-PLI-Indipendenti di centro	194	0,9	0
-	MSI	840	3,8	1
-	DC	3.741	17,0	7
-	PSI	3.349	15,2	6
-	PLI	413	1,9	0
-	PCI	12.172	55,2	25
-	PSDI	965	4,4	1
Totale		**22.049**	**100,0**	**40**

Fonte: Ministero Interno

Nel loro insieme spostamenti di non grande dimensione se si pensa che dal 1951 al 1956 sono avvenuti fatti di notevole dimensione sociale e politica: a livello locale la prima crisi della Magona che nel 1953 è passata da 2650 occupati a 870 e poi più recentemente tra il febbraio ed il marzo 1956 l'inizio della destalinizzazione (prima il XX congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e poi il discorso di Kruscev pubblicato nelle sue linee generali dal New York Times il 16 marzo e poi dalla stampa mondiale nei giorni successivi).

In realtà nel 1956, in mutamento rispetto al 1946, si raggiungono

equilibri politici ed elettorali che rimarranno più o meno immutati per tanti anni.

Elezioni comunali - 1951

Comune di Piombino

Riepilogo:

	Votanti		Voti validi				
Elettori	n	% su elett.	n	% su votanti	Bianche	Nulle	Voti non validi
22.857	21.097	92,3	20.053	95,1	-	-	1.044

Voti alle liste:

Descrizione Lista	Nome Lista	Voti	Voti (%)	Seggi
-	DC-Indipendente	3.293	16,4	7
-	PCI-PSI	15.176	75,7	30
-	PSULI (Partito Socialista Unitario Lavoratori Italiani) - PRI	1.584	7,9	3
Totale		**20.053**	**100,0**	**40**

Fonte: Ministero Interno

Il programma elettorale con cui il Partito Comunista si presenta alle elezioni (per leggere clicca qui) è composto da un puntuale resoconto dell'attività dell'amministrazione comunale nel periodo 1951/1956 che dà conto di ciò che si è potuto fare e di ciò che invece è rimasto irrisolto.

Presente in tutto il consuntivo è il dato di fatto della gravissima crisi della Magona e delle aumentate necessità di assistenza nei confronti della popolazione. Dalle modalità dell'applicazione dell'imposta di famiglia all'aumento del numero degli assistiti e delle prestazioni sociali, dal finanziamento dei cantieri di lavoro per impegnare i lavoratori disoccupati alla costruzione di case popolari fino al fi-

nanziamento del Patronato scolastico per l'assistenza scolastica ai bambini bisognosi è questo, insieme all'edilizia scolastica, il filone prevalente del resoconto.
Il programma vero e proprio continua a manifestare l'attenzione su questo filone di necessità ma contemporaneamente allarga l'orizzonte all'assetto infrastrutturale ed a quello dei nuovi servizi di cui dotare la città (dal mercato all'ingrosso ed al minuto al villaggio sportivo).
Rispetto al programma elettorale del Partito Comunista e del Partito Socialista del 1951 (per leggere clicca qui) rimane inalterata l'attenzione all'applicazione completa della Costituzione e la denuncia dei pesanti controlli prefettizi che impediscono una vera autonomia del Comune ma cambiano i riferimenti alla politica nazionale: l'esigenza della distensione nel 1956, la lotta contro la preparazione della guerra nel 1951.
Ma quale governo locale si propone? Nel 1951 è semplice: il programma è di due partiti che si candidano a governare la città. Nel 1956 la cosa è più difficile perché i mutamenti politici nazionali stanno spingendo verso un allontanamento tra PCI e PSI. Ecco allora che il programma è anche una proposta di governo: «..questo programma corrisponde agli interessi della città, alle aspirazioni di tutti i cittadini e a realizzarlo chiamiamo a collaborare tutte quelle forze democratiche che hanno a cuore il progresso e il benessere di Piombino…».
E per chiarire bene la sua ispirazione ideale né chiusa né autoreferenziale il Partito Comunista si dichiara continuatore «delle vecchie tradizioni amministrative socialiste che segnarono l'inizio della trasformazione di Piombino in una moderna città in sviluppo…». Insomma di quella pratica riformista dell'amministrazione socialista che governò la città dal 1902 al 1923 ispirandosi alle teorie del socialismo municipale ma sopratutto dando soluzioni ai problemi dei

cittadini, dalla scuola alla casa.

Elezioni comunali - 1946

Comune di Piombino

Riepilogo:

	Votanti		Voti validi		
Elettori	n	% su elett.	n	% su votanti	Voti non validi
19.408	16.710	86,1	16.259	97,3	451

Voti alle liste:

Nome Lista	Voti	Voti (%)	Seggi
Socialcomunisti	13.674	84,1	24
DC	1.684	10,4	6
PRI	620	3,8	0
Indip. E liste locali	281	1,7	0
	16.259	100,0	30

Fonte: Regione Toscana

© 2014 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Elezioni europee: così votammo dal 1979 al 2009

.

PIOMBINO 15 gennaio 2014 – Le elezioni europee del 2014 si terranno in tutti i 28 stati membri dell'Unione europea tra il 22 e il 25 maggio, e dunque anche in Val di Cornia, come deciso unanimemente dal Consiglio europeo. Saranno le ottave elezioni per il Parlamento europeo che si tengono dal 1979 e le prime a cui partecipa la Croazia insieme agli altri stati membri.
Le elezioni europee sono elezioni politiche che nell'Unione europea hanno lo scopo di eleggere i membri del Parlamento europeo. Le elezioni sono a suffragio universale e si svolgono ogni 5 anni.
Di seguito i risultati elettorali per le elezioni europee in Val di Cornia dal 1979 al 2009 ma ulteriori e più dettagliate informazioni si possono trovare nella rubrica PUBBLICAZIONI (1):

Elezioni Europee 1979	CAMPIGLIA MARITTIMA	PIOMBINO	SAN VINCENZO	SASSETTA	SUVERETO	VAL DI CORNIA
ELETTORI	9.380	31.455	5.846	509	2.437	49.627
VOTANTI	8.938	29.155	5.426	474	2.282	46.275
	95,29%	92,69%	92,82%	93,12%	93,64%	
SCHEDE BIANCHE	76	218	44	2	37	377
SCHEDE NON VALIDE	167	488	110	7	62	834
PCI	5.325	16.980	2.826	216	1.355	26.702
	60,71%	59,23%	53,16%	46,25%	61,04%	58,76
DC	1.607	4.789	838	106	447	7.787

	0,18	0,17	0,16	0,23	0,20	17,14
PSI	920	2885	871	79	195	4950
	0,10	0,10	0,16	16,92	0,09	10,89
PSDI	276	991	226	21	47	1561
	0,03	0,03	0,04	0,05	0,02	3,44
MSI-DN	162	508	125	23	48	866
	0,02	0,02	0,02	0,05	0,02	1,91
PRI	89	753	88	5	23	958
	0,01	0,03	0,02	0,01	0,01	2,11
P.RAD.	122	604	126	4	19	875
	0,01	0,02	0,02	0,01	0,01	1,93
PLI	109	492	88	1	37	727
	0,01	0,02	0,02	0,00	0,02	1,60
PDUP	128	490	88		35	741
	0,01	0,02	0,02		0,02	1,63
DEM.PROL	16	124	26	3	8	177
	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,39
DN-CD		31	4		4	39
		0,00	0,00		0,00	0,09
UV	11	20	10	0	2	43
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09
TOTALI	8.771	28.667	5.316	467	2.220	45.441
	100,00%	1000,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Elezioni Europee 1984	CAMPIGLIA MARITTIMA	PIOMBINO	SAN VINCENZO	SASSETTA	SUVERETO	VAL DI CORNIA
ELETTORI	9.881	31.855	5.994	481	2.465	50.676
VOTANTI	9.268	28.714	5.433	437	2.298	46.150
	93,80%	90,14%	90,64%	90,85%	93,23%	91,07%
SCHEDE BIANCHE	97	273	53	10	27	460

SCHEDE NON VALIDE	204	625	133	12	55	1.029
PCI	5.673	17.621	3.008	234	1.465	28.001
	62,59%	62,73%	56,75%	55,06%	65,31%	62,05%
DC	1.515	4.405	725	74	402	7.121
	16,71%	15,68%	13,68%	17,41%	17,92%	15,78%
PSI	1.091	3.155	938	65	195	5.444
	12,04%	11,23%	17,70%	15,29%	8,69%	3,61%
PLI-PRI	255	1.121	198	5	52	1.631
	2,81%	3,99%	3,74%	1,18%	2,32%	3,61%
MSI-DN	209	587	157	25	75	1.053
	2,31%	2,09%	2,96%	5,88%	3,34%	2,33%
PSDI	141	515	156	12	23	847
	1,56%	1,83%	2,94%	2,82%	1,03%	1,88%
P.RAD.	121	395	84	4	17	621
	1,33%	1,41%	1,58%	0,94%	0,76%	1,38%
DEM.PROL.	50	257	28	4	11	350
	0,55%	0,91%	0,53%	0,94%	0,49%	0,78%
LIGA VENETA	3	10	2	1	1	17
	0,03%	0,04%	0,04%	0,24%	0,04%	0,04%
UV-PS.D'AZ.	6	23	4	1	2	36
	0,07%	0,08%	0,08%	0,24%	0,09%	0,08%
TOTALI	9.064	28.089	5.300	425	2.243	45.121
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Elezioni Europee 1989	CAMPIGLIA MARITTIMA	PIOMBINO	SAN VINCENZO	SASSETTA	SUVERETO	VAL DI CORNIA
ELETTORI	10.278	32.081	6.038	448	2.498	51.343
VOTANTI	9.252	28.104	5.271	401	2.279	45.307
	90,02%	87,60%	87,30%	89,51%	91,23%	88,24%
SCHEDE BIANCHE	185	565	108	7	62	927
SCHEDE NON VALIDE	377	1.208	251	11	128	1.975
PCI	5.131	15.024	2.633	195	1.340	24.323
	57,81%	55,86%	52,45%	50,00%	62,30%	56,13%
DC	1.582	4.223	703	57	378	6.943
	17,83%	15,70%	14,00%	14,62%	17,57%	16,02%
PSI	1.252	3.822	992	93	215	6.374
	14,11%	14,21%	19,76%	23,85%	10,00%	14,71%
MSI-DN	260	685	145	22	62	1.174
	2,93%	2,55%	2,89%	5,64%	2,88%	2,71%
FED.LISTE VERDI	175	1.006	139	4	39	1.363
	1,97%	3,74%	2,77%	1,03%	1,81%	3,15%
PLI-PRI-FED	128	804	119	1	46	1.098
	1,44%	2,99%	2,37%	0,26%	2,14%	2,53%
PSDI	110	360	81	8	17	576
	1,24%	1,34%	1,61%	2,05%	0,79%	1,33%
VERDI ARCOBALENO	96	438	80	3	18	635
	1,08%	1,63%	1,59%	0,77%	0,84%	1,47%
L.ANTIPROIB.DROGA	69	209	73	1	8	360
	0,78%	0,78%	1,45%	0,26%	0,37%	0,83%
DEM. PROL.	61	284	42	6	26	419
	0,69%	1,06%	0,84%	1,54%	1,21%	0,97%
LEGA LOMBARDA-A.NORD	7	24	10	0	1	42
	0,08%	0,09%	0,20%	0,00%	0,05%	0,10%
FEDERALISMO	4	17	3	0	1	25
	0,05%	0,06%	0,06%	0,00%	0,05%	0,06%
TOTALI	8.875	26.896	5.020	390	2.151	43.332
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Elezioni

Elezioni Europee 1994	CAMPIGLIA MARITTIMA	PIOMBINO	SAN VINCENZO	SASSETTA	SUVERETO	VAL DI CORNIA
ELETTORI	10.722	31.839	6.244	420	2.567	51.792
VOTANTI	9.092	26.787	5.336	333	2.227	43.775
	84,80%	84,13%	85,46%	79,29%	86,75%	
SCHEDE BIANCHE	118	301	70	3	30	522
SCHEDE NON VALIDE	344	876	197	8	88	1.513
PDS	4.143	12.931	2.263	121	1.042	20.500
	47,36%	49,91%	44,04%	37,23%	48,71%	48,51%
FORZA ITALIA	1.859	5.498	1.348	64	332	9.101
	21,25%	21,22%	26,23%	19,69%	15,52%	21,53%
RIFONDAZIONE COMUNISTA	813	1.911	340	45	321	3.430
	9,29%	7,38%	6,62%	13,85%	15,01%	8,12%
ALLEANZA NAZIONALE	666	1.386	394	31	146	2.623
	7,61%	5,35%	7,67%	9,54%	6,83%	6,21%
P. POPOLARE ITALIANO	410	1.236	166	24	108	1.944
	4,69%	4,77%	3,23%	7,38%	5,05%	4,60%
PSI-AD	221	536	147	18	49	971
	2,53%	2,07%	2,86%	5,54%	2,29%	2,30%
FED.DEI VERDI	164	661	166	2	39	1.032
	1,87%	2,55%	3,23%	0,62%	1,82%	2,44%
PANNELLA-RIFORMATORI	130	499	82	4	20	735
	1,49%	1,93%	1,60%	1,23%	0,94%	1,74%
PATTO SEGNI	115	498	106	3	36	758
	1,31%	1,92%	2,06%	0,90%	1,68%	1,79%
LEGA NORD	108	286	52	6	16	468
	1,23%	1,10%	1,01%	1,85%	0,75%	1,11%
PSDI	47	133	35	4	7	226
	54,00%	51,00%	68,00%	123,00%	33,00%	0,53%

PRI	31	168	14	2	12	227
	0,35%	0,65%	0,27%	0,62%	0,56%	0,54%
LEGA D'AZIONE MERID.	18	48	9	0	3	78
	0,21%	0,19%	0,18%	0,00%	0,14%	0,18%
LA RETE-MOV.DEM.	13	80	7	1	4	105
	0,15%	0,31%	0,14%	0,31%	0,19%	0,25%
UV	6	21	7	0	2	36
	0,07%	0,08%	0,14%	0,00%	0,09%	0,09%
LEGA ALPINA LUMBARDA	4	19	3	0	2	28
	0,05%	0,07%	0,06%	0,00%	0,09%	0,07%
TOTALI	8.748	25.911	5.139	325	2.139	42.262
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Elezioni Europee 1999	CAMPIGLIA MARITTIMA	PIOMBINO	SAN VINCENZO	SASSETTA	SUVERETO	VAL DI CORNIA
ELETTORI	10.814	30.836	6.097	422	2.543	50.712
VOTANTI	8.975	24.719	5.072	337	2.096	41.199
	82,99%	80,16%	83,19%	79,86%	82,42%	
SCHEDE BIANCHE	400	887	192	21	87	1.587
SCHEDE NON VALIDE	701	1.495	350	25	146	2.717
DEMOCRATICI SINISTRA	3.358	10.655	1.810	112	865	16.800
	40,58%	45,88%	38,33%	35,90%	44,36%	43,66%
FORZA ITALIA	1.537	3.918	1.095	52	246	6.848
	18,58%	16,87%	23,19%	16,67%	12,62%	17,80%
AN – P.SEGNI	789	1.475	346	28	150	2.788
	9,54%	6,35%	7,33%	8,97%	7,69%	7,24%
RIFONDAZIONE COMUNISTA	668	1.602	284	29	251	2.834
	8,07%	6,90%	6,01%	9,29%	12,87%	7,36%
LISTA EMMA BONINO	511	1.705	376	9	85	2.686
	6,18%	7,34%	7,96%	2,88%	4,36%	6,98%
COMUNISTI ITALIANI	339	604	157	8	102	1.210
	4,10%	2,60%	3,32%	2,56%	5,23%	3,14%
SDI	211	525	124	35	36	931
	2,55%	2,26%	2,63%	11,22%	1,85%	2,42%
I DEMOCRATICI	196	821	220	3	51	1.291
	2,37%	3,54%	4,66%	0,96%	2,62%	3,35%

PPI (POP)	139	602	39	9	51	840
	1,68%	2,59%	0,83%	2,88%	2,62%	2,18%
MOV. SOC. TRICOLORE	102	206	38	5	26	377
	1,23%	0,89%	0,80%	1,60%	1,33%	0,98%
CENTRO CRIST. DEM.	96	212	31	7	14	360
	1,16%	0,91%	0,66%	2,24%	0,72%	0,94%
FED. DEI VERDI	89	316	87	5	20	517
	1,08%	1,36%	1,84%	1,60%	1,03%	1,34%
CDU	86	145	27	3	19	280
	1,04%	0,62%	0,57%	0,96%	0,97%	0,73%
PRI-LIB-ELDR.	40	101	23	1	11	176
	0,48%	0,43%	0,49%	0,32%	0,56%	0,46%
PARTITO PENSIONATI	37	108	27	1	5	178
	0,45%	0,47%	0,57%	0,32%	0,26%	0,46%
LEGA NORD	25	52	8	1	8	94
	0,30%	0,22%	0,17%	0,32%	0,41%	0,24%
RINNOVAMENTO IT-DINI	17	62	16	2	5	102
	0,21%	0,27%	0,34%	0,64%	0,26%	0,27%
COBAS PER L'AUTORG.	13	56	1	1	2	73
		0,24%	0,02%	0,32%	0,10%	0,19%
U.D.EUR	11	24	5	0	0	40
	0,13%	0,10%	0,11%	0,00%	0,00%	0,10%
PART. UMANISTA	5	17	3	1	2	28
	0,06%	0,07%	0,06%	0,32%	0,10%	0,07%
LS.CITO LG.AZ.MERD.	3	11	4	0	1	19
	0,04%	0,05%	0,08%	0,00%	0,05%	0,05%
LDR-PS D'AZ-PCONSI	2	7	1	0	0	10
	0,02%	0,03%	0,02%	0,00%	0,00%	0,03%
TOTALE	8.274	23.224	4.722	312	1.950	38.482
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Elezioni Europee 2004	CAMPIGLIA MARITTIMA	PIOMBINO	SAN VINCENZO	SASSETTA	SUVERETO	VAL DI CORNIA
ELETTORI	10.729	29.569	5.970	399	2.470	49.137
VOTANTI	8.828	23.737	4.995	331	2.079	39.970
	82,28%	80,28%	83,67%	82,96%	84,17%	81,34%
SCHEDE BIANCHE	322	635	210	19	88	1.274
SCHEDE NON						

SCHEDE NON VALIDE	571	1.221	335	24	147	2.298
UNITI NELL'ULIVO	3.951	11.890	2.301	126	944	19.212
	47,85%	52,81%	49,38%	41,04%	48,86%	51,00%
FORZA ITALIA	1.254	3.096	903	50	224	5.527
	15,19%	13,75%	19,38%	16,29%	11,59%	14,67%
RIFONDAZIONE COMUNISTA	760	2.045	353	48	329	3.535
	9,20%	9,08%	7,58%	15,64%	17,03%	9,38%
COMUNISTI ITALIANI	354	668	130	7	87	1.246
	4,29%	2,97%	2,79%	2,28%	4,50%	3,31%
UNIONE DI CENTRO	209	405	68	6	23	711
	2,53%	1,80%	1,46%	1,95%	1,19%	1,89%
SOCIALISTI UNITI	183	489	99	14	27	812
	2,22%	2,17%	2,12%	4,56%	1,40%	2,16%
LISTA EMMA BONINO	140	442	103	2	29	716
	1,70%	1,96%	2,21%	0,65%	1,50%	1,90%
DIPIETRO OCCHETTO	129	419	48	1	19	616
	1,56%	1,86%	1,03%	0,33%	0,98%	1,64%
FED. DEI VERDI	115	509	91	7	28	750
	1,39%	2,26%	1,95%	2,28%	1,45%	1,99%
FIAMMA TRICOLORE	65	120	28	3	12	228
	0,79%	0,53%	0,60%	0,98%	0,62%	0,61%
PARTITO PENSIONATI	54	191	45	1	11	302
	0,65%	0,85%	0,97%	0,33%	0,57%	0,80%
ALTERNATIVA SOCIALE	45	116	19	0	11	191
	0,54%	0,52%	0,41%	0,00%	0,57%	0,51%
LISTA CONSUMATORI	29	108	17	0	8	162
	0,35%	0,48%	0,36%	0,00%	0,41%	0,43%
AB.SCORP.VER DI VERDI	29	100	22	1	8	160
	0,35%	0,44%	0,47%	0,33%	0,41%	0,42%
LEGA NORD	27	91	26	1	12	157
	0,33%	0,40%	0,56%	0,33%	0,62%	0,42%

PRI I LIBERAL SGARBI	13	51	12	1	4	81
	0,16%	0,23%	0,26%	0,33%	0,21%	0,22%
P.SEGNI SCOGNAMIGLIO	10	30	8	0	3	51
	0,12%	0,13%	0,17%	0,00%	0,16%	0,14%
ALLEANZA LOMBARDA AUTONOMIA	8	18	3	0	1	30
	0,10%	0,08%	0,06%	0,00%	0,05%	0,08%
PAESE NUOVO	7	11	0	0	0	18
	0,08%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
A.P. UDEUR	4	23	2	1	1	31
	0,05%	0,10%	0,04%	0,33%	0,05%	0,08%
TOTALE	8.257	22.516	4.660	307	1.932	37.672
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Elezioni Europee 2009	CAMPIGLIA MARITTIMA	PIOMBINO	SAN VINCENZO	SASSETTA	SUVERETO	VAL DI CORNIA
ELETTORI	10.849	28.644	5.883	402	2.470	48.248
VOTANTI	8.495	21.723	4.871	292	1.984	37.365
	78,30%	75,84%	82,80%	72,64%	80.32%	
SCHEDE BIANCHE	230	343	126	4		703
SCHEDE NON VALIDE	486	833	253	13	99	1.684
PARTITO DEMOCRATICO	3.594	10.333	2.029	86	896	16.938
	44,87%	49,46%	43,94%	30,82%	47,53%	47,47%
IL POPOLO DELLE LIBERTA'	2.362	5.014	1.421	96	424	9.317
	29,49%	24,00%	30,77%	34,41%	22,49%	26,11%
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	486	1.400	262	19	97	2.264
	6,07%	6,70%	5,67%	6,81%	5,15%	6,35%
RIFOND.COM. - SIN.EUROPEA – COM. ITALIANI	453	1.132	213	39	208	2.045
	5,66%	5,42%	4,61%	13,98%	11,03%	5,73%
UNIONE DI CENTRO	271	724	153	6	45	1.199
	3,38%	3,47%	3,31%	2,15%	2,39%	3,36%
SINISTRA E	266	936	185	19	53	1.459

SINISTRA E LIBERTA'	3,32%	4,48%	4,01%	6,81%	2,81%	4,09%
LEGA NORD	195	463	121	5	76	860
	2,43%	2,22%	2,62%	1,79%	4,03%	2,41%
LISTA MARCO PANNELLA – EMMA BONINO	163	427	110	4	32	736
	2,04%	2,04%	2,38%	1,43%	1,70%	2,06%
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	93	208	57	2	28	388
	1,16%	1,00%	1,23%	0,72%	1,49%	1,09%
FIAMMA TRICOLORE	76	149	19	3	12	259
	0,95%	0,71%	0,41%	1,08%	0,64%	0,73%
LA DESTRA-MPA-PENSIONATI-ALL.DI CENTRO	25	38	22	0	4	89
	0,31%	0,18%	0,48%	0,00%	0,21%	0,25%
FORZA NUOVA	20	54	22	0	10	106
	0,25%	0,26%	0,48%	0,00%	0,53%	0,30%
LIBERAL DEMOCRATICI – MAIE	5	12	4	0	0	21
	0,06%	0,06%	0,09%	0,00%	0,00%	0,06%
TOTALE	8.009	20.890	4.618	279	1.885	35.681
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Il numero dei rappresentanti al Parlamento europeo per la legislatura 2014-2019 che eleggerà l'Italia è pari a 73.

La legge elettorale per l'elezione dei rappresentanti italiani presso il Parlamento europeo è improntata a un principio di proporzionalismo puro.

Il territorio nazionale italiano è suddiviso in 5 circoscrizioni plurinominali assegnatarie di un numero di seggi variabili a seconda della popolazione. Ogni circoscrizione comprende molteplici regioni, secondo il seguente elenco:

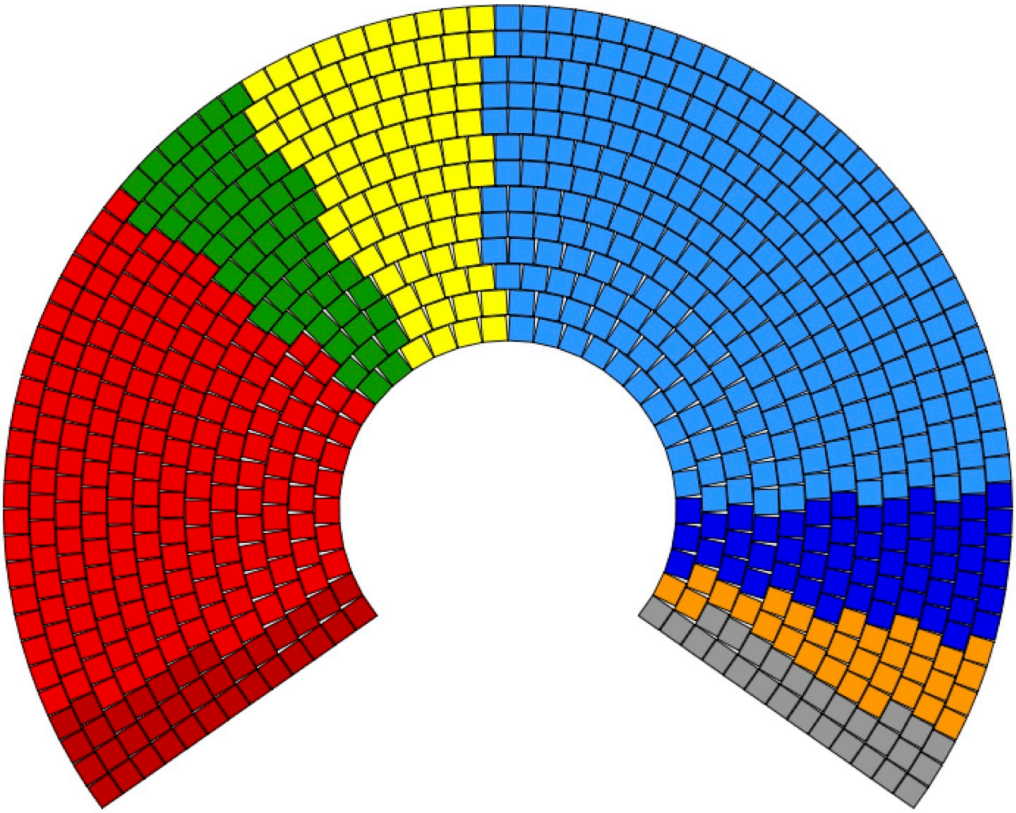
1. Italia nord-occidentale (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia);
2. Italia nord-orientale (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna);
3. Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio);

4. Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria);
5. Italia insulare (Sicilia, Sardegna).

Il complesso delle circoscrizioni elettorali forma il collegio unico nazionale.

L'attuale Parlamento è politicamente così composto:

	Gruppo	Partiti europei	Seggi
	PPE	Partito Popolare Europeo	265
	S&D	Partito Socialista Europeo e Partito Democratico	184
	ALDE	Partito Europeo dei Liberali, Democratici e Riformatori e Partito Democratico Europeo	84
	V–ALE	Partito Verde Europeo e Alleanza Libera Europea	55
	ECR	Gruppo dei Conservatori e dei Riformisti Europei	54
	GUE–NGL	Partito della Sinistra Europea e Alleanza della Sinistra Verde Nordica	35
	ELD	Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia	32
	NI	*nessun gruppo*	27
	Totale		736



(1) Le presenti tabelle sono elaborazioni di Stile libero Idee dalla Val di Cornia sulla base dei dati pubblicati dall' ARCHIVIO STORICO DELLE ELEZIONI del MINISTERO DELL'INTERNO.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Elezioni comunali: così abbiamo votato nel 2009

•

PIOMBINO 15 febbraio 2014 – Tra il 22 ed il 25 maggio si terranno le elezioni comunali anche in Val di Cornia con la sola eccezione di Sassetta.. Con diversi sistemi elettorali i cittadini sceglieranno i nuovi sindaci ed i nuovi consiglieri comunali. Non si voterà invece per le amministrazioni provinciali. Di seguito i risultati elettorali per le elezioni comunali in Val di Cornia nel 2009 ma ulteriori e più dettagliate informazioni, a partire dalle elezioni del 1946, possono essere lette nella rubrica PUBBLICAZIONI (1). Sono stati aggiunti, perché più vicini in ordine di tempo, anche i risultati delle elezioni per la Camera dei deputati del 2013.

Comunali 07/06/2009 | Area ITALIA | Regione TOSCANA | Provincia LIVORNO | Comune CAMPIGLIA MARITTIMA

Elettori	10.921	**Votanti**	8.492	77,76%
Schede bianche	286	**Schede non valide (bianche incl.)**	536	

Candidati		Liste/Gruppi	Voti	%	Seggi
SOFFRITTI ROSSANA	**Eletto sind.**		**4.400**	**55,30**	
		CAMPIGLIA DEMOCRATICA	4.400	55,30	13
RAFANELLI CARLO FELICE			**2.082**	**26,17**	
		IL POPOLO DELLA LIBERTA'	2.082	26,17	4
ZUCCONI MASSIMO			**1.474**	**18,53**	
		COMUNE DEI CITTADINI	1.474	18,53	3
TOTALI CANDIDATI			**7.956**		
TOTALI LISTE			**7.956**		**20**

Comunali 07/06/2009 | Area ITALIA | Regione TOSCANA | Provincia LIVORNO | Comune PIOMBINO

Elettori	28.957	**Votanti**	21.696	74,92%
Schede bianche	427	**Schede non valide (bianche incl.)**	926	

Candidati		Liste/Gruppi	Voti	%	Seggi
ANSELMI GIANNI	**Eletto sind.**		**13.894**	**66,89**	
		PARTITO DEMOCRATICO	10.236	51,09	18
		SINISTRA E LIBERTA'	1.537	7,67	2
		DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	1.084	5,41	2
		COMUNISTI ITALIANI	474	2,37	

		TOTALE COALIZIONE	**13.331**	**66,53**	**22**
PAZZAGLIA FEDERICO	**Eletto cons.**		**3.538**	**17,03**	
		IL POPOLO DELLA LIBERTA'	3.476	17,35	4
CHECCOLI TORRINO	**Eletto cons.**		**1.182**	**5,69**	
		RIFONDAZIONE COMUNISTA	1.149	5,73	
COPPOLA LUIGI	**Eletto cons.**		**923**	**4,44**	
		UNIONE DI CENTRO	871	4,35	
AMERINI GIAMPIERO	**Eletto cons.**		**735**	**3,54**	
		POLO PER PIOMBINO	726	3,62	
BATISTONI ROBERTO			**498**	**2,40**	
		MODERATI PER PIOMBINO	484	2,42	
TOTALI CANDIDATI			**20.770**		
TOTALI LISTE			**20.037**		**26**

Comunali 07/06/2009 | Area ITALIA | Regione TOSCANA | Provincia LIVORNO | Comune SAN VINCENZO

Elettori	5.972	**Votanti**	4.878	81,68%
Schede bianche	96	**Schede non valide (bianche incl.)**	184	

Candidati		Liste/Gruppi	Voti	%	Seggi
BIAGI MICHELE	**Eletto sind.**		**2.832**	**60,33**	
		MICHELE BIAGI SINDACO	2.832	60,33	11
LERA DAVIDE			**1.211**	**25,80**	
		DAVIDE LERA SINDACO - SAN VINCENZO PER TUTTI	1.211	25,80	3
BERTINI NICOLA			**651**	**13,87**	
		FORUM - SAN VINCENZO	651	13,87	2
TOTALI CANDIDATI			**4.694**		
TOTALI LISTE			**4.694**		**16**

Comunali 07/06/2009 | Area ITALIA | Regione TOSCANA | Provincia LIVORNO | Comune SUVERETO

Elettori	2.529	**Votanti**	2.011	79,52%
Schede bianche	56	**Schede non valide (bianche incl.)**	89	

Candidati		Liste/Gruppi	Voti	%	Seggi
PIOLI GIAMPAOLO	**Eletto sind.**		**1.056**	**54,94**	
		SUVERETO DEMOCRATICO	1.056	54,94	8
PARODI GIULIANO			**605**	**31,48**	
		UNITI PER SUVERETO	605	31,48	3
PATERNO' DI SESSA CONSALVO			**261**	**13,58**	
		IL POPOLO DELLA LIBERTA'	261	13,58	1
TOTALI CANDIDATI			**1.922**		
TOTALI LISTE			**1.922**		**12**

Camera 24/02/2013 | Area ITALIA | Circoscrizione TOSCANA | Provincia LIVORNO | Comune CAMPIGLIA MARITTIMA

Elettori	10.606	**Votanti**	8.681	81,85%
Schede bianche	83	**Schede non valide (bianche incl.)**	277	

Candidati	Liste/Gruppi	Voti	%
PIER LUIGI BERSANI			
	PARTITO DEMOCRATICO	3.382	40,24
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	239	2,84
	CENTRO DEMOCRATICO	23	0,27
	TOTALE COALIZIONE	**3.644**	**43,36**
SILVIO BERLUSCONI			
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	1.432	17,04
	FRATELLI D'ITALIA	113	1,34
	LA DESTRA	46	0,55
	LEGA NORD	32	0,38
	MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	5	0,06
	TOTALE COALIZIONE	**1.628**	**19,37**
GIUSEPPE PIERO GRILLO			
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	2.179	25,93
MARIO MONTI			
	SCELTA CIVICA CON MONTI PER L'ITALIA	419	4,99

		UNIONE DI CENTRO	67	0,80
		FUTURO E LIBERTA'	24	0,29
		TOTALE COALIZIONE	**510**	**6,07**
ANTONIO INGROIA				
		RIVOLUZIONE CIVILE	275	3,27
OSCAR FULVIO GIANNINO				
		FARE PER FERMARE IL DECLINO	48	0,57
MARCO FERRANDO				
		PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	66	0,79
ROBERTO FIORE				
		FORZA NUOVA	17	0,20
GIACINTO MARCO PANNELLA				
		LISTA AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTA'	18	0,21
SIMONE DI STEFANO				
		CASAPOUND ITALIA	8	0,10
MAGDI CRISTIANO ALLAM				
		IO AMO L'ITALIA	11	0,13
TOTALI LISTE			**8.404**	

Camera 24/02/2013 | Area ITALIA | Circoscrizione TOSCANA | Provincia LIVORNO | Comune PIOMBINO

Elettori	27.580	**Votanti**	22.210	80,53%
Schede bianche	134	**Schede non valide (bianche incl.)**	515	

Candidati	Liste/Gruppi	Voti	%
PIER LUIGI BERSANI			
	PARTITO DEMOCRATICO	9.701	44,72
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	911	4,20
	CENTRO DEMOCRATICO	52	0,24
	TOTALE COALIZIONE	**10.664**	**49,15**
SILVIO BERLUSCONI			
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	2.973	13,70
	FRATELLI D'ITALIA	248	1,14
	LEGA NORD	104	0,48
	LA DESTRA	69	0,32
	MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	21	0,10
	TOTALE COALIZIONE	**3.415**	**15,74**
GIUSEPPE PIERO GRILLO			
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	5.075	23,39
MARIO MONTI			
	SCELTA CIVICA CON MONTI PER L'ITALIA	1.063	4,90

	UNIONE DI CENTRO	199	0,92
	FUTURO E LIBERTA'	77	0,35
	TOTALE COALIZIONE	**1.339**	**6,17**
ANTONIO INGROIA			
	RIVOLUZIONE CIVILE	860	3,96
OSCAR FULVIO GIANNINO			
	FARE PER FERMARE IL DECLINO	79	0,36
MARCO FERRANDO			
	PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	104	0,48
ROBERTO FIORE			
	FORZA NUOVA	55	0,25
GIACINTO MARCO PANNELLA			
	LISTA AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTA'	59	0,27
SIMONE DI STEFANO			
	CASAPOUND ITALIA	19	0,09
MAGDI CRISTIANO ALLAM			
	IO AMO L'ITALIA	26	0,12
TOTALI LISTE		**21.695**	

Camera 24/02/2013 | Area ITALIA | Circoscrizione TOSCANA | Provincia LIVORNO | Comune SAN VINCENZO

Elettori	5.704	**Votanti**	4.658	81,66%
Schede bianche	36	**Schede non valide (bianche incl.)**	117	

Candidati	Liste/Gruppi	Voti	%
PIER LUIGI BERSANI			
	PARTITO DEMOCRATICO	1.789	39,40
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	157	3,46
	CENTRO DEMOCRATICO	7	0,15
	TOTALE COALIZIONE	**1.953**	**43,01**
SILVIO BERLUSCONI			
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	866	19,07
	FRATELLI D'ITALIA	56	1,23
	LEGA NORD	32	0,70
	LA DESTRA	7	0,15
	MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	5	0,11
	TOTALE COALIZIONE	**966**	**21,27**
GIUSEPPE PIERO GRILLO			
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	1.100	24,22
MARIO MONTI			
	SCELTA CIVICA CON MONTI PER L'ITALIA	254	5,59
	UNIONE DI CENTRO	21	0,46
	FUTURO E LIBERTA'	15	0,33

	TOTALE COALIZIONE	**290**	**6,39**
ANTONIO INGROIA			
	RIVOLUZIONE CIVILE	146	3,22
OSCAR FULVIO GIANNINO			
	FARE PER FERMARE IL DECLINO	23	0,51
MARCO FERRANDO			
	PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	34	0,75
ROBERTO FIORE			
	FORZA NUOVA	11	0,24
GIACINTO MARCO PANNELLA			
	LISTA AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTA'	9	0,20
SIMONE DI STEFANO			
	CASAPOUND ITALIA	2	0,04
MAGDI CRISTIANO ALLAM			
	IO AMO L'ITALIA	7	0,15
TOTALI LISTE		**4.541**	

© Ministero dell'Interno. Tutti i diritti riservati
(Pagine realizzate a cura dell'Ufficio III - Servizi Informatici Elettorali)

Camera 24/02/2013 | Area ITALIA | Circoscrizione TOSCANA | Provincia LIVORNO | Comune SUVERETO

Elettori	2.419	**Votanti**	1.978	81,77%
Schede bianche	16	**Schede non valide (bianche incl.)**	61	

Candidati	Liste/Gruppi	Voti	%
PIER LUIGI BERSANI			
	PARTITO DEMOCRATICO	898	46,84
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	54	2,82
	CENTRO DEMOCRATICO	4	0,21
	TOTALE COALIZIONE	**956**	**49,87**
SILVIO BERLUSCONI			
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	249	12,99
	FRATELLI D'ITALIA	21	1,10
	LA DESTRA	10	0,52
	LEGA NORD	9	0,47
	MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	3	0,16
	TOTALE COALIZIONE	**292**	**15,23**
GIUSEPPE PIERO GRILLO			
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	428	22,33
MARIO MONTI			
	SCELTA CIVICA CON MONTI PER L'ITALIA	90	4,69
	UNIONE DI CENTRO	14	0,73

	FUTURO E LIBERTA'	7	0,37
	TOTALE COALIZIONE	**111**	**5,79**
ANTONIO INGROIA			
	RIVOLUZIONE CIVILE	90	4,69
OSCAR FULVIO GIANNINO			
	FARE PER FERMARE IL DECLINO	5	0,26
MARCO FERRANDO			
	PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	27	1,41
ROBERTO FIORE			
	FORZA NUOVA	3	0,16
GIACINTO MARCO PANNELLA			
	LISTA AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTA'	2	0,10
SIMONE DI STEFANO			
	CASAPOUND ITALIA	2	0,10
MAGDI CRISTIANO ALLAM			
	IO AMO L'ITALIA	1	0,05
TOTALI LISTE		**1.917**	

© Ministero dell'Interno. Tutti i diritti riservati
(Pagine realizzate a cura dell'Ufficio III - Servizi Informatici Elettorali)

(1) Le presenti tabelle sono tratte dall' ARCHIVIO STORICO

DELLE ELEZIONI del MINISTERO DELL'INTERNO.

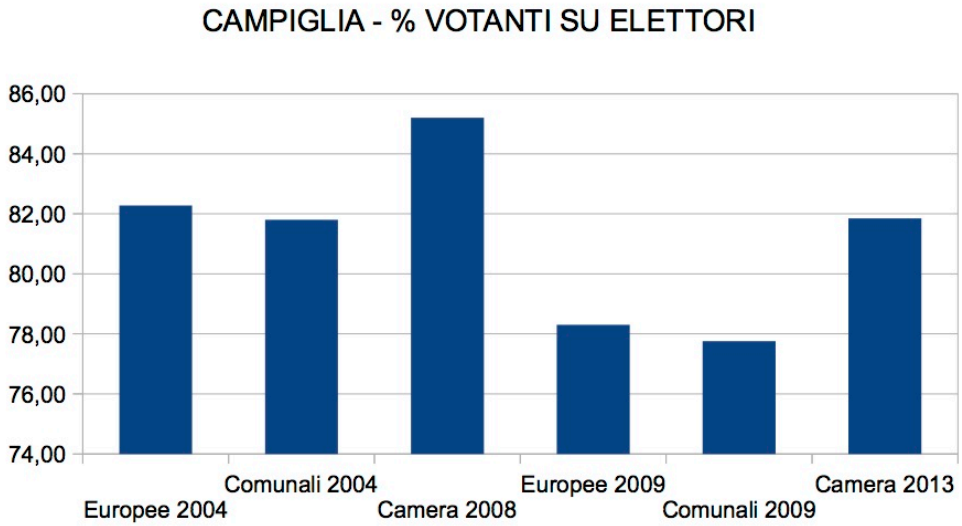
© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Astensioni e voti al PD e al M5S dal 2004 ad oggi

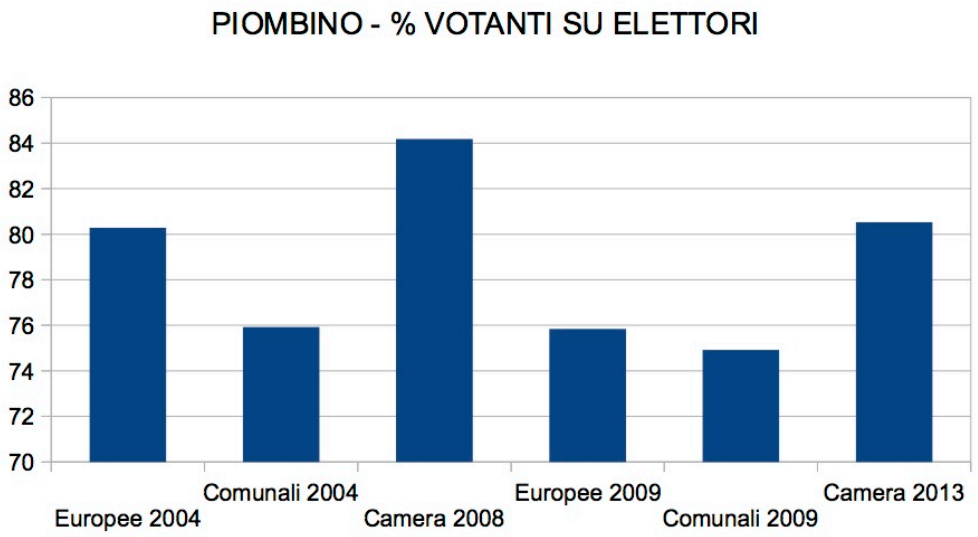
•

PIOMBINO 15 marzo 2014 – I votanti, cioè coloro che non sono andati realmente a votare e che dunque comprendono anche coloro che hanno votato una scheda bianca o una scehda nulla, diminuiscono progressivamente nel tempo ed il dato è tanto più accentuato se si mettono a confronto elezioni omogenee.
Anche i votanti per il PD sono in flessione tanto più accentuata nelle ultime elezioni politiche quando un nuovo soggetto si è presentato nella scena politica e cioè il Movimento 5 Stelle.

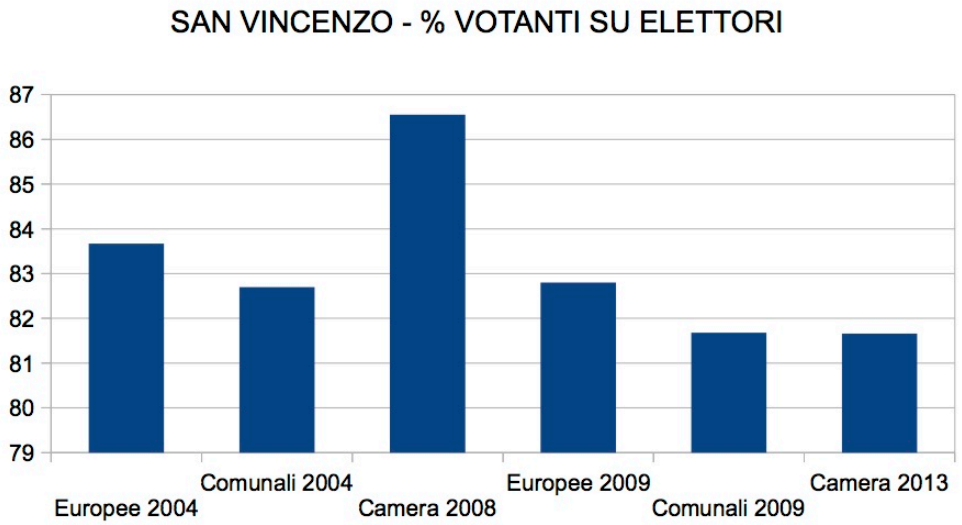
CAMPIGLIA - % VOTANTI SU ELETTORI					
Europee 2004	Comunali 2004	Camera 2008	Europee 2009	Comunali 2009	Camera 2013
82,28	81,80	85,2	78,30	77,76	81,85



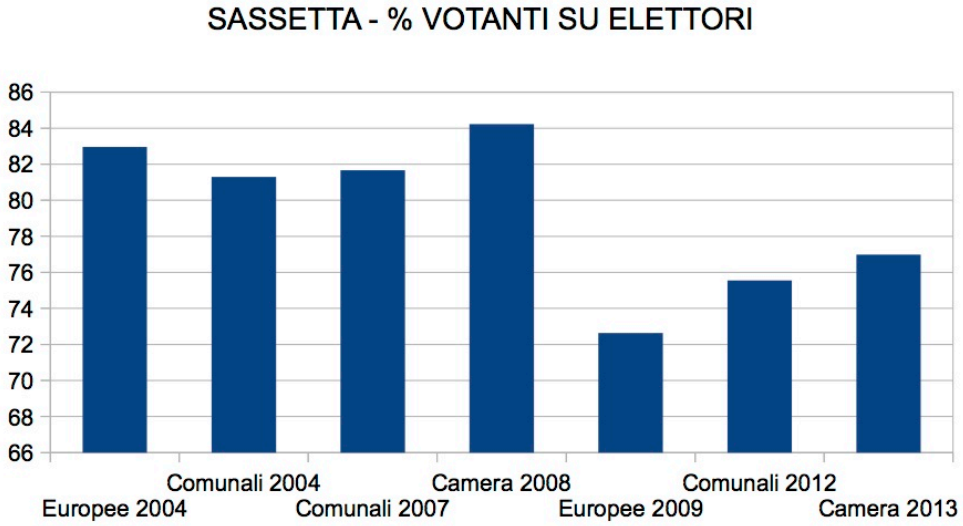
PIOMBINO – % VOTANTI SU ELETTORI					
Europee 2004	Comunali 2004	Camera 2008	Europee 2009	Comunali 2009	Camera 2013
80,28	75,92	84,18	75,84	74,92	80,53



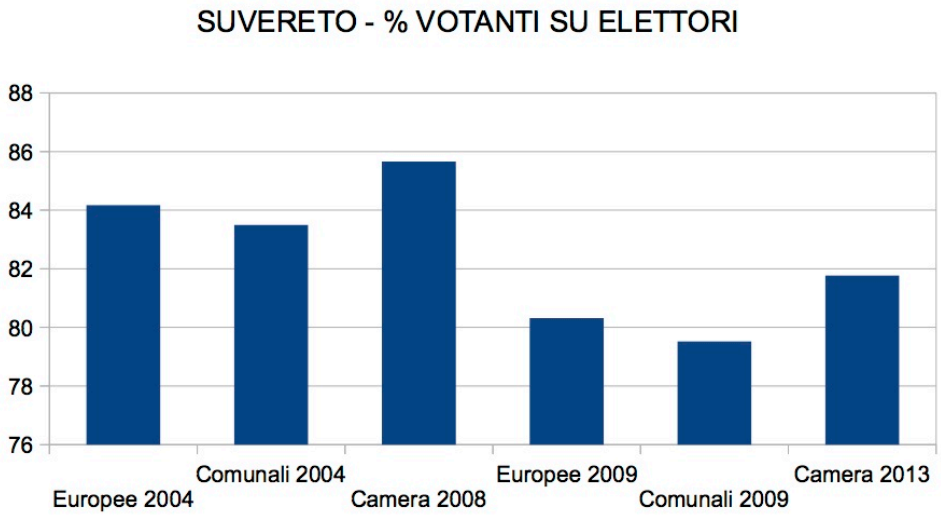
SAN VINCENZO - % VOTANTI SU ELETTORI					
Europee 2004	Comunali 2004	Camera 2008	Europee 2009	Comunali 2009	Camera 2013
83,67	82,7	86,55	82,8	81,68	81,66



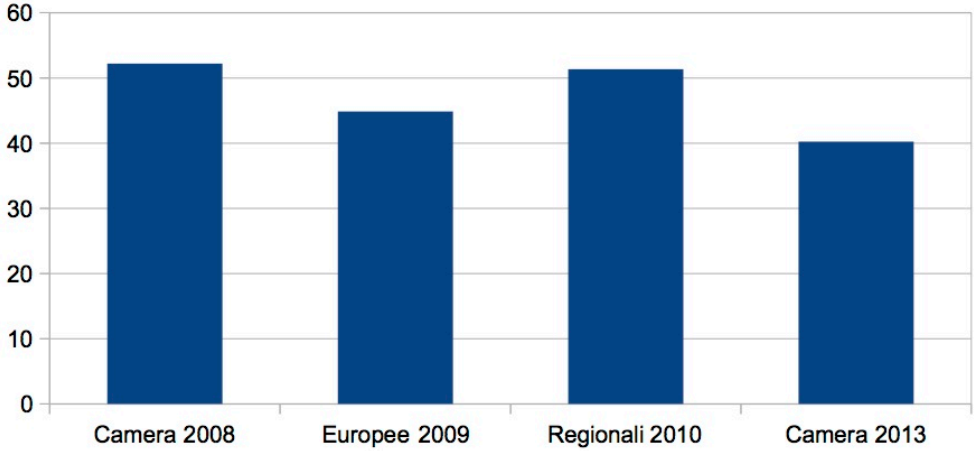
SASSETTA - % VOTANTI SU ELETTORI						
Europee 2004	Comunali 2004	Comunali 2007	Camera 2008	Europee 2009	Comunali 2012	Camera 2013
82,96	81,3	81,66	84,22	72,64	75,55	76,98



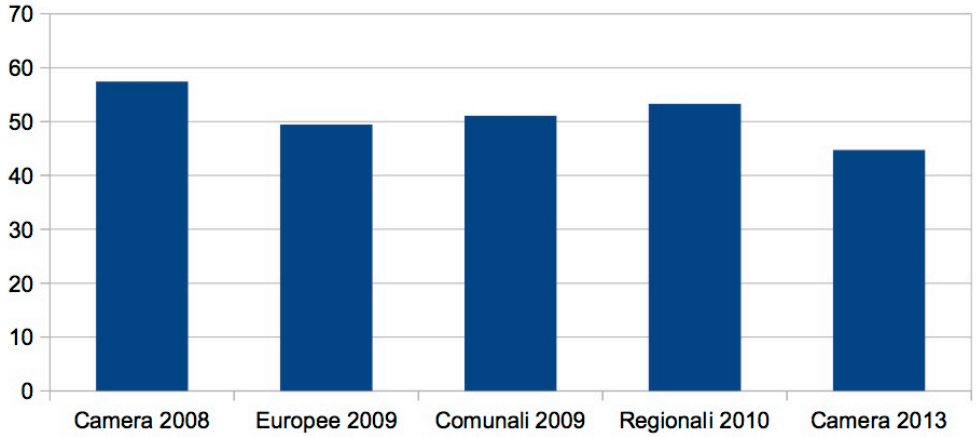
SUVERETO - % VOTANTI SU ELETTORI					
Europee 2004	Comunali 2004	Camera 2008	Europee 2009	Comunali 2009	Camera 2013
84,17	83,5	85,66	80,32	79,52	81,77



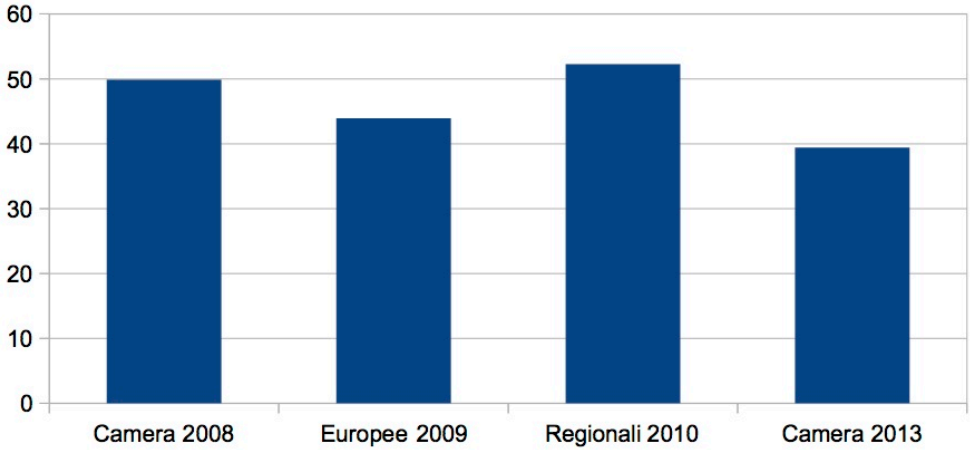
PARTITO DEMOCRATICO - % VOTI - CAMPIGLIA



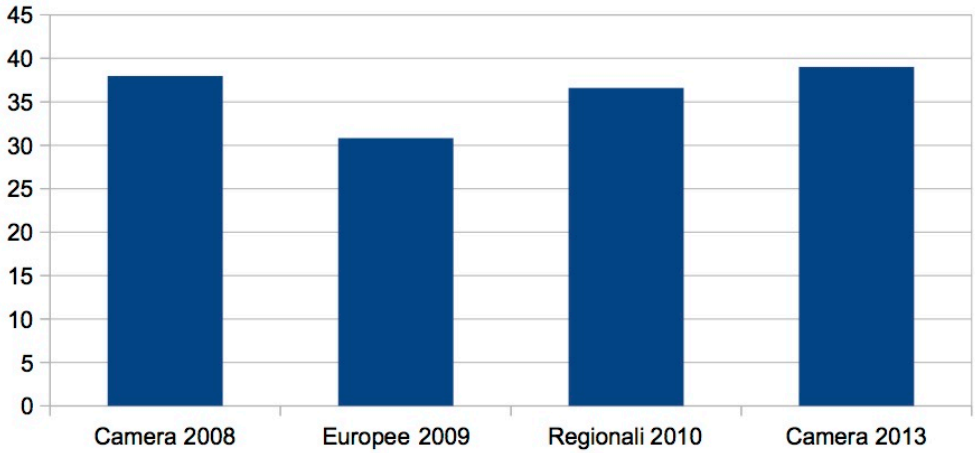
PARTITO DEMOCRATICO - % VOTI - PIOMBINO

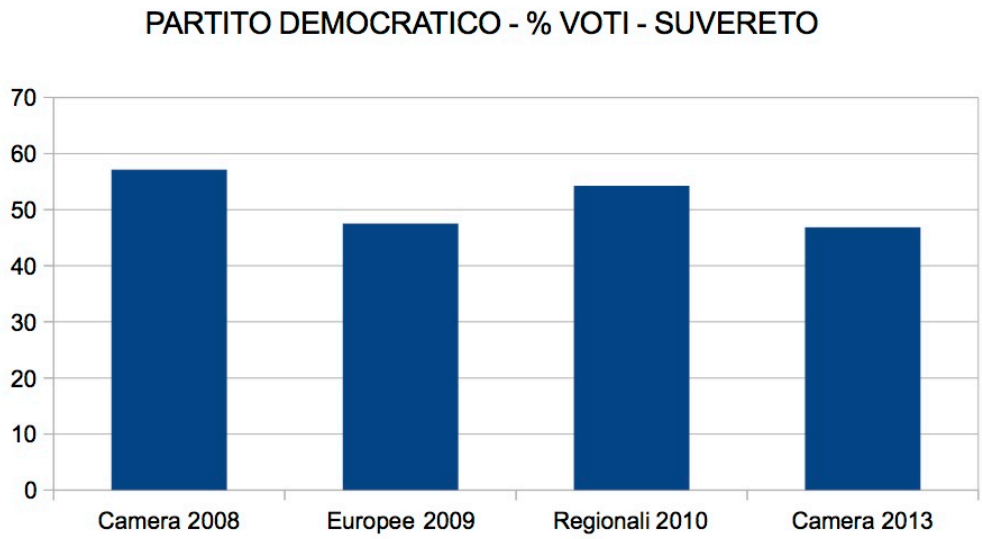


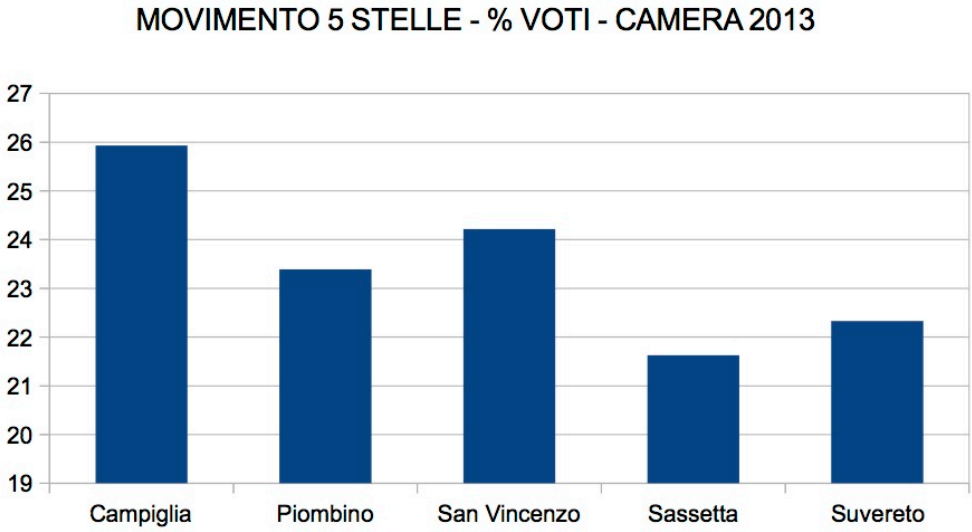
PARTITO DEMOCRATICO - % VOTI - SAN VINCENZO



PARTITO DEMOCRATICO - % VOTI - SASSETTA





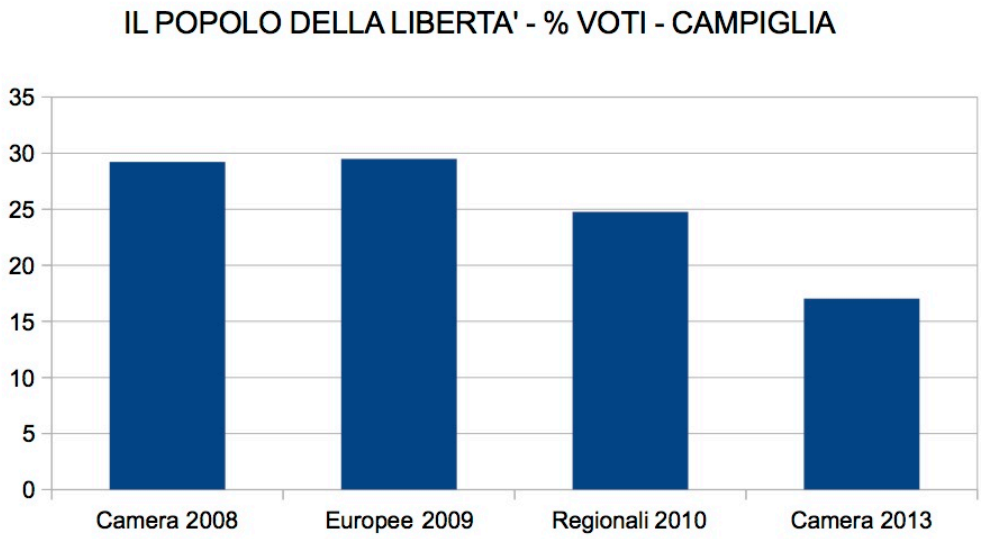


© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

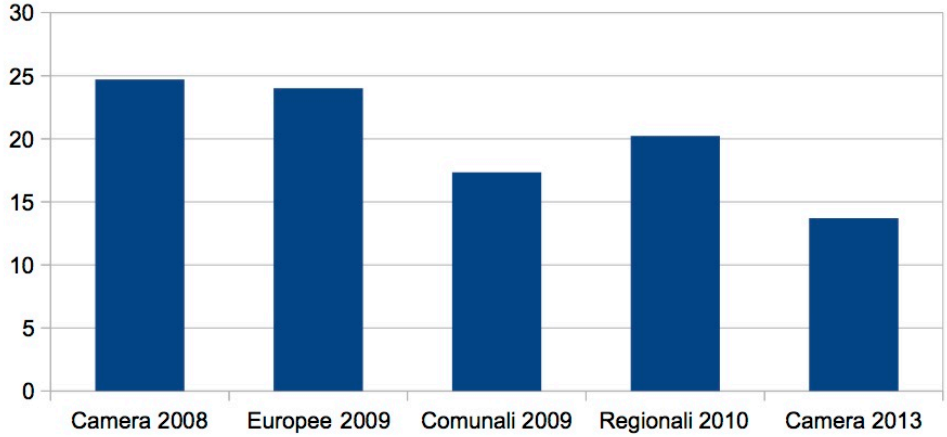
I voti al Popolo della Libertà dal 2008 al 2013

.

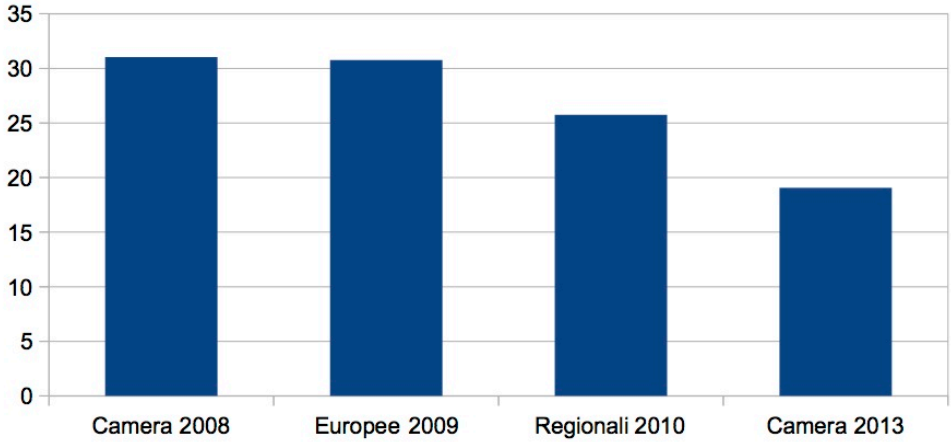
PIOMBINO 15 aprile 2014 – I voti riportati dal Popolo della libertà in tutti i Comuni della Val di Cornia hanno un andamento complessivamente decrescente dal 2008 al 2013 fatta eccezione in qualche caso particolare. In particolare nelle ultime elezioni del 2013 è evidente, così come accadde per il Partito Democratico, che la presenza del Movimento 5 Stelle ha risucchiati voti prima espressi per il Popolo della Libertà.

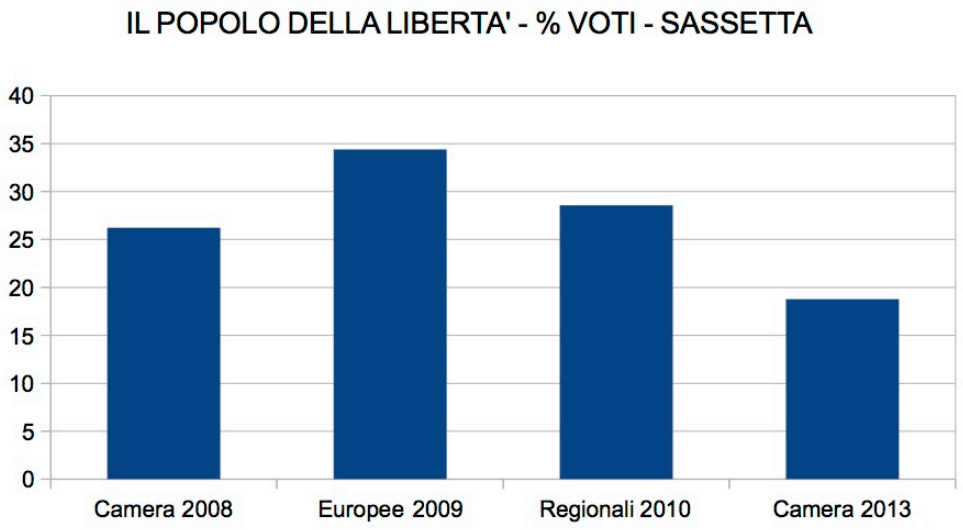


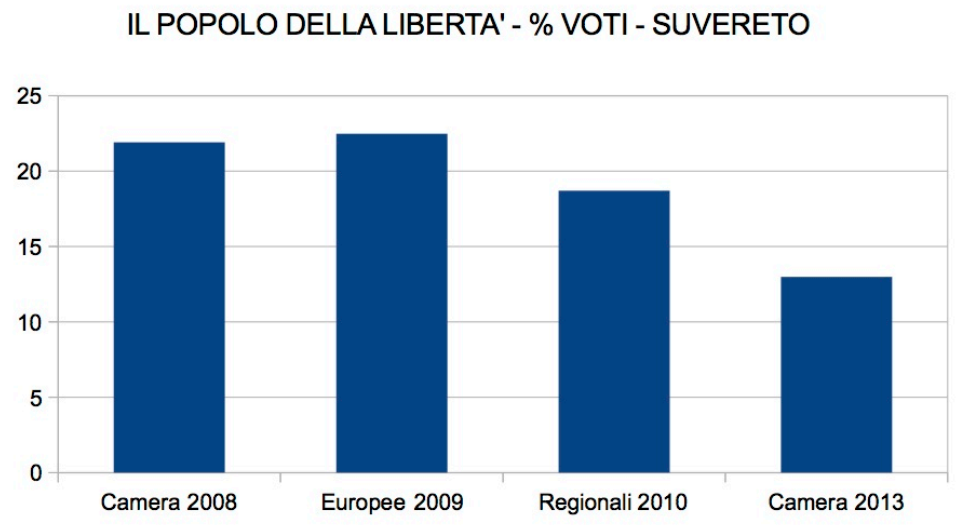
IL POPOLO DELLA LIBERTA' - % VOTI - PIOMBINO



IL POPOLO DELLA LIBERTA' - % VOTI - SAN VINCENZO







© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Piombino, una contesa tra otto liste

.

PIOMBINO 15 aprile 2014 – Sono otto al momento in cui scriviamo le liste che si presentano nella elezioni amministrative a Piombino. Le guidano l'assessore uscente Massimo Giuliani alla testa di una coalizione composta da Pd, IdV, Psi, PdCi, Riccardo Gelichi che guiderà "Ascolta Piombino", Daniele Pasquinelli,candidato sindaco per il "Movimento cinque stelle", Francesco Ferrari per "Forza Italia", Marina Riccucci, candidata di "Un'altra Piombino, Fabrizio Pierini della lista "L'Alternativa", Fabrizio Callaioli che correrà per "Rifondazione comunista" e Luigi Coppola alla testa della lista civica "Svolta popolare". Nell'articolo che segue mancano le immagini di alcuni simboli elettorali. Li abbiamo richiesti ma non ci sono stati ancora inviati. Ci riserviamo di pubblicarli non appena ne entreremo in possesso. Altrettanto accadrà nel caso in cui si dovessero presentare nuove liste prima delle scadenza del termine di presentazione in Comune.

Le domande

1 – I rischi per la Lucchini sono alti. Riesce ad immaginare una Piombino senza la fabbrica?

2 – Se diventerà sindaco proseguirà nel progetto per il polo della rottamazioni delle navi?

3 – Come intende rapportarsi, in caso di elezione, con gli altri comuni del comprensorio?

4 - Come intende rapportarsi, in caso di elezione, con le società partecipate dal Comune?

5 - In particolare, dato che ASIU sarà sostituita da Sei Toscana nel campo dei rifiuti urbani, intende vendere la TAP o collocarla nel mercato privato dei rifiuti speciali?

6 - Faccia un pronostico: è realistico ipotizzare un ballottaggio, come non è mai avvenuto?

Le risposte:

Riccardo Gelichi

1 - Al momento sarebbe folle, comunque il mercato sta dando i suoi segnali e non possiamo esimerci da non percepirli, il primo obiettivo sarebbe garantire una siderurgia moderna lontana dalla città "in padule", una siderurgia verosimile. Mentre sarebbe altrettanto folle non utilizzare bene l'ultimo accordo di programma, che dovrebbe parlare a tutte le aziende del territorio, producentoi un piano serio di riconversione con investitori e investimenti certi, mentre visti i metodi e i contenuti, quello che stanno producendo assomiglia più ad uno spottone elettorale, l'ennesimo.

2 - Sembra che Rossi di recente abbia dato un'occhiata al libro verde sulla rottamazione, ed ha deviato verso le commesse statali "navi militari", ma non è un'economia che valga la pena di percorrere, perché non porterebbe grande occupazione e il danno ambientale sarebbe pesante; forse l'ultimo colpo per un completo affossa-

mento del territorio in termini di rilancio economico di economie pulite come la cantieristica, la nautica,la filiera del pescato e il turismo.

3 - Riprendere il filo logico interrotto di collaborazione sovracomunale attraverso l'istituzione dell'Unione dei Comuni

4 - Concentrerei forze e risorse sulla Parchi Val di Cornia, cercando di dargli una connotazione imprenditoriale e di gestione di servizi per rendergli quel prestigio e quella autonomia che merita. Le altre hanno un destino segnato, devono confluire in ambiti più grandi, per scelta regionale.

5 - I comuni non devono svolgere attività imprenditoriali, lo dice la legge, direi molto giustamente visto che i soldi sono della comunità.

6 - Non solo è realistico, ma auspicabile, dopo che i fanghi di bagnoli non hanno prodotto nessun beneficio, che Città Futura è stata un'utopia costata oltre un milione di euro di progettazioni, che i porti turistici senza la 398 non si potranno fare, e che, anche le risorse per le bonifiche già in nostro possesso, non siamo stati capaci di spenderle; direi che questo PD locale ha bisogno di una scossa forte, altrimenti non capirà mai, arroccato nell'autoreferenzialità e nell'arroganza. Per noi non faccio pronostici, spero molto in quella parte di comunità silente che aspetta solo un'opportunità, noi possiamo dargliela, concretamente.

Daniele Pasquinelli

1 - Riuscire ad immaginare una Piombino senza la fabbrica è doveroso per chiunque si candidi ad Amministrare il nostro territorio. Questo non perché sia la strada migliore, ma semplicemente perché allo stato attuale la salvezza della siderurgia Piombinese è

legata solo alla volontà di investire in modo incisivo di imprenditori del settore. C' è stato lasciato in eredità uno stabilimento che per sua struttura non è in grado di produrre utile alle attuali condizioni di mercato. Inutile adesso stare ad elencare le cause che sono ampiamente conosciute da tutta la cittadinanza. Certamente se dovessero venire a mancare i 4000 posti di lavoro legati alla siderurgia si profilerebbe un disastro sociale mai visto nella storia recente della nostra Città. L'importante adesso è capire dove si può creare lavoro stabile ed anche nel caso si riesca a garantire un futuro per la fabbrica, come riuscire a fare sì che l'industria diventi compatibile con lo sviluppo di altri settori.

2 - La prossima amministrazione avrà una responsabilità mai vista nella storia di Piombino, ovvero quella di programmare lo sviluppo della Città in una fase di grandi cambiamenti economici e sociali a livello globale. Le scelte fatte adesso decideranno le sorti del nostro territorio per i prossimi decenni. Quindi legare lo sviluppo di Piombino ad un opera priva di progettualità e garanzie di sostenibilità ambientale ed economica mi pare quantomeno assurdo considerando che, in mancanza di tali requisiti, tale piattaforma potrebbe essere limitante per lo sviluppo del nuovo porto. Basta con le scelte calate dall'alto, noi vogliamo progetti che possano essere compresi, valutati ed infine scelti dai Cittadini! Solo i Cittadini hanno il diritto di scegliere proprio futuro e non politicanti e burocrati.

3 - Creare sinergie sovracomunali è fondamentale per gestire al meglio le poche risorse a disposizione degli enti territoriali. Attenzione però, sovracomunalità non significa aggiungere enti e strutture

che sono solo un costo aggiuntivo e spreco di denaro dei contribuenti, ma avere una visione comune dello sviluppo del territorio. Soprattutto significa avere una visione organica volta alla tutela dei beni comuni quali acqua, suolo, rifiuti, energia, ma anche al mantenimento di infrastrutture fondamentali come la variante Aurelia che deve rimanere pubblica. Credo che su questi temi si possa e si deva trovare una convergenza, indipendentemente dal colore politico.

4 - Semplicemente stabilendo se stanno svolgendo il compito per le quali sono state create. È nostra intenzione introdurre degli indicatori di performance accessibili a tutti, in modo che emerga chiaramente e trasparentemente se tali enti rappresentino un valore aggiunto od un inutile costo aggiuntivo. In caso di esito negativo i servizi erogati dalla società in oggetto verranno riassorbiti dal comune.

5 - SEI Toscana si occuperà solamente di spazzamento e raccolta, mentre gli impianti (quindi anche le quote TAP) rimarranno ASIU. Attualmente il valore di mercato della TAP è pari a 0, in quanto il valore è legato essenzialmente alla piattaforma Conglomix che oltre ad essere fuori servizio per il mancato conferimento delle scorie Lucchini, è estremamente legata all'esistenza della Lucchini stessa, che oltretutto possiede la quota di minoranza. In questo momento è oggettivamente impossibile vendere TAP e comunque trovo che TAP fosse un interessante esperimento di gestione pubblica di rifiuti speciali che vale la pena provare a mantenere, ovviamente il tutto è intimamente legato al futuro della siderurgia e diversi usi di tale piattaforma dovranno essere attentamente valutati.

6 - L'unico riferimento che ho è il risultato delle ultime elezioni Politiche. A quel risultato va aggiunta la presenza di un alto numero di liste di opposizione ed una netta frammentazione dell'elettorato del PD, come è emerso dalle primarie. Quindi ritengo che il bal-

lottaggio sia veramente probabile.

Marina Riccucci

1 - La fabbrica è insediata a Piombino da oltre un secolo: è quindi difficile immaginare una realtà senza polo industriale. Ma è arrivato il momento – la crisi lo impone – di pensare a Piombino non più e non solo come a una città-fabbrica (e questo, non voglio essere fraintesa, è l'opportunità che la crisi offre), ma a Piombino come a una città sul cui territorio è presente *anche* un'industria. Come dovrà essere questa industria? La fabbrica deve essere 'riconvertita': bisogna puntare tutto sull'ambientalizzazione e sull'innovazione (queste sono le uniche due vie per salvarla), quindi arrivare presto a un accordo di programma che coinvolga la Lucchini, e non solo la Lucchini (non dimentichiamoci delle altre realtà industriali di Piombino, altrettanto sofferenti) che affronti il problema delle infrastrutture e la questione delle bonifiche. L'occupazione è il punto nodale: oggi ci sono – è il nostro territorio a offrirle – le condizioni per una diversificazione vera che non punti solo sul turismo balneare. Dobbiamo essere realisti: ci sarà da riassorbire molti posti di lavoro.

2 - Fino a oggi su questo specifico tema abbiamo ascoltato e letto di ipotesi quasi tutte sostanzialmente legate alla vicenda della Concordia. Sembra sempre più difficile, ormai, che la Concordia arrivi a Piombino: in questa evenienza, fare di Piombino un polo di rottamazione dovrebbe essere intervento supportato e sostenuto da un progetto ambientalmente compatibile, di cui peraltro al momento non c'è traccia, da valutare attentamente in un quadro di insieme che tenga conto del ruolo che il nuovo porto svolgerà.

3 - Adottiamo e sosteniamo la politica della sovracomunalità, prima condizione di governo, in quanto fa della collaborazione con gli altri Comuni, per di più nel quadro del superamento delle Province, l'espressione migliore e più adeguata di un'amministrazione attenta al territorio e alle sue risorse economiche e occupazionali. A oggi l'ipotesi più concreta e praticabile è quella dell'unione dei Comuni. Soltanto lavorando tutti insieme è possibile superare le difficoltà.

4 - Per quanto riguarda le società partecipate (in Italia sono 7000), bisogna valutare caso per caso quante sono ancora utili e quante, invece, non più, adottando come criteri di valutazione la quantità dei servizi forniti e la dimensione. Intanto, una cosa ci pare certa e possiamo affermarla: la società patrimoniale può essere superata – e questa è una cosa che si può fare subito – riattribuendo al Comune quelle funzioni che sono state delegate e che invece è opportuno che rientrino e che tornino a essere sua prerogativa.

5 - Prima di parlare del destino della TAP bisogna capire il destino dell'altoforno… A seconda di quello che sarà l'esito, vedremo… Poi, pensiamo che per ogni ATO ci vuole un'azienda che si occupa dei rifiuti urbani (propendiamo per una raccolta differenziata spinta, il 'porta a porta') e un'altra che invece gestisce gli impianti (in modo da evitare doppioni impiantistici e giungere a una dotazione adeguata alle esigenze del territorio): entrambe le aziende devono essere pubbliche.

6 - La mia risposta è sì: è realistico. Tenuto conto di due fatti: 1) l'amministrazione uscente ha governato secondo prassi e logiche che le persone hanno capito e conosciuto poco e, spesso, limitandosi ad annunci non seguiti da fatti concreti; 2) Piombino non è un caso a parte nel panorama nazionale: dunque ha in sè voci diverse e nuove, che sono espressione di tanta gente che non si identifica più incondizionatamente con il partito di governo e che ora più che mai riven-

dica legittimamente il proprio spazio politico.

Fabrizio Callaioli

1 - È assai difficile pensare che Piombino possa sopravvivere con questo tipo di strutturazione sociale, di servizi, di economia e di numero di abitanti senza la fabbrica. Purtroppo negli ultimi 30 anni non si è lavorato a sufficienza per creare alternative valide. Ora ci ritroviamo un territorio ancora indissolubilmente legato alla siderurgia e per questo non è possibile rinunciare supinamente alle acciaierie, pena il disastro sociale e umanitario. A Piombino sono già troppe le persone che vivono in condizioni di indigenza. E' necessario ribellarsi alle logiche delle multinazionali e della Germania, che osteggiano l'intervento dello Stato, senza il quale difficilmente Piombino potrà salvarsi.

2 - Sì. E' indubbiamente una concreta prospettiva di sviluppo e di occupazione. E' chiaro però che dovrebbe tutto essere fatto nel rigoroso rispetto delle regole sancite a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. La demolizione delle navi non è una cosa banale, sotto vari profili. Quindi mi impegnerei prima di tutto nel far osservare tutte le regole idonee a proteggere la salute. E' anche vero però che non si può non concepire un collegamento con l'acciaieria che sfrutti i rottami di quell'industria, così come è necessario riacquisire gli spazi attualmente inutilizzati fra il Quagliodromo e il vecchio corso del Cornia, onde ottenere le aree necessarie, del resto indispensabili anche per il porto di nuova costruzione.

3 - Resto convinto che sia un peccato il fallimento del Circon-

dario, che era un'ottima forma di aggregazione dei Comuni, nell'ottica di una condivisa gestione delle problematiche che li accomunano. Di sicuro lavorerei per ricucire un legame capace di creare sinergie e armonizzazione nella gestione dei servizi, a partire dalla sanità, ai trasporti etc. Purtroppo devo registrare varie scelte, che vanno in senso inverso, soprattutto per ciò che riguarda San Vincenzo, che pare aver scelto la proiezione verso il comprensorio cecinese. Credo che quel comune abbia commesso degli sbagli, però ritengo che ci siano state mancanze anche tra gli altri.

4 — Il controllo delle società eroganti servizi essenziali, come l'ATM o l'ASIU, non solo da parte del Comune di Piombino, ma anche dagli altri comuni della Val di Cornia, con le rispettive proporzioni, era la soluzione più adeguata ad assicurare i migliori servizi ai cittadini. La provincializzazione delle società in discussione determina una perdita di capacità decisionale da parte dei Piombinesi. E' storia: le amministrazioni di rango provinciale hanno sempre adottato strategie tese a favorire il capoluogo di provincia a scapito dei comuni più lontani. Diversamente, ritengo che la Parchi dovrebbe essere ripotenziata, quale volano per il turismo e il commercio. Viceversa lavorerei per chiudere la Piombino Patrimoniale, che non è servita agli scopi annunciati.

5 - La TAP è stata un'occasione mancata, avrebbe dovuto riciclare materiale proveniente dalla fabbrica per produrre inerti, utilizzati ad esempio nella costruzione delle strade. Attraverso il riciclaggio sarebbe diminuito l'afflusso di rifiuti in discarica e si sarebbe evitato lo scempio delle cave di Campiglia. Quei materiali dovevano essere usati anche dalla regione Toscana, ma la produzione non è mai partita, contrastata da chi voleva lo sfruttamento delle cave. L'idea è ancora attuale, anche per diversificare le produzioni creando nuova occupazione. Non possiamo dimenticare infine gli interessi pubblici implicati dalla gestione dei rifiuti, per questo riteniamo sia

necessario un controllo pubblico di queste società.

6 - Sì, perché gli orizzonti politici si sono fatti più complessi. Nel tessuto sociale piombinese comincia a farsi strada un'analisi, quella delle contraddizioni fra le diverse politiche del PD, che a livello locale non è riuscito a difendere gli interessi del territorio né a tenere alto il dibattito intorno alla crisi della fabbrica. La comunità piombinese è stata chiamata a mobilitarsi troppo tardi e il PD non ha esercitato le pressioni necessarie sul governo né sui poteri forti che vogliono affossare Piombino. Ciò soprattutto per la necessità dell'amministrazione locale di non contraddire le politiche neoliberiste che ormai ha sposato il PD e che sono la vera causa della crisi della grande industria italiana e piombinese.

Massimo Giuliani

1 - Candidarsi a sindaco impone di avere una visuale di prospettiva di breve e lungo periodo. E in tale prospettiva non riesco a immaginare né una Piombino senza la fabbrica, né una Piombino solo-fabbrica, né, ancora, una Piombino con la fabbrica "vecchio stampo", tanto per capirsi. E' evidente che la struttura socio economica della nostra città e del territorio circostante si è modellata in tempi quasi secolari attorno al motore siderurgico. Tuttavia, va dato atto che da molti anni, e quindi in tempi non sospetti, gli amministratori che si sono susseguiti in questa città hanno messo in moto complessi processi di trasformazione che hanno consentito di aprire nuove opportunità di sviluppo. La tutela dei beni ambientali ed archeologici, e l'economia turistica che da essa ne è scaturita, è la dimostrazione

che le potenzialità di accompagnare il comparto industriale ci sono. Oltre al settore turistico, si deve puntare sull'agricoltura, nella valorizzazione dei prodotti della filiera enogastronomica e sulla loro trasformazione in loco. E poi c'è il settore della piccola e media impresa che può costituire, affiancandosi anche al settore dei servizi connessi al traffico portuale, un ulteriore motore economico. Ma ora servono subito azioni tese ad arginare la diminuzione della occupazione. La crisi del comparto siderurgico può essere assorbita solo in presenza di forti politiche pubbliche che sappiano investire, e far orientare gli investimenti, nella direzione della reindustrializzazione e riconversione di aree produttive. Certo è che in assenza di tutto questo la drammaticità degli eventi non si scaricherà solo sui lavoratori investiti dalla cassa integrazione ma su tutta la comunità in quanto vi saranno riflessi in termini di minori entrate fiscali e maggiore domanda di servizi sociali. Per questo l'impegno è, e sarà, affinché queste eventualità siano compensate da uno Stato presente ed attivo.

2 - Questo è un obiettivo strategico prioritario condiviso con la Regione Toscana. Non vedo ragioni per le quali non si debba affrontare la sfida di realizzare una piattaforma di smaltimento di navi. Anzi, io vedo solo ragioni che spiegano ed impongono tale sfida! Ragioni di straordinarie potenzialità, ma, allo stesso tempo, subordinate al pieno e rigoroso rispetto delle norme ambientali e di sicurezza del caso. Peraltro, noi abbiamo un'esperienza pluridecennale di convivenza con uno stabilimento siderurgico carico di enormi problematiche ambientali. Se oggi Piombino non è Taranto lo si deve ad un concorso di fattori che hanno visto protagonisti enti ed istituzioni che hanno saputo guidare un processo inarrestabile di miglioramento ambientale che, anche attraverso scelte coraggiose come quella della chiusura della batteria 27 forni, ha portato ad una realtà migliore, anche se lungi dall'essere perfetta, di quella del passato. In

tal senso credo che la scelta di realizzare un polo di rottamazione navale non possa prescindere dalla sicurezza ambientale e dalla sicurezza sul posto di lavoro, e lo si può fare perché abbiamo ormai la cultura e gli strumenti per pretenderlo ed ottenerlo. Senza queste fondamentali condizioni solo qualche sprovveduto potrebbe pensare che tale progettualità si possa realizzare. In fondo abbiamo anche un illustre precedente che è la realizzazione della piattaforma TAP che ha saputo affrontare e risolvere la delicata filiera industriale di trattamento e riuso di rifiuti siderurgici. Quindi per me il polo di rottamazione navale è un progetto serio da gestire con serietà, responsabilità e certezza degli obiettivi.

3 - L'ho detto durante la campagne delle Primarie; il rafforzamento della sovracomunalità è un valore che considero prioritario e imprescindibile; un vero e proprio pilastro su cui costruire ogni ipotesi di sviluppo. Gli strumenti per raggiungerlo li condivideremo insieme a tutti i comuni della val di Cornia e con gli altri che , a nord e a sud, vorranno starci. ~~Certo~~ D'altra parte la crisi economica ha scatenato da un lato, una "frenetica", ancorché ampiamente condivisibile, corsa verso la semplificazione dell'attuale architettura istituzionale del Paese, volta al risparmio delle sempre più esigue risorse economiche e alla ricerca di ogni possibile sinergia tra le amministrazioni pubbliche, e dall'altro, paradossalmente, una pericolosa deriva municipalistica che, per quanto comprensibile, considero fuori dal tempo e che potrebbe condannarci tutti alla marginalità geoeconomica. Ad esempio sulle politiche turistiche non condivido chi invoca un ritorno della promozione localistica; si tratta a mio avviso di un errore storico che sottrarrà risorse a questo territorio invece di attirarne di nuove.

4 - La domanda è di difficile interpretazione. Diciamo che intendo rafforzare il ruolo di indirizzo e controllo del Comune sulle proprie partecipate in modo da integrarle sempre più strettamente con

gli obiettivi programmatici dell'Amministrazione. Sono strumenti preziosi da valorizzare e sostenere, ma, allo stesso tempo da adattare alle mutate condizioni socio economiche. Ad esempio la Società Parchi si trova ad operare in un quadro completamente diverso da quello in cui era nata e cresciuta. Quindi, ritenendola ancora come uno strumento irrinunciabile per i Comuni ed un patrimonio straordinario di competenze, occorre che si sviluppi in nuovi settori quali ad esempio quello della promozione turistica e marketing territoriale. Per il resto, a parte la fallimentare esperienza di Siderfor, le nostre società partecipate hanno avuto una gestione ineccepibile che ci consente oggi di pensare al loro sviluppo senza patemi d'animo. Ovviamente non retrocederò da obiettivi di efficienza e ottimizzazione dei sistemi gestionali di queste aziende e dei servizi da loro erogati.

5 - Le due cose non sono affatto legate perché il confluire di Asiu nel gestore unico di Ato Sud concerne solo i servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani e dello spazzamento. Quindi le attività inerenti TAP sono, come anche in passato, relative all'impegno di un soggetto pubblico all'interno di un segmento di mercato. Ognuno può avere le sue idee in merito all'opportunità che i Comuni permangono nelle attività di trattamento dei rifiuti speciali ma certamente la nascita di TAP sancì la necessità che un intervento di grande interesse pubblico, cioè quello relativo al gravoso problema dei rifiuti industriali, potesse realizzarsi innescando processi virtuosi di collaborazione tra soggetti pubblici e privati. Oggi io dico che prima di pensare a qualsiasi soluzione/evoluzione di questo assetto occorra capire se il partner siderurgico, almeno in termini di fornitore di rifiuti, continuerà, e in che termini, ad essere presente sul territorio. Senza produzione di rifiuti la TAP non esisterebbe più. Infine non possiamo ignorare il fatto che il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti si pone l'obiettivo di unificare e trattare omogeneamente rifiuti urbani, speciali e bonifiche ambientali. Quindi questo elemento di-

chiara che la presenza dei Comuni all'interno di TAP è sicuramente coerente ed in linea con gli orientamenti regionali.

6 - Sapete bene che io vengo dal mondo dello sport di alto livello. Per questo non sono abituato a far pronostici ma a lavorare sodo per vincere!

Francesco Ferrari

1 - Piombino non può fare a meno dell'industria. L'acciaio, oltre a rappresentare la storia della città, costituisce, grazie anche al suo indotto, l'attuale base economica di migliaia di cittadini; pensare ad una Piombino che, al momento, possa vivere senza la fabbrica è irresponsabile. Tuttavia, sarà dovere di chi amministra la nostra città creare le basi per una economia alternativa (su tutto, il turismo), consapevoli però che una simile riconversione necessita di tempi lunghi. Nel frattempo, chiunque governerà Piombino dovrà assicurare ai lavoratori della fabbrica e del suo indotto il diritto al lavoro ed a tutti i piombinesi il diritto a vivere in un luogo sano e non più inquinato.

2 - La situazione occupazionale di Piombino è oggi drammatica. Moltissimi, giovani o meno, non hanno un lavoro od hanno il concreto timore di perderlo. Questa deve essere la priorità. Ecco che non ci possiamo permettere di rinunciare ad importanti chances. Un polo di rottamazione navi sicuramente porterebbe positive prospettive occupazionali: per questo il progetto dovrà essere proseguito, pur sempre nel rispetto della salute e dell'ambiente.

3 — Molte problematiche di Piombino sono anche le problematiche degli altri Comuni della Val di Cornia. Coordinando le energie sarà più facile ottenere un risultato apprezzabile in tema di occupazione, politiche agricole, rifiuti, viabilità, salvaguardia dell'ambiente, sicurezza.
In quest'ottica, la Val di Cornia dovrà imporsi con forza perché qui venga creato un polo ospedaliero di alto livello, che assicuri qualità ed efficienza a tutti gli abitanti della zona, altrimenti abbandonati al destino geografico che vede la nostra zona troppo lontana dagli ospedali di Pisa, Livorno e Grosseto: la salute prima della politica!

4 - È necessario mettere a punto una strategia che consenta l'ingresso dei privati nel capitale delle società partecipate; ove possibile la partecipazione del privato dovrà avere carattere maggioritario. Nelle partecipate a maggioranza pubblica è fondamentale adottare criteri meritocratici al posto di quella premialità di fede politica che per decenni abbiamo subito, riducendo al contempo gli sprechi.

5 - La TAP può essere collocata nel mercato privato dei rifiuti speciali, con le necessarie garanzie ambientali da ottenersi tramite rigorosi controlli, utilizzando il ricavato della vendita per altre finalità pubbliche di sviluppo. C'è già esistente un polo di trattamento di certe tipologie di rifiuti industriali, che deve essere sviluppato con ottiche commerciali private competitive.

6 - Non mi interessa fare pronostici; spero però che i nostri concittadini abbiano maturato finalmente la convinzione che è arrivato il momento di dare una svolta a questa città: la scelta di chi deve governarci in ambito locale deve essere fatta in base alle persone ed alle idee, non in base al partito di appartenenza,

Fabrizio Pierini

1 - Rimane difficile immaginare un territorio senza la Siderurgia con cui convive da oltre un secolo, e attorno alla quale si è sviluppato e consolidato uno sviluppo economico e professionale. Senza la Siderurgia le ripercussioni si rifletterebbero non soltanto sull'indotto industriale, coinvolgerebbero i servizi, i professionisti e le varie realtà commerciali. Una catena che produrrebbe in tempi rapidi una situazione di povertà economico-sociale senza precedenti.

2 - Un accordo quadro deve prevedere le linee di azione e d'intervento. La formazione e lo studio dei progetti esecutivi e di fattibilità devono essere elaborati tenendo conto di molti fattori, tra essi il problema Ambientale (Impatto), la formazione professionale la riqualificazione del tessuto imprenditoriale locale, con queste premesse indispensabili sì.

3 - Realizzare vere sinergie, utilizzare il criterio della razionalizzazione dei servizi, fare sistema sul Turismo e Agricoltura, infrastrutture.

4-5 - Occorre rivedere il ruolo e le missioni delle varie Società controllate e partecipate. Inserire ASIU nella soc. SEI, ritengo appartenga come scelta ad una logica politica e non industriale. Sarebbe opportuno quindi ripensare il ruolo di ASIU alla luce di nuove tecnologie di processo per la gestione dei rifiuti un progetto di Progect Financing e al contempo favorendo una partecipazione privata in TAP per la gestione. Una operazione così concepita interverrebbe sull'Ambiente (discariche eliminazione) abbatterebbe i costi di gestione con conseguente riduzione delle bollette dei cittadini e valo-

rizzerebbe il tessuto professionale applicando il concetto della Meritocrazia e non Politica.

6 - Io penso di sì, se i cittadini si soffermano un momento a riflettere hanno sotto gli occhi le cose annunciate e mai realizzate dell'attuale maggioranza uscente.

Luigi Coppola

1 - È difficile potersi esprimere sulla Lucchini, visto che ad oggi certezze non ce ne sono e soprattutto sono state spese troppe parole inutili e talvolta anche fuorvianti. Ricordiamoci che si tratta di un gruppo commissariato che per evitare di fallire deve trovare un investitore che abbia un piano industriale finanziariamente sostenibile. L'area a caldo è fortemente a rischio, già da tempo vi erano difficoltà che facevano presumere quale sarebbe potuto essere l'epilogo, nonostante i tentativi per salvarla. Non è facile immaginare una Piombino senza la fabbrica, ma solo perché siamo nati e cresciuti avendo di fronte questo binomio. Se avessimo vissuti in realtà in cui la struttura economica locale fosse stata improntata su altri settori, certamente la nostra immaginazione sarebbe diversa. Vi sono realtà in Italia ed in Europa, che hanno da tempo diversificato la loro economia con risultati estremamente positivi, avendo perso settori industriali importanti.

2 - Sinceramente non so cosa si intenda per polo della rottamazione delle navi. Ad oggi vi sono solo dichiarazioni roboanti del Presidente della Regione Enrico Rossi ed ipotesi che non ci sembra al momento abbiano basi solide. La stessa Concordia non sappiamo se

arriverà, peraltro abbiamo l'impressione che ci sia chi dice di volerla portare a Piombino, ma di fatto nelle sedi più autorevoli lavora perché sia trasferita altrove. Oltretutto se l'area a caldo della Lucchini dovesse scomparire, e le ipotesi di un forno elettrico non sembrano essere concrete ed imminenti per realizzare una filiera legata alle demolizioni navali, il prossimo Sindaco non dovrà certo porsi la questione.

3 - È fondamentale che sia ripristinata una formula per garantire che ci sia un'autorevole politica sovracomunale Il ridimensionamento delle province comporta una ridefinizione delle competenze che saranno trasferite ai comuni. Sarà indispensabile creare un sistema di funzioni associate che permetta di alleggerire i bilanci degli enti locali vista la continua diminuzione di risorse a disposizione. Sarebbe utile avere una conferenza permanente dei Sindaci che garantisca una continua collaborazione fra di loro, che di fatto sarebbe più funzionale e meno onerosa rispetto alle esperienze del passato. E' indubbio che le fratture che si sono create negli ultimi tempi fra Piombino e gli altri comuni della Val di Cornia vadano sanate, altrimenti non ci sarà la possibilità di poter interloquire in modo costruttivo.

4 - È opportuno intervenire in modo autorevole sulle società partecipate, in quanto essendo soggetti erogatori di servizi, per loro natura tendono a d essere meno efficienti di come dovrebbero. Purtroppo spesso accade che tali società abbiano bilanci pesanti, conseguenti a gestioni con caratteristiche politiche più che manageriali. E' indispensabile un'attenta analisi dello stato attuale di ciascuna di esse, rilevando gli elementi utili per contenere i costi e migliorare la qualità dei beni e dei servizi prodotti. Sarebbe fondamentale riflettere sull'eventualità di sottrarre al controllo pubblico le attività economiche rilevanti, consentendo alla libera impresa di identificare e sviluppare strategie di crescita e creazione di valore. Questa è una

valutazione che a molti non potrebbe piacere per ovvi motivi ideologici, ma a fronte delle difficoltà rilevate nelle gestioni interamente pubbliche, forse sarebbe opportuno soffermarsi su questa ipotesi. La patrimoniale ovviamente è un caso a se che andrebbe concluso in modo drastico e definitivo, visti i problemi che ha comportato.

5 - Sulla TAP stendiamo un velo pietoso, l'impressione è quella di un progetto industriale nato male che non è stato più capace di riprendersi. Peraltro fin dall'inizio è stata accompagnata da un forma di iattura che si è manifestata ogni qualvolta vi fossero delle opportunità. Istintivamente verrebbe da dire che sia il caso di metterla sul mercato in cerca del miglior acquirente, che eventualmente investa per adeguare gli impianti al trattamento di rifiuti industriali diversi rispetto a quelli prodotti dalla Lucchini. Certamente è impensabile che si possano utilizzare ulteriori risorse pubbliche in tal senso. Però, se dovessimo fare una riflessione attenta, viste le necessità territoriali nell'ambito delle bonifiche industriali, sarebbe opportuno capire se fosse il caso di farle svolgere correttamente il compito per cui è stata creata, mantenendone il controllo pubblico.

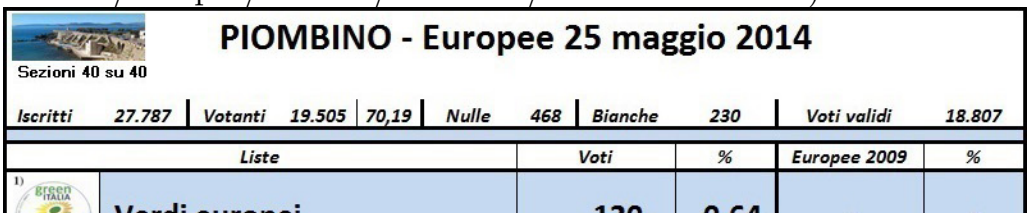
6 - I pronostici non sono il mio forte, infatti evito sempre di esprimermi in tal senso. La situazione politica locale è ingarbugliata, e la presenza di tante liste facilità la dispersione a scapito dei partiti più grandi. Nell'aria si respira molta inquietudine e soprattutto preoccupazione per le serie difficoltà che sta attraversando il territorio. A fronte di ciò è presumibile che possa accadere di tutto. L'ipotesi del ballottaggio non è da escludere, tutto dipende dalla reazione dell'elettorato, che in certi frangenti potrebbe seguire la protesta e la disaffezione, ma potrebbe anche rifugiarsi nella conservazione ritenendola a conti fatti il male minore. Senza dubbio servirebbe una classe dirigente adeguata al momento storico che stiamo affrontando, e pertanto sarebbe opportuno basarsi sull'affidabilità e sulle capacità delle persone e lasciare da parte l'appartenenza.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Bene il Pd, cede Forza Italia, i grillini non sfondano

.

PIOMBINO 26 maggio 2014 - Una netta affermazione del Pd che sfiora il 60 per cento a Piombino e si mantiene sopra il 56 per cento in tutti gli altri comuni della Val di Cornia, un vistoso calo di Forza Italia che si mantiene intorno al 10 per cento, resta sempre sotto il 20 per cento il Movimento cinque stelle che comunque diventa il secondo partito del comprensorio, un buon risultato per la lista di Tsipras ed infine percentuali modeste per tutti gli altri. Sono queste le prime indicazioni che emergono dal risultato delle elezioni europee.
L'affluenza si è mantenuta tra il 70 ed il 74 per cento con l'eccezione di Suvereto dove si è tornati all'antico con 81,2 per cento.
Il dato nel comprensorio è risultato abbastanza in linea con quanto è emerso nel resto nella circoscrizione Centrale (l'Italia per le Europee è divisa in 5 circoscrizioni: Nord occidentale, Nord Orientale, Meridionale, Isole e appunto Centrale che comprende gli elettori delle regioni Toscana, Marche, Lazio e Umbria). La circoscrizione Centrale sarà presente nell'Assemblea europea con 14 dei 73 parlamentari italiani.
Qui di seguito la tabella dei risultati nel comprensorio: All'indirizzo Internet del ministero dell'Interno è possibile ottenere i risultati nella Provincia, nella Regione e negli altri comuni (http://elezioni.interno.it/europee/scrutini/20140525/E3090420000.htm).



Sezioni 40 su 40

PIOMBINO - Europee 25 maggio 2014

Iscritti	27.787	Votanti	19.505	70,19	Nulle	468	Bianche	230	Voti validi	18.807

	Liste	Voti	%	Europee 2009	%
1)	Verdi europei	120	0,64		

	Verdi europei	120	0,64	-	-
2)	Forza Italia	1.761	9,36	5.014	24,00
3)	Fratelli d'Italia	399	2,12	-	-
4)	Io cambio MAIE	24	0,13	12	0,06
5)	Alfano NCD	363	1,93	-	-
6)	Lega nord	381	2,03	463	2,22
7)	L'altra Europa Tsipras	1.159	6,16	-	-
8)	Scelta europea	50	0,27	-	-
	Movimento 5 stelle	3.246	17,26	-	-
10)	Italia dei valori	84	0,45	1.400	6,70
11)	Partito democratico	11.215	59,63	10.333	49,46

CAMPIGLIA - Europee 25 maggio 2014

Sezioni 13 su 13

Iscritti	10.632	Votanti	7.559	71,10	Nulle	186	Bianche	112	Voti validi	7.261

	Liste	Voti	%	Europee 2009	%
1)	Verdi europei	56	0,77	-	-
2)	Forza Italia	851	11,72	2.362	29,49
3)	Fratelli d'Italia	169	2,33	-	-
4)					

	Io cambio MAIE	7	0,10	5	0,06
5)	Alfano NCD	106	1,46	-	-
6)	Lega nord	153	2,11	195	2,43
7)	L'altra Europa Tsipras	302	4,16	-	-
8)	Scelta europea	17	0,23	-	-
	Movimento 5 stelle	1.302	17,93	-	-
10)	Italia dei valori	30	0,41	486	6,07
11)	Partito democratico	4.263	58,71	3.594	44,87

SAN VINCENZO - Europee 25 maggio 2014

Sezioni 8 su 8

Iscritti	5.724	Votanti	4.238	74,04	Nulle	131	Bianche	59	Voti validi	4.048

	Liste	Voti	%	Europee 2009	%
1)	Verdi europei	39	0,96	-	-
2)	Forza Italia	520	12,85	1.421	30,77
3)	Fratelli d'Italia	97	2,40	-	-
4)	Io cambio MAIE	5	0,12	4	0,09
5)	Alfano NCD	54	1,33	-	-
6)	Lega nord	94	2,32	121	2,62
7)					

	L'altra Europa Tsipras	187	4,62	-	-
8)	Scelta europea	11	0,27	-	-
	Movimento 5 stelle	742	18,33	-	-
10)	Italia dei valori	19	0,47	262	5,67
11)	Partito democratico	2.279	56,30	2.029	43,94

Sezioni 3 su 3

SUVERETO - Europee 25 maggio 2014

Iscritti	2.442	Votanti	1.983	81,20	Nulle	67	Bianche	35	Voti validi	1.881

	Liste	Voti	%	Europee 2009	%
1)	Verdi europei	12	0,64	-	-
2)	Forza Italia	157	8,35	424	22,49
3)	Fratelli d'Italia	55	2,92	-	-
4)	Io cambio MAIE	2	0,11	0	0,00
5)	Alfano NCD	28	1,49	-	-
6)	Lega nord	45	2,39	76	4,03
7)	L'altra Europa Tsipras	121	6,43	-	-
8)	Scelta europea	5	0,27	-	-
	Movimento 5 stelle	369	19,62	-	-
10)					

	Italia dei valori	4	0,21	97	5,15
11)	Partito democratico	1.083	57,58	896	47,53

SASSETTA - Europee 25 maggio 2014

Sezioni 1 su 1

Iscritti	377	Votanti	246	65,25	Nulle	9	Bianche	2	Voti validi	235

	Liste	Voti	%	Europee 2009	%
1)	Verdi europei	1	0,43	-	-
2)	Forza Italia	28	11,91	96	34,41
3)	Fratelli d'Italia	2	0,85	-	-
4)	Io cambio MAIE	1	0,43	0	0,00
5)	Alfano NCD	4	1,70	-	-
6)	Lega nord	6	2,55	5	1,79
7)	L'altra Europa Tsipras	20	8,51	-	-
8)	Scelta europea	0	0,00	-	-
	Movimento 5 stelle	48	20,43	-	-
10)	Italia dei valori	0	0,00	19	6,81
11)	Partito democratico	125	53,19	86	30,82

© 2014 Stile libero — *Idee dalla Val di Cornia* —

Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Al nuovo sindaco il 60%. Prima sconfitta del Pd

.

SUVERETO 26 maggio 2014 - Giuliano Parodi, tecnico, dipendente delle Ferrovie dello stato, capolista di “Assemblea popolare” è il nuovo sindaco di Suvereto. Ha vinto infatti il confronto a due con il giovane Francesco Lolini, candidato di una coalizione guidata dal Partito democratico. Netta l’affermazione di Parodi che ha sfiorato il 60 per cento dei consensi. La possibilità di una svolta a Suvereto,

dopo l’esito del referendum per l’unione dei Comuni di Campiglia e Suvereto, era nell’aria ma questo non sminuisce il significato della vittoria di Parodi che è riuscito a conquistare un Comune che dalla nascita della Repubblica ad oggi era sempre stato governato dal Partito comunista a dai partiti eredi del vecchio Pci.
Parodi aveva già guidato una lista civica nella scorsa tornata elettorale e, risultato eletto, ha guidato negli ultimi cinque anni un gruppo di opposizione. Questi i risultati:

SUVERETO - Elezioni comunali 25 maggio 2014

Sezioni 3 su 3 — Seggi da assegnare 12

Iscritti	2.504	Votanti	1.999	79,83	Nulle	48	Bianche	40	VOTI VALIDI	1911

	Liste	Voti	%	seggi	Comun. 2009	%	seggi	Camera 2013	%
	Giuliano Parodi (Assembla popolare)	1.135	59,39	8	605	31,48	3	-	-
	Francesco Lolini (Suvereto protagonista)	776	40,61	4	1.056	54,94	8	883	48,54

In base a questi risultati entrano in consiglio comunale:
Sindaco: Giuliano Parodi;

Gruppo "Assemblea popolare": Maurizio Bianchi, Rosalba Cardinale, Marco Cecchi, Pierluigi Cortigiani, Simone Donnoli, Roberto Magazzini, Giulia Salvadori, Marco Toninelli.
Gruppo "Suvereto protagonista": Francesco Lolini, Massimo Tosi, Federica Nocenti, Luca Dell'Agnello.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Successo netto e flessione pure. Sotto il 50%

•

SAN VINCENZO 26 maggio 2014 – Al sindaco Michele Biagi succede un uomo della squadra di Michele Biagi. Il già assessore Alessandro Bandini ha infatti vinto di larga misura sugli altri tre aspiranti alla carica di primo cittadino a San Vincenzo. La vittoria del portacolori della lista "San Vincenzo c'è" ha comunque dovuto accusare una flessione di quasi 10 punti rispetto alle amministrative del 2009 ed è stato costretto a scendere sotto il 50 per cento dei consensi.
Pur restando distante dal numero dei consensi di Bandini, ha fatto segnare una buona performance il candidato di "Assemblea sanvincenzina", Paolo Riccucci che si è avvicinato al 29 per cento dei consensi quando un'analoga lista civica, cinque anni fa, arrivò poco sotto il 14 per cento dei voti.
Non male anche Luca Cosimi di "SiAmo San Vincenzo" che all'esordio ha sfiorato il 13 per cento.
Deludente, anche in raffronto a quel che si è verificato nei Comuni vicini, è stato invece il risultato del Movimento cinque stelle che, con Carlo Saviozzi, non è andato oltre il 9 per cento.
Ecco i risultati:

SAN VINCENZO - Elezioni comunali 25 maggio 2014

Sezioni 8 su 8 — Seggi da assegnare 12

Iscritti	5.825	Votanti	4.239	72,77	Nulle	116	Bianche	111	VOTI VALIDI	4012

Liste	Voti	%	seggi	Comun. 2009	%	seggi	Camera 2013	%
Carlo Saviozzi (Movimento 5 stelle)	352	8,77	-	-	-	-	1.100	24,22
Alessandro M. Bandini (San Vincenzo c'è)	2.001	49,88	8	2.832	60,33	11	1.789	39,40
Paolo Riccucci (Assemblea sanvincenzina)	1.152	28,71	3	651	13,87	2	-	-
Luca Cosimi (SiAmo San Vincenzo)	507	12,64	1	-	-	-	-	-

In base a questi risultati entrano in consiglio comunale: **Sindaco:** Alessandro M. Bandini; **Gruppo "San Vincenzo c'è":** Massimiliano Roventini, Patrizia Nobili, Dario Ginanneschi, Francesca Bientinesi, Marta Viale, Fabia Favilli, Daniele Tovoli, Antonio Russo; **Gruppo "Assemblea sanvincenzina":** Paolo Riccucci, Massimo Cionini, Francesco Battini; **Gruppo "SiAmo sanvincenzina":** Luca Cosimi.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Altri cinque anni con Soffritti. Irrompe il M5S

•

CAMPIGLIA MARITTIMA 26 maggio 2914 – Rossana Soffritti sarà ancora sindaco di Campiglia. La candidata di "Campiglia Democratica" ha avuto la meglio in modo netto sugli altri quattro aspiranti primi cittadini anche se ha perso quasi cinque punti percentuali rispetto al 2009 ed ha rischiato di scendere sotto il 50 per cento.

Protagonisti della tornata elettorale sono stati i grillini che all'esordio hanno sfiorato il 20 per cento dei consensi.

Crolla in maniera netta il centro destra. Federico Pazzaglia non va oltre l'otto per cento quando appena cinque anni fa, sia pure in coalizione, il partito era andato oltre il m26 per cento.

Non sfonda e resta sui suoi voti la lista civica del Comune dei Cittadini ferma intorno al 16 per cento.

Negativo il risultato di Rifondazione comunista che va poco oltre al 5 per cento.

Ecco tutti i risultati:

CAMPIGLIA MARITTIMA - Elezioni comunali 25 maggio 2014

Sezioni 13 su 13 | Seggi da assegnare 16

Iscritti	10.720	Votanti	7.547	70,40	Nulle	246	Bianche	292	VOTI VALIDI	7009

Liste	Voti	%	seggi	Comun. 2009	%	seggi	Camera 2013	%
Manrico Gasperini (Rifondazione comunista)	397	5,66	0	-	-	-	239	2,85
Daniele Scafaro (Il Comune dei cittadini)	1.161	16,56	2	1.474	18,53	3	-	-
Rossana Soffritti (Campiglia democratica)	3.544	50,56	11	4.400	55,30	13	3.382	40,33
Federico Pazzaglia (Scelta civica Centro Destra)	580	8,28	1	2.082	26,17	4	1.432	17,08
Daniele Fioretti (Movimento 5 stelle)	1.327	18,93	2	-	-	-	2.179	25,99

In base a questi risultati entrano in consiglio comunale:

Sindaco: Rossana Soffritti;

Gruppo "Campiglia Democratica": Anna Banti, Fabio Bardocci, Francesco Bordo, Viola Ferroni, Paolo Fiorenzani, David Gori, Elisa Liberati, Debora Maccanti, Giovanni Piazza, Stefano Sicurani, Alberta Ticciati;

Gruppo "Il Comune dei cittadini": Daniele Scafaro, Niccolò Pini;

Gruppo: "Movimento 5 stelle": Daniele Fioretti, Moreno Burattini;

Gruppo: "Lista Civica Centro Destra": Federico Pazzaglia.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Giuliani evita il ballottaggio ma perde voti

•

PIOMBINO 26 maggio 2014 – Il timore per il Pd era legato alla possibilità che, come mai era successo, la corsa alla conquista del Comune si risolvesse con un ballottaggio. Massimo Giuliani, assessore uscente, candidato della coalizione guidata dal Pd è riuscito ad evitarlo anche con un buon margine ma ha dovuto accusare la temuta flessione. Una decina di punti percentuali di distacco dal risultato conseguito cinque anni fa da Gianni Anselmi. È questo l'unico elemento degno di nota in una consultazione elettorale che, per come indicano i risultati, non ha avuto storia. Il Movimento cinque stelle, secondo partito a Piombino si è fermato intorno al 16 per cento una quarantina di punti lontano dal 55 per cento di Giuliani.
Pesante la flessione di Forza Italia ormai attestata intorno ad un 10 per cento. Non hanno inciso le liste civiche "Ascolta Piombino" e "Svolta Popolare", guidate rispettivamente da Riccardo Gelichi e Luigi Coppola, personaggi che hanno già avuto esperienze in consiglio comunale.
Anche Rifondazione Comunista non è si è schiodata dalle percentuali intorno al 5 per cento che avevano già caratterizzato i dati del partito nelle ultime elezioni. Non diverso il risultato di "L'alternativa" di Marina Riccucci che è rimasta a valori bassi.
Ecco i risultati:

PIOMBINO - Elezioni comunali 25 maggio 2014

Sezioni 40 su 40 Seggi da assegnare 24

VOTI SINDACO	Iscritti	28.244	Votanti	19.561	69,26	Nulle	590	Bianche	335	Cont.	10	VOTI VALIDI	18.626
VOTI CONSIGLIO	Iscritti	28.244	Votanti	19.561	69,26	Nulle	590	Bianche	335	Cont.	14	VOTI VALIDI	18.319

Liste	Voti	%	seggi	Comun. 2009	%	seggi	Camera 2013	%
Fabrizio Callaioli	1.077	5,78	1	1.182	5,69	1	-	-
Rifondazione comunista	1.038	5,67	0	1.149	5,73	0	911	4,20
Fabrizio Pierini	475	2,55	0	-	-	-	-	-
L'alternativa NCD	463	2,53	0	-	-	-	-	-
Daniele Pasquinelli	2.934	15,75	1	-	-	-	-	-
Movimento 5 stelle	2.900	15,83	3	-	-	-	5.075	23,39
Marina Riccucci	698	3,75	1	-	-	-	-	-
Un'altra Piombino	684	3,73	0	-	-	-	-	-
Massimo Giuliani	10.332	55,47	1	13.894	66,89	1	-	-
Partito democratico	8.802	48,05	13	10.236	51,09	18	9.701	44,12
Spirito libero	721	3,94	1	-	-	-	-	-
Sinistra per Piombino	686	3,74	1	-	-	-	-	-
Francesco Ferrari	1.868	10,03	1	3.538	17,03	1	-	-
Forza Italia	1.818	9,92	1	3.476	17,35	4	2.973	13,70
Riccardo Gelichi	700	3,76	1	-	-	-	-	-
Ascolta Piombino	682	3,72	0	-	-	-	-	-
Luigi Coppola	542	2,91	0	923	4,44	1	-	-
Svolta popolare	525	2,87	0	871	4,35	0	199	0.92

In base a questi risultati entrano in consiglio comunale:
Sindaco: Massino Giuliani;
Gruppo "Partito democratico": Angelo Trotta, Valerio Pietrini, Lucrezia Della Lena, Ettore Rosalba, Monica Braschi, Eleonora Cremisi, Alessandro Belmonte, Bruna Geri, Rinaldo Barsotti, Margherita Di Giorgi, Rosetta Fedi, Massimiliano Spagnesi, Lorena Tommasi;
Gruppo "Spirito libero": Stefano Ferrini;
Gruppo "Sinistra per Piombino": Marco Mosci;
Gruppo "Movimento cinque stelle": Daniele Pasquinelli, Susy Ninci, Massimiliano Santini, Andrea Lessi;
Gruppo "Forza Italia": Francesco Ferrari, Giovanni Sironi;

Gruppo "Rifondazione comunista": Fabrizio Callaioli;
Gruppo "Ascolta Piombino": Riccardo Gelichi;
Gruppo "Un'altra Piombino": Marina Riccucci.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

Chi vince e chi perde a Campiglia e Piombino

Niccolò Pini e Paolo Benesperi

PIOMBINO 2 giugno 2014 – Chiuse le votazioni e gli scrutini, proclamati i risultati viene il momento dell'analisi del voto. Impresa non semplice che richiede calma e riflessione. Per parte nostra tentiamo di offrire qualche elemento riferito ai Comuni di Campiglia e Piombino che possa costituire la base di approfondimenti per chi è interessato.

Campiglia

L'affluenza alle europee

Nel Comune di Campiglia gli aventi diritto al voto (10.632) sono diminuiti rispetto al 2009 (10.896) di 264 elettori pari al 2,42% mentre i votanti (7.559) sempre rispetto al 2009 sono diminuiti (-920) del 10,85%.

I votanti sono passati dal 77,8% al 71,1%, comunque superiore al valore toscano pari al 66,71% e a quello italiano pari al 58,68%.

Dal 1994 sono stati persi 90 elettori e 1533 votanti:

CAMPIGLIA – ELEZIONI EUROPEE – ELETTORI E VOTANTI		
	E	V
1994	10.722	9.092
1999	10.814	8.975
2004	10.729	8.828
2009	10.849	8.495
2014	10.632	7.559

L'affluenza alle comunali

Nel comune di Campiglia gli aventi diritto al voto (10.720) sono diminuiti rispetto al 2009 (10.920) di 200 elettori pari al 1,83% mentre i votanti (7.547) sempre rispetto al 2009 sono diminuiti (-945) del 11,12%.

I votanti sono passati dal 77,8% al 70,4%, inferiore al valore toscano pari al 70,99%.

Dal 1995 sono stati persi 114 elettori e 2177 votanti:

CAMPIGLIA – ELEZIONI COMUNALI – ELETTORI E VOTANTI		
	E	V
1995	10.834	9.724
1999	10.850	8.967
2004	10.771	8.811
2009	10.921	8.492
2014	10.720	7.547

Conclusioni

La platea dei votanti è diminuita rispetto al 2009 sia per le elezioni europee sia per quelle comunali nell'ambito di una diminuzione inferiore degli elettori.

Risultati elezioni europee

Il PD guadagna (rispetto al 2009) alle europee 669 voti pari al 15,69% raggiungendo così il 58,8% pari a 4.263 voti (da considerare il fatto che nel 2014 nelle liste del PD si collocava anche il Partito Socialista che nelle precedenti elezioni faceva parte della lista Sinistra e Libertà). Il PD avanza alle europee (+15,69%) di una percentuale superiore al risultato nazionale (+14,68%) ma inferiore a quello toscano (+17,67%).

Il M5S prende alle europee 1.302 voti pari al 17,9%. Il M5S prende alle europee una percentuale inferiore alla media nazionale (-3,26%)

ma poco superiore alla media toscana (+0,06%).
Forza Italia perde alle europee 1.511 voti, in percentuale il 17,77% arrivando al 11,7%. Forza Italia prende alle europee (11,7%) una percentuale molto inferiore (-5,12%) a quella nazionale (16,82%) e praticamente pari a quella toscana (11,73%) ma perde meno di quanto si è verificato ai livelli nazionali (-18,43%) e regionali (-19,72%). In percentuale perde il 63,9% dei voti rispetto al 2009.
L'altra Europa con Tsipras si ferma al 4,2% e tutte le altre liste a livelli inferiori.

Conclusioni

Le elezioni europee sono segnate da un notevole progresso del PD, sia pur minore che a livello regionale, collocano il M5S al secondo posto ma ad un livello inferiore a quello nazionale e fanno assumere a Forza Italia una dimensione lontana dai primi due partiti.

Risultati elezioni comunali

La lista Campiglia Democratica, di cui fanno parte PD, Comunisti Italiani, Italia dei Valori e Socialisti Italiani ma non Rifondazione Comunista, perde 856 voti pari ad una percentuale del 19,45% (rispetto al 2009) scendendo così al 50,6%.
Il M5S alle comunali è il secondo partito e arriva a 1.327 voti pari al 18,9%.
La lista civica Comune dei Cittadini perde 313 voti pari al 21,2% rispetto alle elezioni del 2009.
La lista civica Centro Destra appoggiata da Forza Italia ottiene 580 voti pari al 8,3%.
Rifondazione Comunista ottiene 397 voti pari al 5,7%; non è possibile fare il raffronto rispetto al 2009 in quanto appoggiava la lista civica Comune dei Cittadini.
Viene eletto sindaco il candidato della coalizione costituita da PD, Comunisti Italiani, Italia dei Valori e Socialisti Italiani con il 50,6%, una delle percentuali più basse ottenute dai sindaci nelle precedenti

elezioni dando per scontata comunque la difficoltà di paragonare i risultati data la diversa composizione delle coalizioni.

CAMPIGLIA – ELEZIONI SINDACI – VOTI E %			
Anno	Sindaco	Voti	%
1995	Banti	5.831	65,00
1999	Velo	4.439	54,75
2004	Velo	5.798	72,27
2009	Soffritti	4.400	55,30
2014	Soffritti	3.544	50,56

Conclusioni

Molto diversa la situazione dei risultati delle elezioni comunali rispetto a quelli per le elezioni europee:

il PD perde in voti e in percentuale, riesce solo per un 0,6% ad ottenere la maggioranza assoluta ed è in costante decrescita di voti e percentuali

il M5S ottiene un miglior risultato rispetto alle europee in voti ed in percentuale, in controtendenza rispetto agli altri risultati nei comuni della Val di Cornia

la lista Comune dei Cittadini perde in voti e in percentuale, ma è la lista che ha ottenuto più preferenze in rapporto ai voti (610 su 1161 voti)

il centro destra perde il 72,14% dei voti rispetto al 2009, in termini di percentuale il 17,9% e 1502 voti

Rifondazione Comunista ottiene una percentuale maggiore rispetto alla lista Tsipras che appoggiava alle europee.

Piombino

L'affluenza alle europee

Nel Comune di Piombino la platea elettorale (27.787) rispetto al 2009 (28.644) è diminuita di 850 elettori pari al 2,99% mentre i votanti (19.505) sempre rispetto al 2009 (21.723) sono diminuiti (-2.218) del 10,21%.
I votanti sono passati dal 75,83% al 70,19%, comunque superiore al valore toscano pari al 66,71% e a quello italiano pari al 58,68%.
Dal 1994 sono stati persi 4.052 elettori e 7.782 votanti:

PIOMBINO – ELEZIONI EUROPEE – ELETTORI E VOTANTI – VALORI ASSOLUTI									
1994		1999		2004		2009		2014	
E	V	E	V	E	V	E	V	E	V
31.839	26.787	30.836	24.719	29.569	23.737	28.644	21.723	27.787	19.505

PIOMBINO – ELEZIONI EUROPEE – ELETTORI E VOTANTI - %									
1994		1999		2004		2009		2014	
E	V	E	V	E	V	E	V	E	V
100,00	84,13	100,00	80,16	100,00	80,28	100,00	75,83	100,00	70,19

L'affluenza alle comunali

Nel Comune di Piombino la platea elettorale (28.244) rispetto al 2009 è diminuita di 713 elettori pari al 2,46% mentre i votanti (19.561) sono diminuiti (-2.135) del 9,84%.
I votanti sono passati dal 74,92% al 69,25%, inferiore al valore toscano pari al 70,99%.
Dal 1995 sono stati persi 3.726 elettori e 7.423 votanti:

PIOMBINO – ELEZIONI COMUNALI – ELETTORI E VOTANTI – VALORI ASSOLUTI									
1995		1999		2004		2009		2014	
E	V	E	V	E	V	E	V	E	V
31.970	26.984	31.146	23.203	29.864	22.672	28.957	21.696	28.244	19.561

PIOMBINO – ELEZIONI COMUNALI – ELETTORI E VOTANTI - %									
1995		1999		2004		2009		2014	
E	V	E	V	E	V	E	V	E	V
100,00	84,29	100,00	79,24	100,00	79,36	100,00	74,92	100,00	69,25

Conclusioni

La platea dei votanti è diminuita rispetto al 2009 sia per le elezioni europee sia per quelle comunali nell'ambito di una diminuizione inferiore degli elettori.

Risultati elezioni europee

Il PD guadagna alle europee 982 voti pari ad una percentuale del 10,17% raggiungendo così il 59,63% (da considerare il fatto che nel 2014 nelle liste del PD si collocava anche il Partito Socialista che nelle precedenti elezioni faceva parte della lista Sinistra e Libertà).

Il PD avanza alle europee (+10,17%) ma di una percentuale inferiore al risultato nazionale (+14,68%) e toscano (+17,67%).

Il M5S prende alle europee 3.246 voti pari al 17,26%.

Il M5S prende alle europee una percentuale inferiore alla media nazionale (-3,90%) ma poco superiore alla media toscana (+0,58%).

Forza Italia perde alle europee 3.253 voti, in percentuale il 14,64%, arrivando al 9,36%.

Forza Italia prende alle europee una percentuale (9,36%) molto inferiore (-7,46%) a quella nazionale (16,82%) e (-2,37%) a quella toscana (11,73%) ma perde meno di quanto si è verificato ai livelli nazionali (-18,43%) e regionali (-19,72%).

L'altra Europa con Tsipras si ferma al 5,12% e tutte le altre liste a livelli inferiori.

Conclusioni

Le elezioni europee sono segnate da un notevole progresso del PD, sia pur minore che a livello nazionale e regionale, collocano il M5S al secondo posto anche se con un livello di voti inferiore a quello nazionale e fanno assumere a Forza Italia una dimensione lontana dai primi due partiti.

Risultati elezioni comunali

Il PD perde alle comunali 1.434 voti pari ad una percentuale del 3,04% scendendo così al 48,05%.

Le liste che insieme al PD costituiscono una coalizione prendono il 7,68%; nel 2009 la coalizione era più ampia e le liste che la componevano avevano ottenuto il 15,45%.
Il M5S alle comunali arriva a 2.900 voti pari al 15,83%.
Forza Italia perde alle comunali 1.658 voti pari ad una percentuale del 7,43%, ottenendo il 9,92%.
Rifondazione comunista perde alle comunali 111 voti pari ad una percentuale del 0,06%, ottenendo il 5,67%.
Vi son poi alle comunali altre quattro liste:
L'alternativa che prende il 2,53,
Un'altra Piombino che prende il 3,73,
Ascolta Piombino che prende il 3,72,
Svolta popolare che prende il 2,87.
La suddivisione del consiglieri comunali dà alla maggioranza 16 consiglieri (compreso il sindaco) e alla minoranza 9. 14 di questi (compreso il sindaco) appartengono al PD che con il 48,05% dei voti prende il 56% dei consiglieri,
Viene eletto sindaco il candidato della coalizione costitutita da PD, Spirito libero e Sinistra per Piombino con il 55,47%, una delle percentuali più basse ottenute dai sindaci eletti nelle precedenti elezioni dando per scontata comunque la difficoltà di paragonare i risultati data la diversa composizione delle coalizioni.

PIOMBINO – ELEZIONI SINDACI – VOTI E %			
Anno	Sindaco	Voti	%
1995	Guerrieri	14.538	54,14
1999	Guerrieri	13.515	58,60
2004	Anselmi	15.084	67,60
2009	Anselmi	13.890	66,89
2014	Giuliani	10.332	55,47

Conclusioni

Molto diversa la situazione dei risultati delle elezioni comunali rispetto a quelli per le elezioni europee:
il PD prende 2.413 voti ed una percentuale dell' 11,58% in meno, il M5S 1.346 voti ed una percentuale dell' 1,43% in meno, Forza Italia 57 voti ed una percentuale dello 0,56 in più.
Rispetto alle precedenti comunali del 2009
il PD perde in voti e percentuale rispetto alle precedenti comunali ed ha un risultato molto inferiore rispetto alle europee,
il M5S diventa alle comunali il secondo partito anche se ha un risultato inferiore,
Forza Italia, molto distanziata, è il terzo partito,
è stabile Rifondazione Comunista,
solo le percentuali ottenute dalle liste della coalizione che esprime il candidato sindaco Giuliani permette a questi di essere eletto sindaco e di non andare al secondo turno,
rilevante la frantumazione delle liste e dei candidati sindaci che non ha mai posto realisticamente il problema della possibile alternanza di governo e contemporaneamente ha escluso dalla rappresentanza in consiglio due liste,

a prescindere dal numero dei consiglieri comunali la maggioranza che governerà è più debole della precedente all'inizio della legislatura.

Nota a margine

Pubblichiamo anche le seguenti tabelle per completare la conoscenza dell'andamento dei voti riportati dai maggiori partiti politici dal 2009 ad oggi e per allargare l'orizzonte alla situazione verificatasi in alcuni Comuni contermini:

CAMPIGLIA ELEZIONI – VOTI – Valori Assoluti			
	EUROPEE 2009	CAMERA 2013	EUROPEE 2014
PD	3.594	3.382	4.263
M5S		2.179	1.302
FI	2.362	1.432	851

CAMPIGLIA ELEZIONI – VOTI - %			
	EUROPEE 2009	CAMERA 2013	EUROPEE 2014
PD	44,87	40,24	58,75
M5S		25,93	17,94
FI	29,49	17,04	11,72

PIOMBINO ELEZIONI – VOTI – Valori Assoluti					
	EUROPEE 2009	COMUNALI 2009	CAMERA 2013	EUROPEE 2014	COMUNALI 2014
PD	10.333	10.236	9.701	11.215	8.802
M5S			5.075	3.246	2.900
FI	5.014	3.476	2.973	1.761	1.818

PIOMBINO ELEZIONI – VOTI - %					
	EUROPEE 2009	COMUNALI 2009	CAMERA 2013	EUROPEE 2014	COMUNALI 2014
PD	49,46	51,09	44,12	59,63	48,05
M5S			23,39	17,26	15,83
FI	24,00	17,35	13,70	9,36	9,92

ELEZIONI EUROPEE IN ALCUNI COMUNI – VOTI - %						
	FOLLONICA		CECINA		ROSIGNANO	
	2014	2009	2014	2009	2014	2009
PD	49,65	38,78	52,33	39,49	58,06	43,49
M5S	19,63		17,43		18,2	
FI	15,63	37,00	14,85	34,71	10,38	27,8

ELEZIONI EUROPEE IN ALCUNI COMUNI – VOTI - %						
	COLLESALVETTI		LIVORNO		PIOMBINO	
	2014	2009	2014	2009	2014	2009
PD	57,46	48,37	52,73	45,4	59,64	49,46
M5S	21,72		22,54		17,26	
FI	8,72	23,91	8,78	24,85	9,36	24

ELEZIONI EUROPEE IN ALCUNI COMUNI – VOTI - %						
	CAMPIGLIA		SAN VINCENZO		SUVERETO	
	2014	2009	2014	2009	2014	2009
PD	58,75	44,87	56,31	43,93	57,57	47,53
M5S	17,94		18,33		19,61	
FI	11,72	29,49	12,84	30,77	8,34	22,49

ELEZIONI COMUNALI IN ALCUNI COMUNI – VOTI - %						
	FOLLONICA		CECINA		ROSIGNANO	
	2014	2009	2014	2009	2014	2009
PD	39,05	39,57	38,29	40,21	46,38	38,79
M5S	14,97	3,90	10,11		16,75	
FI	11,96	31,06	16,91	23,2	10	19,91

ELEZIONI COMUNALI IN ALCUNI COMUNI – VOTI - %						
	COLLESALVETTI		LIVORNO		PIOMBINO	
	2014	2009	2014	2009	2014	2009
PD	56,08	56,42	35,25	43,97	48,05	51,09
M5S	17,96		19,16		15,83	
FI	8,41	24,94	7,46	19,49	9,92	17,35

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org

A Suvereto una svolta che deve far riflettere

Alessandro Camerini

SUVERETO 8 giugno 2014 – Ad una prima osservazione i risultati delle elezioni europee ed amministrative di Suvereto mostrano tendenze che si ritrovano negli altri Comuni del Val di Cornia; alle europee una forte affermazione del PD (57%, con incremento di 10 punti rispetto al 2009), con una polarizzazione dei risultati che vede , dall'altra parte, il Movimento 5 Stelle assumere il ruolo di antagonista
che era stato del Centrodestra. I motivi possono ricondursi all'effetto Renzi, che ha beneficiato anche di probabili ritorni di grillini intimoriti dai toni troppo duri della campagna elettorale del comico.
Alle amministrative si ritrova un calo, qui più accentuato, della lista PD, dominus della politica locale, con una forbice più accentuata tra europee e amministrative, e con la sostanziale differenza che a Suvereto la lista Suvereto Protagonista, sostenuta dal PD, con il supporto più estetico che sostanziale di altri due partiti, ha perso dopo decenni di governo suo e dei suoi predecessori.
Ha vinto, con quasi il 60% dei consensi , Giuliano Parodi con la lista civica 'pura' di Assemblea Popolare Suvereto, emanazione del Comitato che si era opposto alla fusione tra Suvereto e Campiglia, movimento che portava in dotazione un fortissimo consenso popolare. Da non sottovalutare che Parodi ha vinto con una rilevante affluenza alle urne: l'80%, circa 10 punti base sopra la media degli altri Comuni.
Il diffuso malcontento rispetto al governo locale del PD a Suvereto ha fatto superare il limite 'di resistenza' rispetto a comportamenti

di voto inerziali, rinunciatari o conformisti che portano alle riconferme elettorali; su questo ha influito senza dubbio la serie di scelte sbagliate fatte negli ultimi anni dall'amministrazione: il silenzio su boro e arsenico nell'acqua, il progetto di una centrale a biomasse in prossimità del paese e in mezzo a vigneti pregiatissimi, infine la proposta di fusione con Campiglia, decisa nelle segreterie e calata sui cittadini senza alcuna informazione né consultazione preventive, bocciata in modo inequivocabile (82% di NO). Su tutti questi temi Parodi, capogruppo di minoranza, ha fatto informazione ed una opposizione tenace, in consigli comunali che erano divenuti luoghi di ratifica più che di dibattito.
Inotre il partito di maggioranza, sia nella vicenda referendaria che nelle recenti elezioni locali, si è mostrato incapace di una campagna elettorale efficace; forse perché non abituato, in un contesto dove la vittoria è stata data sempre per scontata o, come si dice, 'a prescindere'; si è limitato a ricorrere alla presenza di big della politica (onorevoli, governatori e … forse, ministri) non rendendosi conto che questo ne certificava ulteriormente la lontananza dai cittadini e la dipendenza da apparati remoti dalla comunità.
Al di là di analisi quantitative e dei flussi dei voti, è forse necessario riflettere sui messaggi che la politica non ha saputo intercettare, un rumore di fondo , da tempo inascoltato, che ha finito per sovrastare la musica.
Qualche mese fa, commentando il voto referendario, scrivevo:
"*… una partecipazione massiva e compatta di cittadini ha portato ad un risultato di netto contrasto con quanto l'apparato politico aveva deciso, anche fuori dalle deleghe ricevute (con il sostegno di governatori, amministrazioni, onorevoli) . E' emerso il senso della cittadinanza, svincolata dalle logiche di mansueta appartenenza politica ed ha preso corpo l'indignazione, sostenuta da una speranza mai venuta meno; la vicenda di Suvereto ha sottolineato la inadeguatezza*

della attuale idea di politica e la necessità di ritrovarne l'etica perduta e, in prospettiva, educare e formare una nuova classe dirigente. Questa è la lezione che il popolo di Suvereto, che qualcuno ha sbrigativamente liquidato come campanilista spingitore di botti, ha dato alla politica locale, da tempo avviata verso una deriva oligarchica ed autoreferenziale che l'ha progressivamente allontanata dai cittadini. Tanto da perdere la capacità (e l'interesse?) di captarne gli umori, le necessità e le volontà, e quindi a perdere il suo ruolo di rappresentanza. "

Ritengo attuali queste considerazioni, con l'aggiunta che oggi non c'è più tempo per rimandare la ricerca di modelli di democrazia partecipativa , che integrino o sostituiscano un sistema democratico rappresentativo che ha mostrato i suoi limiti, dovuti anche ad una involuzione della cultura politica; mi sia consentito di citare il monito di Croce, già citato da Bobbio nell''Elogio della Mitezza', che invita a contrapporre alla politica "…la forza non politica con cui la buona politica deve sempre fare i conti".

Cinque anni fa tutte le Amministrazioni del Val di Cornia furono elette avendo nel loro programma l'Unione dei Comuni, mai realizzata nonostante avessero tutte la stessa matrice politica; oggi a Suvereto, unico Comune con una amministrazione 'diversa', sia la maggioranza che la minoranza hanno tra le priorità dei loro programmi l'Unione dei Comuni. L'impegno di tutte le nuove amministrazioni nell'attuazione, subito, di una vera politica sovracomunale per la collaborazione e la valorizzazione delle specificità di ciascun Comune, nell'interesse unico dei cittadini, sarebbe davvero un buon nuovo inizio.

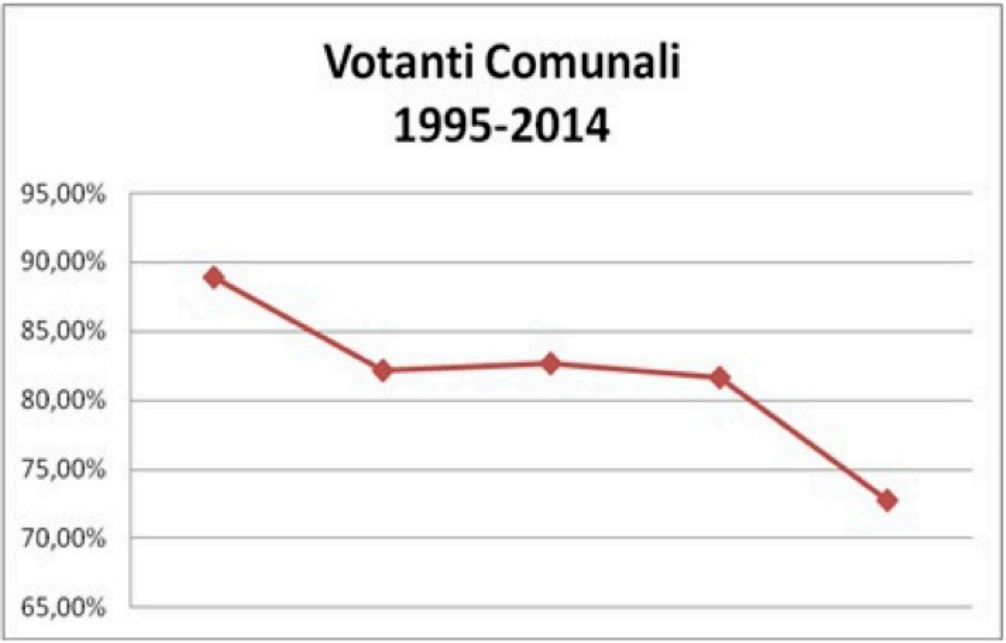
© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

http://www.stileliberonews.org

A San Vincenzo fiducia nazionale ma sfiducia locale

Nicola Bertini

SAN VINCENZO 8 giugno 2014 – Cominciamo dall'inizio e cioè dall' affluenza alle urne. Nelle ultime quattro tornate elettorali l'affluenza si è sempre mantenuta al di sopra dell'80% tranne stavolta. 72,77% alle comunali e 74,03% alle Europee. Un segnale di sfiducia certamente non estraneo ai cambiamenti nazionali ma netto e incontestabile soprattutto alle Comunali.
Infatti se alle elezioni europee al calo dell'affluenza corrisponde almeno un modesto calo delle schede bianche e nulle, alle comunali la tendenza è contraria passando dalle 184 del 2009 alle 227 del 2014 invertendo così la tendenza che pareva essere consolidata di una riduzione graduale di bianche e nulle.

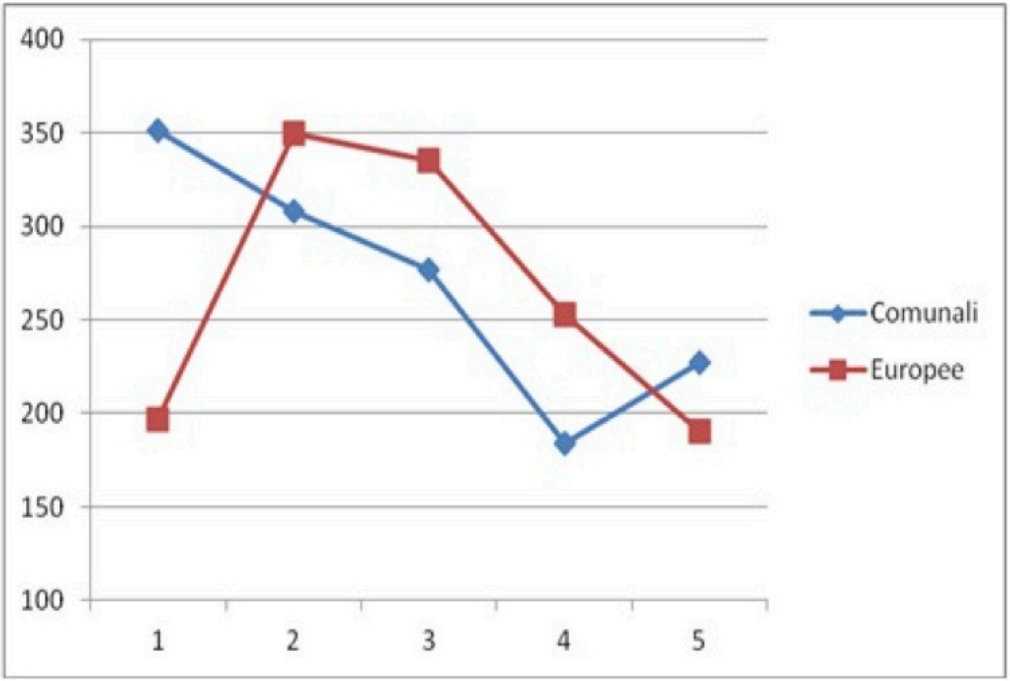


Non è da imputarsi un aumento delle nulle al sistema elettorale e alla novità delle preferenze doppie. Questo essenzialmente perché chi è stato al seggio ed ha partecipato alla scrutinio sa bene che nel 90% dei casi le schede nulle sono evidentemente annullate volontariamente dall'elettore.

Questo dato colpisce le varie liste che si candidavano quali alternative alla maggioranza uscente. Nonostante l'offerta fosse persino più ampia rispetto alle precedenti elezioni, le tre liste non sono riuscite né a motivare le persone a votare, né a trascinare dalla sfera del voto nullo o bianco a quella del voto, magari di protesta.

Un fallimento molto serio che forse può essere spiegato proprio con la presenza di troppe liste, che offrendo la percezione di debolezza all'opinione pubblica, non vengono accreditate come concreti strumenti di cambiamento da molti cittadini.

Naturalmente speriamo che il dato sull'affluenza induca anche la maggioranza ad una seria riflessione. Non dovrebbero essere le sole minoranze ad attrarre alle urne gli elettori.



Le elezioni europee

I risultati delle europee si possono sintetizzare con un titolo che, visti i risultati nazionali, non farebbe neppure notizia: "Grande affermazione del PD".

Certamente questo è vero, anche se l'aumento dell'astensione impedisce di individuare nei 2.279 voti ottenuti a San Vincenzo di parlare di record. Meglio fece la lista "Uniti nell'Ulivo" nel 2004 con 2.301 voti.

La somma di astensionismo e voti non validi, storicamente compresa tra 1014 e 1375 per le europee, arriva a 1677 con un incremento rispetto al 2009, del 32,57%.

I voti al PD di Renzi sono, in cifra assoluta, 22 in meno di quello ottenuti da "Uniti nell'Ulivo" nel 2004 ma sono 250 in più di quelli ottenuti dal PD nel 2009. La differenza risulta ancor più marcata se si compara il risultato con le elezioni politiche, operazione che si rende indispensabile per esaminare la variazione del M5S.

Nel 1994 il dato è relativo al solo PDS (ammesso che si possa operare una simile comparazione).
Nel 1999 il dato è relativo a DS + I democratici + Popolari.
Anche nel confronto con le elezioni politiche di un anno fa, il primo dato da sottolineare è il calo dell'affluenza. I voti validi alle politiche erano 4.541, alle europee soltanto 4.047. In un solo anno 500 cittadini in più a San Vincenzo hanno deciso di non andare a votare o di non esprimere un voto valido. Questo nonostante la concomitanza con le elezioni amministrative, da sempre di grande richiamo.
Volendo azzardare una comparazione relativa al numero di voti, si evidenziano l'esplosione del PD, i guadagni della destra e il crollo della sinistra, del centro e del centrodestra.
In termini percentuali il raffronto non è molto significativo, gioverà maggiormente evidenziare lo scostamento a partire dai voti delle politiche di ciascuna forza (o aggregato di forze).
L'effetto Renzi ha permesso di guadagnare quasi il 17% – sui voti validi – al PD in un anno. Gli altri incrementi si rgistrano a destra mentre il centro scompare e la lista Tsipras perde un terzo dei voti della somma tra Lista Ingroia e di SEL.
Se compariamo i dati delle politiche e quelli delle europee partendo non dalle schede valide ma dagli aventi diritto notiamo che il PD ottiene il voto dall'8,45% in più degli aventi diritto mentre il M5S perde la fiducia del 6,32% del corpo elettorale.

	2013	2014
PD	31,36	39,81
SEL+Ingroia	5,31	3,27
PDL	15,19	10,02
Forza Italia	0,98	1,69
Lega	0,56	1,64
M5S	19,28	12,96
Centro	5,08	0,08
Altri	2,31	1,39
Bianche e nulle	2,05	3,32
Astenuti	18,34	25,82

Astenuti più schede bianche e nulle rappresentano un partito che, in un solo anno cresce dell' 8,75%, persino più del PD che guadagna l'8,45% degli aventi diritto.

Il Partito Democratico

Anche nei comuni limitrofi pochi sono i candidati sindaci del PD che hanno eguagliato il risultato del PD di Renzi alle europee. Certo a San Vincenzo la distanza tra la coalizione di centrosinistra "San Vincenzo c'è" e il PD delle europee, è davvero notevole. Ciò è tanto più vero se si pensa ai precedenti storici.

Il saldo tra le elezioni comunali e la somma dei partiti di centrosinistra alle europee ha sempre premiato il Sindaco. Questo nonostante sia sempre stata presente una lista (Alternativa prima, il Forum poi) che attingeva prevalentemente da un bacino elettorale di sinistra, fenomeno reso possibile dall'ammanco di voti che i candidati sindaci del centrodestra hanno sempre dovuto registrare rispetto ai voti del centrodestra alle europee.
Abbastanza semplici le conclusioni: da destra molti voti premiavano il centrosinistra, perché si sapeva che avrebbe vinto e il sindaco faceva il pieno dei voti del centrosinistra nazionale. Rimaneva un piccolo flusso sia da destra che dal centrosinistra che alimentava, assieme alla cosiddetta sinistra radicale, Alternativa e Forum. Questo schema è stato sconvolto.
Merito di Renzi, demerito di Bandini, merito delle opposizioni o che altro?
Certamente l'exploit di Renzi ha reso complicato per qualsiasi candidato sindaco fare meglio del leader nazionale. Altrettanto certo è che Bandini non sia né renziano né un politico di nuovo corso.
Queste attenuanti tuttavia non possono bastare. Infatti dal 1995 un candidato sindaco della maggioranza uscente non era mai finito sotto il 55% e dal 1999 mai si era fermato sotto il 60%. Scivolare sotto il 50% significa aver peggiorato certamente il dato del PD a livello nazionale, ma anche la tendenza storica consolidata delle amministrative a San Vincenzo.
Bandini aveva dimostrato grandissima forza alle primarie ma aveva evidenziato il suo carattere divisivo del PD. Se è vero che gli oltre 900 voti che permisero di prevalere a Bandini erano un patrimonio enorme – soprattutto se si considera che stiamo parlando di primarie – è altrettanto vero che toni e argomenti della campagna delle primarie, lasciavano presupporre che il PD non si sarebbe riunito sotto i vessilli di Bandini molto facilmente.

Il fatto che il numero di voti per Bandini alle elezioni amministrative sia inferiore al numero dei voti dei tre avversari alle primarie indica che, in effetti, il partito non si è ricompattato. I cittadini che si recarono alle urne alle primarie furono 2114, 113 in più dei voti conquistati dal neosindaco, 2046 i voti validi espressi allora (930 Bandini, 709 Cionini e 407 Cecchini).
Se la componente "cioniniana" è rientrate di buon grado e ha espresso alcune candidature di riferimento nella lista, non v'è traccia della componente che faceva capo a Elisa Cecchini. Ma i voti persi da Bandini – Assessore della Giunta Biagi – rispetto al suo predecessore sono ben 831, i voti di Cecchini alle primarie erano la metà.
Il giudizio della cittadinanza sulle due amministrazioni Biagi è negativo. A giudicare dai numeri, molto negativo.
Si conferma perfettamente dunque l'analisi secondo la quale la cittadinanza era stanca e aveva un gran bisogno di cambiare. Sui demeriti di Bandini ci siamo dunque espressi, a questi tuttavia non corrispondono meriti delle opposizioni.
L'assurdo della campagna elettorale appena conclusasi era che la maggioranza, netta maggioranza, dell'elettorato era deluso dalle Amministrazioni Biagi, non riponeva fiducia in Bandini, avrebbe voluto cambiare, ma sapeva che avrebbe vinto un'altra volta Bandini.
Grazie a questa consapevolezza diffusa, visto che una percentuale dell'elettorato non vota chi più lo convince ma chi ha più possibilità di vincere, Bandini è stato avvantaggiato proprio dalle opposizioni che erano abbastanza numerose in liste da non essere accreditate di sostanziali opportunità di vittoria.
Bandini quindi ha evitato il più possibile iniziative all'aperto, assemblee partecipate o simili. Ha incontrato le associazioni e ha parlato con loro. E ha vinto.
Ha vinto anche personalmente. Era infatti il candidato meno adatto

stante la retorica sul nuovo, sulla rottamazione e sui politici. Eppure ha saputo superare prima, alle primarie, due candidati sulla carta più spendibili di lui, poi ha saputo costruire una lista pressoché completamente composta da neofiti, infine ha sfruttato la presenza di molte liste di opposizione mantenendo un profilo basso lasciando agli altri competitors la possibilità di sbranarsi finché avevano energie in corpo.
La lista ha dato un sostegno decisivo alla vittoria di "San Vincenzo c'è" sebbene i candidati consiglieri siano ben lontani dall'aver raggiunto il numero di preferenze delle liste Biagi (se si considera la doppia preferenza).
Roventini con 237 preferenze ottiene un risultato buono a metà. Dal Segretario, soprattutto con due preferenze da scrivere sulla scheda, ci si attende ben altra prova. Certo meglio di come andò a Bandini nel 2004 quando finì terzo nelle preferenze dietro Cecchini e Pini. Se si pensa che nel 2009 Giommetti aveva ottenuto molte più preferenze, si ha l'immagine di un partito che fatica a ritrovare la forza e la coesione del proprio apparato.
Oltre alla doppia preferenza, ricordiamo che i nomi in lista erano 16 fino al 2009 contro i 12 di oggigiorno. Presumibilmente, i primi degli eletti avrebbero dovuto avere cifre individuali ben più alte, invece…
Anche Russo, l'unico altro "politico" della lista, non ottiene una investitura troppo netta: 91 preferenze, ultimo degli eletti, sotto di 30 rispetto a cinque anni fa.
Comunque il numero di preferenze è vicino alle 1.300 unità, oltre il 64% rispetto ai voti di lista. Viene da dire che, sia merito dell'apparato, sia merito dei volti nuovi trovati per rendere più fresca la proposta politica, sia merito della mentalità maggioritaria ormai dominante che porta a scegliere il possibile vincente e non il pensiero politico più simile all'elettore, sia merito di tre liste d'opposizione, il radicamento, a San Vincenzo, c'è. Ci sono anche robusti segnali di

crisi.

SìAmo San Vincenzo

La vera incognita di questa tornata elettorale erano le altre due liste di alternativa: SìAmo San Vincenzo e Assemblea Sanvincenzina.
L'analisi è complessa perché, al di là delle pretese, non si possono azzardare paragoni con le liste europee. Certo è che i programmi e le idee di Luca Cosimi ammiccavano a destra. Alcuni argomenti erano palesemente mutuati da un'area di destra come le misure per l'incremento demografico con San Vincenzo 8.000 o gli incentivi fiscali per chi assume sanvincenzini (qui si citano le proposte senza analizzarne l'eventuale verosimiglianza e/o fattibilità delle stesse).
Anche nei toni Cosimi ha cercato di presentarsi come un Berlusconi di paese. Metafore calcistiche, scivoloni e toni molto, molto alti (comunisti di merda, venditore di scarpe ecc ...).
Il risultato storicamente consolidato per la lista civica che veniva percepita come "centrodestra" era tra gli 800 voti di Nannelli e i 1486 di Foti. L'ultimo riferimento sono i 1211 voti ottenuti dal Lera. Con 507 voti Cosimi resta ben al di sotto di tali soglie.
Nelle ultime settimane di campagna elettorale, SìAmo San Vincenzo ha provato ad ammiccare anche a sinistra presentando due candidature a consigliere di evidente estrazione progressista. Questo schema era già stato tentato da Lera, con maggiore successo (circa due volte e mezzo i voti).
Ammesso e non concesso che la percezione dell'elettorato sia corrisposta all'intenzione dei coordinatori della lista, il paragone tra i voti dei partiti di centrodesta alle europee– in crisi di voti – con i risultati di SìAmo San Vincenzo, indica uno scostamento di 258 voti.
Solitamente il soggetto beneficiario di molti voti di destra alle politiche era la lista del PD. Stavolta alcuni voti di FI e Lega hanno probabilmente scelto AS. Ad ogni modo, la differenza tra somma di

voti espressi alle europee ai partiti di centro destra e quelli ottenuti da candidati sindaci percepiti come orientati politicamente a destra ha toccato l'apice nel 2004 quando Nannelli ottenne 609 voti in meno dello schieramento corrispondente. Foti aveva ottenuto 308 voti in meno nel 1995 e 278 voti in meno nel 1999. Lera, si era fermato 484 voti prima della somma dei partiti di centrodestra, mentre a Cosimi ne mancano 258.
Ovviamente la questione si fa più complicata considerando la percentuale di elettori che non si sono riconosciuti nei vari esperimenti amministrativi. Infatti la crisi alle europee di Forza Italia ha reso molto meno ampio il bacino di voti di centrodestra e se i 278 voti che mancavano a Foti nel 1999 rappresentavano appena il 19,18% di quell'elettorato, oggi i 258 voti che mancano a Cosimi per raggiungere la somma di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Nord alle europee, rappresentano oltre un terzo (33,73%) della forza elettorale dei tre partiti.
Ricordiamo tuttavia che il centrodestra non ha appoggiato la lista di Cosimi. Pertanto, il giovane laureato alla Bocconi, può rivendicare un risultato personale di un certo rilievo. A maggior ragione se si considerano i voti di preferenza, in totale 183. Considerando la doppia preferenza i sanvincenzini hanno espresso un certo gradimento alla figura del candidato sindaco (se tutte le schede di SSV avessero riportato due preferenze il totale sarebbe stato di 1.014). Il Coordinatore e uomo forte Mannucci, arriva quarto con soli 26 e nessuna preferenza in ben tre sezioni (4,5 e 6). Anche Lazzerini, nonostante le 38 preferenze (la più votata nella lista di SSV) non ottiene preferenze a San Carlo e ne ottiene solo una nella sezione 6.
Inoltre la distribuzione del voto di lista all'interno delle diverse sezioni è piuttosto costante: si va da un 9,8% della sezione 6 al 15,71% della sezione 8.

Assemblea sanvincenzina

Veniamo alla maggiore forza di opposizione, Assemblea sanvincenzina.
Non è ammissibile la comparazione del suo con quello del Forum o con quello di San Vincenzo per tutti, esattamente come è un'approssimazione priva di efficacia il tentativo di mettere in relazione elettorato che si è sentito rappresentato dal centrodestra alle europee da un lato e SìAmo San Vincenzo dall'altro.
Il risultato più "pesante" in termini percentuali ottenuto da una lista diversa da quella sostenuta dal PDS – DS – PD a San Vincenzo si registra nel 1995 quando Foti ottiene un 28,54% con "Progetto duemila".
AS ottiene il 28,71% e può essere tanto più soddisfatta di questo risultato se si considera che mai erano state presentate tre liste alternative alla maggioranza uscente.
Tuttavia, come accennato nell'analisi dell'affluenza, AS non è riuscita a muovere gli indecisi, i delusi. A conti fatti non sarebbero comunque stati sufficienti ad ottenere una vittoria ma minore affluenza e maggior numero di voti non validi, significano che l'offerta politica non è stata in grado di motivare i molti insoddisfatti e il dato è uno smacco soprattutto per questo soggetto politico.
La polemica politica scatenata da SìAmo San Vincenzo non poteva infatti essere finalizzata ad un progetto di governo così come l'assenza del M5S. AS aveva creato aspettative forti in una larga parte dell'elettorato ma non è riuscita a mobilitarne un'altra, più nascosta.
I segnali incoraggianti per AS non mancano. Il primo arriva dalla distanza che separa Bandini e Riccucci. Il risultato parla infatti chiaro: negli ultimi vent'anni, nessun s'era avvicinato di più a chi è risultato Sindaco.
Non è un segreto che la lista civica puntasse molto sul turismo – commercio e tutela della spiaggia. Altrettanto noto è il fatto che

buona parte dei candidati e degli attivi abitano o lavorano in centro.
Le sezioni elettorali del centro e di Via della Principessa, la prima e la seconda, sono quelle in cui AS non solo ha raccolto maggiori consensi, è persino stata in grado di sfidare San Vincenzo c'è nonostante la presenza delle altre due liste di alternativa.
AS supera il 30% anche nella sezione 3 ma, allontanandoci dal mare, i risultati calano in modo sensibile. Coloro che non vivono di turismo sembrano essere stati meno coinvolti degli altri dagli argomenti della lista civica che pare aver entusiasmato pienamente i quartieri che più sono abituati a ragionare in termini turistici. Ecco i risultati per sezione. Le prime 4 sezioni sono sopra la media della lista, San Carlo, le vie tra Castelluccio e via Piave, i nuovi quartieri ad est della superstrada e le campagne a sud del paese, sono al di sotto della media.
Il risultato eclatante è però la differenza di soli 6 voti (189 contro 183) nella sezione n°1 dove AS ha rischiato il sorpasso. Anche analizzando il divario tra San Vincenzo c'è e AS, si nota facilmente come, mentre nei quartieri rivieraschi la battaglia è stata accesa, in quelli lontani dal mare la distanza tra le due liste appare incolmabile toccando i 36 punti percentuali nella sezione n° 7.
Dall'analisi del radicamento nelle diverse zone e degli elementi programmatici o comunicativi, è possibile che AS possa colmare il gap che la separa dalla lista di maggioranza.
Il numero di preferenze è significativo (il 40% circa sui voti di lista) e, ad eccezione dei primi tre risultati, la forbice di voti ottenuti da ciascun candidato è compresa tra 17 e 43.
Raramente in liste che non vincono le elezioni il candidato consigliere meno votato ottiene ben 17 preferenze. Questo dato, unito alla costante distribuzione delle preferenze tra le sezioni indica un forte impegno di ciascun candidato nel fidelizzare i voti delle proprie co-

noscenze. Discorso diverso per Massimo Cionini che, raggiungendo quota 119, ottiene un risultato davvero impressionante a livello personale. Pare esservi una stima sulla persona diffusa in modo omogeneo nel paese. Se erano infatti prevedibili molte preferenze all'animatore della battaglia sul Bayahibe lungo la costa, meno scontata era l'affermazione altrove.

Movimento 5 Stelle

L'unica comparazione semplice nel campo delle minoranze è quella del M5S. Non era un segreto che gran parte dei cittadini elettori e simpatizzanti del M5S avesse scelto di appoggiare, anche attivamente, AS. I presupposti sui quali è nata la candidatura Saviozzi pertanto, non potevano essere quelli – comunque insufficienti a sfidare seriamente Bandini o qualsiasi altro candidato sostenuto dal PD – del febbraio 2013.

Alle elezioni politiche si contavano ben 1.100 voti alla Camera dei deputati per il M5S contro 1.789 voti al PD. Già molti esperimenti condotti in tutta Italia, avevano ampiamente dimostrato come la presentazione di liste alle comunali, sebbene agganciate al simbolo nazionale e "certificate", molto spesso non ottenevano i risultati sperati e si fermavano molto distanti dal risultato delle elezioni politiche.

Dunque se anche il Movimento avesse potuto contare sugli stessi voti del 2013 il successo alle amministrative sarebbe stato tutto da dimostrare. L'aggravante di aver perso gran parte degli attivi a favore di un'altra lista civica, non ha aiutato.

Prevedibilmente il M5S non si afferma e rimane fuori dal Consiglio Comunale di San Vincenzo avendo AS ottenuto oltre il triplo dei voti. Questo forse il vero dispiacere per i promotori della lista che avevano sempre sostenuto l'importanza di inserire un consigliere "certificato" anche nel nostro comune.

Al di là di qualsiasi considerazione aggiuntiva, colpisce il numero di

preferenze espresse: un totale di appena 38. Ammettendo che tutti gli 11 candidati abbiano espresso la doppia preferenza, ne rimangono appena 16.
Significa appena 1 preferenza ogni 10 voti di lista, al netto dei candidati arriviamo addirittura a 1 preferenza ogni 50 voti di lista. Ciò fa propendere per un voto essenzialmente ottenuto a traino del risultato della lista alle elezioni europee.
Chiaro invece che il Movimento puntasse a Landi e Corbelli Valentina come possibili consiglieri comunali, viste le preferenze ottenute: Landi 16, Corbelli Valentina 14, Merlini 3, Corbelli Roberto e Sforzi Laura 2, Filaroni 1.

Conclusioni

I segnali di crisi della maggioranza e del sindaco sono graficamente rappresentabili e risultano ben leggibili ed evidenti.
Oltre a non ottenere il 50% dei voti validi, il nuovo Sindaco ottiene poco più di un terzo del corpo elettorale. Con una flessione decisa rispetto ai suoi predecessori.
Non solo sembrano lontanissimi i consensi ottenuti da Biagi nel 2004, ma rimangono ben lontani anche quelli ottenuti da Roventini nel 1995 e nel 1999.
Bandini deve accontentarsi delle percentuali di consenso nella cittadinanza che in Val di Cornia si sono tributate ai candidati del PD e delle loro coalizioni.
Solo Parodi convince una percentuale dei suoi concittadini in linea con i risultati di legittimazione delle precedenti tornate elettorali. I candidati del PD si fermano tutti tra il 31 e il 36,6%.
Merito del quadro politico esterno alla coalizione del PD se il risultato assolutamente simile di Lolini e di Soffritti e Bandini non hanno portato allo stesso esito.
Senza pretendere il 45% di Parodi che ha potuto sfruttare uno degli errori politici più incredibili della storia di questi territorio (voler

annientare il senso d'appartenenza dei suveretani), è del tutto evidente che la sconfitta del PD in tutti i comuni della Val di Cornia era possibile.
A San Vincenzo e Campiglia però, la maggioranza uscente ha potuto contare su due fattori: l'ostinazione di alcune forze a voler presentare il proprio simbolo nonostante il sistema elettorale penalizzi la frammentazione nei comuni sotto i 15.000 abitanti, e la nascita di progetti personali del tutto estranei a logiche di dialogo con gli altri soggetti di minoranza. Talvolta la nascita e l'affermazione di questi soggetti sono stati – astutamente – sostenute dagli attuali Sindaci.
L'esigenza di partito e il personalismo hanno permesso che le cose rimanessero invariate a San Vincenzo e Campiglia. I cittadini l'hanno percepito e la differenza tra affluenza in questi due comuni rispetto a quella di Suvereto è del 10%.
Il messaggio è chiaro ed è quasi uno slogan: non vado a votare se non è possibile cambiare.

© 2014 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
http://www.stileliberonews.org